



**MEDIOCREDITO
INVESTITIONSBANK**
TRENTINO ALTO ADIGE SÜDTIROL

BILANCIO **2012**

BILANCIO 2012



Palazzo Altieri - Poma



**MEDIOCREDITO
INVESTITIONS BANK**
TRENTINO ALTO ADIGE SÜDTIROL

BILANCIO E RELAZIONI AL 31 DICEMBRE 2012

59°
ESERCIZIO

MEDIOCREDITO TRENTO - ALTO ADIGE - SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale Sociale € 58.484.608 i.v.
c.f. e iscr. reg. imprese Trento 00108470220
iscr. Albo Banche n. 4764
capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

www.mediocredito.it
mc@mediocredito.it

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE
38122 Trento, Via Paradisi 1
Tel. 0461/888511
Fax 0461/888515

SEDE SECONDARIA
39100 Bolzano, Via Museo 44
Tel. 0471/305111
Fax 0471/970417

FILIALI

31100 Treviso, Piazza delle Istituzioni 27
Tel. 0422/216411
Fax 0422/216499

40136 Bologna, Viale Panzacchi 17
Tel. 051/3390711
Fax 051/3390799

35131 Padova, Via G. Gozzi 24
Tel. 049/8236011
Fax 049/8236099

25124 Brescia, Piazza Mons. Almici 23
Tel. 030/2284211
Fax 030/2284299

SOMMARIO

INDICATORI PRINCIPALI	7
I SOCI AZIONISTI	9
GLI ORGANI STATUTARI	11
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI	13
RELAZIONE SULLA GESTIONE	17
LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	19
MEDIOCREDITO NEL 2012	23
ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	25
PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ	57
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI	71
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	81
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO	83
ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB	85
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	89
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	93
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	101
NOTA INTEGRATIVA	111
PARTE A POLITICHE CONTABILI	113
A.1 Parte generale	115
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	117
A.3 Informativa sul Fair Value.....	139
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	141
Attivo.....	143
Passivo.....	161
Altre informazioni.....	172
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	177
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	197
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	201
Sezione 1 - Rischio di credito.....	203
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	219
Sezione 3 - Rischio di liquidità	233
Sezione 4 - Rischi operativi.....	243
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	245
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	247
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	249
PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	253
PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE	257
ALLEGATI	263
ALLEGATO 1 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.	265
ALLEGATO 2 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI	273
DELIBERA ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	281

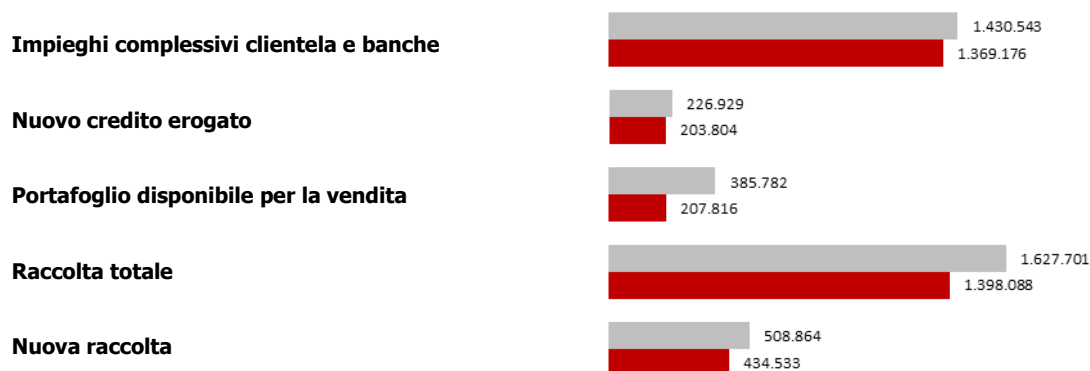
INDICATORI PRINCIPALI^{1 2}

(gli importi sono in migliaia di Euro)

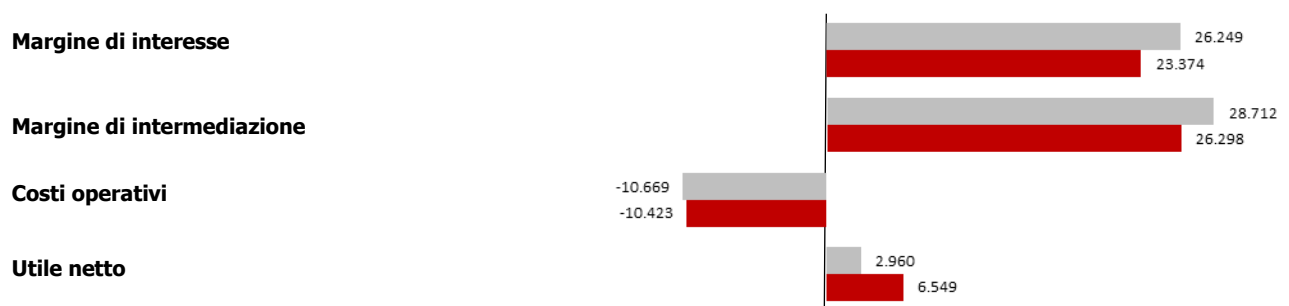
Rating

	2012	2011
Rating	Moody's	Moody's
- Bank Deposits	Baa2/P-2	A2/P-1
- Outlook	Negative	Under Review

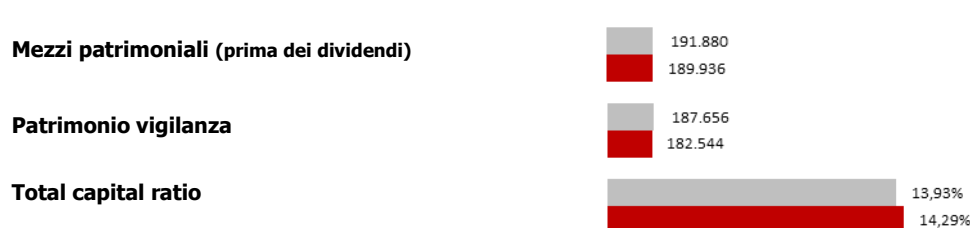
Dati patrimoniali e di flusso



Dati economici



Patrimonio e coefficienti patrimoniali



¹ Gli indicatori statistici riportati nella tabella sono spiegati dettagliatamente nell'allegato 2 "Glossario degli indicatori".

² I dati in grigio si riferiscono all'esercizio 2012; quelli in rosso all'esercizio 2011.

Indicatori di rischiosità

sofferenze lorde su impieghi lordi



sofferenze nette su impieghi netti



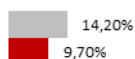
sofferenze lorde su patrimonio di Vigilanza



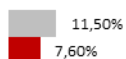
sofferenze nette su patrimonio di Vigilanza



crediti deteriorati lordi su impieghi lordi



crediti deteriorati netti su impieghi netti



crediti deteriorati lordi su patrimonio di Vigilanza



crediti deteriorati netti su patrimonio di Vigilanza



Altri indicatori

Pay out ratio



Numero medio dipendenti (ponderato part-time)

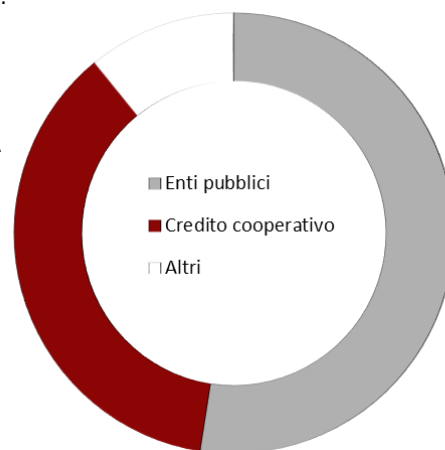


Cost to income ratio



I SOCI AZIONISTI

Enti pubblici		Credito cooperativo		Altri	
17,489%	REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE PROVINCIA	35,207%	CASSE RURALI - RAIFFEISEN FINANZIARIA in sigla CRR-FIN S.p.A.	7,802%	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
17,489%	AUTONOMA DI TRENTO PROVINCIA	0,213%	BANCA PADOVANA CREDITO COOPERATIVO- SOCIETA' COOPERATIVA	2,895%	BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE
17,489%	AUTONOMA DI BOLZANO	0,192%	BCC DEL VENEZIANO SOC.COOP. in A.S.	0,196%	ITAS
52,466%		0,107%	BANCA ALTO VICENTINO CREDITO COOPERATIVO	10,893%	
		0,107%	CREDITO COOPERATIVO INTERPROVINCIALE VENETO		
		0,085%	BANCA SANTO STEFANO- CREDITO COOPERATIVO MARTELLAGO-VENEZIA		
		0,085%	VENETO BANCA		
		0,078%	ROVIGOBANCA CREDITO COOPERATIVO SOC.COOP.		
		0,075%	CENTRO MARCA BANCA- CREDITO COOPERATIVO		
		0,071%	BCC DI MARCON VENEZIA		
		0,071%	BCC EUGANEA DI OSPEDALETTO EUGANEO		
		0,071%	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI TREVISO		
		0,064%	CASSA PADANA BCC – SOCIETÀ COOPERATIVA		
		0,043%	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE		
		0,043%	BCC DELLE PREALPI		
		0,043%	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO		
		0,043%	FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE		
		0,043%	FEDERAZIONE VENETA BANCHE DI CREDITO COOP.		
		0,001%	CASSA CENTRALE BANCA		
		0,001%	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN		
		36,641%			



GLI ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Franco Senesi ³

VICE PRESIDENTE

Michael Grüner ³

CONSIGLIERI

Ruggero Agostini

Hansjörg Bergmeister

Rita Dallabona

Giovanni Dies ³

Zenone Giacomuzzi ³

Andrea Girardi ⁴

Stefano Mengoni ³

Ivano Morandini ⁵

Giorgio Pasolini

Franz Pircher ³

Mario Sartori ³

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Stefan Klotzner

SINDACI EFFETTIVI

Renato Beltrami

Hansjörg Verdorfer

SINDACI SUPPLENTI

Antonio Maffei

Claudia De Gasperi

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE

Leopoldo Scarpa

VICE DIRETTORE

Diego Pelizzari

ALTRE FUNZIONI

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Leo Nicolussi Paolaz

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

³ Componenti il Comitato Esecutivo

⁴ Dimissionario dal 30.07.2012

⁵ Dimissionario dal 24.12.2012

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 29 aprile 2013 alle ore 11.00 in prima convocazione e, occorrendo, **in seconda convocazione per il giorno 2 maggio 2013 alle ore 11.00**, presso la sede legale della Società in Trento - Via Paradisi 1 per deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2012; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Società di Revisione; relazione del Collegio Sindacale; delibere inerenti e conseguenti;
- 2) Nomina di due Amministratori;
- 3) Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- 4) Informativa in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci ai quali spetta il diritto di voto, che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano depositato le azioni presso la sede della Società, presso le Banche socie o, quanto agli Enti Pubblici, presso i rispettivi Tesorieri.

Hanno altresì diritto di intervenire i possessori delle azioni in base ad una serie continua di girate che depositino i titoli nei termini e nei modi predetti.

Il Presidente
Franco Senesi

(Convocazione a mezzo Raccomandata A.R. dd. 19/03/2013 ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

La crescita del PIL mondiale, dopo la frenata di oltre un punto percentuale registrata nel 2011, ha subito un nuovo rallentamento nel 2012. Il tasso di sviluppo mondiale dell'intero anno, anche per effetto della riduzione del ritmo di crescita delle economie emergenti, è stato stimato pari al 3,2% rispetto al 3,9% del 2011, ma molto più contenuta è la dinamica riferita alle sole economie avanzate, stimata in riduzione intorno al +1,3%.

In particolare, a fronte delle crescenti difficoltà dell'area Euro, gli Stati Uniti ed il Giappone hanno visto una crescita rafforzata al 2,3% e al 2% rispettivamente mentre il Regno Unito ha registrato una dinamica del PIL in calo dello 0,2%⁶.

A seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale e delle permanenti tensioni sui mercati dei debiti sovrani, ha continuato a deteriorarsi anche il quadro congiunturale dell'area dell'Euro. Nel 2012 il PIL dell'area, in costante e crescente flessione, si è attestato a -0,6 % su base annua, in sensibile rallentamento rispetto al dato 2011 (+1,4%). La caduta è stata generalizzata ed ha interessato, con particolare enfasi nell'ultimo trimestre, anche le economie dei paesi *core*.

Anche l'indice della produzione industriale ha registrato una contrazione del 2,4% su base annua, con dati negativi in tutti i principali paesi, ma particolarmente in Spagna ed in Italia.

L'inflazione nell'Area ha manifestato una tendenza all'attenuazione, in un quadro di debolezza della domanda: nel 2012 i prezzi al consumo hanno segnato nell'Eurozona una variazione media annua del 2,5% con l'Italia che si mantiene sopra la media (+3%, sia pure con un trend in riduzione nel corso dell'anno).

Il quadro congiunturale dell'economia italiana ha continuato a peggiorare nel 2012 in misura più accentuata rispetto alla media dei paesi dell'Eurozona: in particolare il permanere, sia pure con minore intensità e con intense oscillazioni, della crisi del debito sovrano ed il negativo andamento dei principali indicatori economici, hanno mantenuto ancora elevati, specie nel periodo estivo, i costi di finanziamento. Le tensioni finanziarie sul mercato dei titoli pubblici si sono poi notevolmente allentate grazie principalmente alle azioni della Bce ed ai piani di risanamento fiscale messi in atto nei paesi più fragili. Per contro le manovre correttive di finanza pubblica avviate alla fine del 2011 e proseguite nel corso dell'anno hanno determinato negative ripercussioni sul reddito disponibile e quindi sull'economia reale.

Le dinamiche del PIL del paese hanno seguito un trend di flessione che prosegue ininterrottamente dal terzo trimestre del 2011 e che ha portato nel 2012 ad un calo al 2,4 % su base annua rispetto al 2011, sintesi di diminuzioni del valore aggiunto in tutti i principali comparti di attività economica. Anche l'indice della produzione industriale ha proseguito nel 2012 il trend negativo avviatosi nell'estate 2011: nella media dell'intero anno 2012 l'indice segna una diminuzione del 6,7% rispetto all'anno precedente. Si attesta così a -24,9% la distanza dal picco di attività pre-crisi risalente ad aprile 2008.

Il clima di fiducia delle imprese nel corso del 2012 è risultato costantemente in calo, come pure quello dei consumatori.

⁶ FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE, *WORLD ECONOMIC OUTLOOK UPDATE*, GENNAIO 2013.

La disoccupazione cresce in misura sostenuta, con un aumento, nella media del 2012, di 636.000 unità (+30,2%); il tasso di disoccupazione ha così raggiunto il 10,7% in confronto all'8,4% di un anno prima. L'incremento interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio, in particolare il Mezzogiorno, dove arriva al 17,2%.

Gli ampi margini di capacità inutilizzata (il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 70% del primo trimestre 2012 al 68,7% del quarto) e le prospettive non positive hanno infine frenato gli investimenti delle imprese: gli investimenti fissi lordi nel 2012 hanno registrato una marcata flessione in volume (-8,0%), dopo quella, più contenuta, che aveva caratterizzato il 2011 (-1,8%). La riduzione ha riguardato tutte le componenti, con cali del 12,2% per gli investimenti in mezzi di trasporto, del 10,6% per quelli in macchinari e attrezzature e del 6,2% per gli investimenti in costruzioni.

Positivo, per contro, nel 2012 il saldo commerciale che, sostenuto dall'ampio avanzo dei prodotti non energetici (+74,0 miliardi), raggiunge +11,0 miliardi, benché l'andamento degli ultimi mesi manifesti un *trend* discendente. Questo surplus, il più ampio conseguito dal 1999, si realizza in un contesto annuo di crescita del 3,7% dell'export e di flessione del 5,7% degli acquisti.

Spostando l'attenzione al Nord-Est⁷, per il Trentino il 2012 è stato uno degli anni più difficili sotto il profilo dei risultati economici e dell'occupazione. Il comparto manifatturiero ha tuttavia mostrato una certa resistenza all'attuale fase recessiva: il fatturato è diminuito dell'1,2%, mentre è rimasta positiva la variazione del fatturato export (+1,4%), con un tasso che si è via via affievolito nel corso del secondo semestre.

Per l'Alto Adige il 2012 è stato un anno a crescita zero. Nel secondo semestre tuttavia la redditività è migliorata in tutti i settori e il 75% delle aziende ha previsto a fine anno un bilancio in attivo. In controtendenza rispetto al Paese l'andamento positivo dell'edilizia e del commercio all'ingrosso e al dettaglio; un aumento della redditività si registra anche nel manifatturiero, nei servizi, nei trasporti, nel commercio di veicoli e nel settore degli alberghi e ristoranti.

Nel Veneto nel 2012 si è registrata una continua flessione del fatturato dell'industria (-3,3% su base annua), con una variazione in leggero miglioramento verso fine anno, grazie all'andamento positivo del fatturato estero. Sotto il profilo settoriale spicca l'andamento negativo del legno e mobile e dei mezzi di trasporto; meno negativi i dati dei settori gomma e plastica nonché di alimentare, bevande e tabacco.

In Emilia Romagna nel 2012 è proseguita la fase di recessione avviata negli ultimi tre mesi del 2011. Sono calate le vendite, la produzione e più ancora gli ordini. Fanno eccezione le esportazioni e gli ordini dall'estero che registrano un rafforzamento della loro tendenza moderatamente positiva. Tutti i settori sono apparsi in difficoltà, in particolare l'industria del legno, quella della moda e la subfornitura della metallurgia e delle lavorazioni metalliche. La recessione colpisce più duramente le imprese minori e le piccole, meno orientate al commercio estero.

In Lombardia infine, mentre le variabili tendenziali sono ancora di segno negativo, le dinamiche congiunturali produttive e di fatturato dell'industria manifatturiera, specie quelle dell'ultimo quadrimestre del 2012, sono per la prima volta positive, dopo cinque trimestri consecutivi di andamenti in flessione. Anche gli ordini interni hanno subito nell'ultimo periodo contrazioni sensibili che hanno portato l'indice molto vicino ai punti di minimo registrati nel 2009, mentre quelli esteri mostrano un incremento, sia dal punto di vista congiunturale che tendenziale.

⁷ I dati sono ricavati dalle ultime relazioni congiunturali delle Camere di Commercio.

Per quanto riguarda i principali indicatori dell'attività bancaria, i prestiti al settore privato hanno progressivamente perso tono nel corso del 2012 evidenziando a fine anno un calo dello 0,9% su base annua; più marcato il calo dei prestiti alle società non finanziarie ridottisi a dicembre 2012 del 2,2% rispetto a dicembre 2011⁸. Tale riduzione, con riferimento alle società non finanziarie, è stata più contenuta in Trentino Alto Adige (-1,4%) e più intensa nelle altre regioni di operatività della Banca (-4,1% in Lombardia, -3,1% in Emilia-Romagna e -3,2% in Veneto).

Peraltro, nel corso del 2012 la debolezza della domanda di prestiti da parte delle imprese avrebbe mostrato segni di relativa attenuazione, beneficiando di un andamento in miglioramento rispetto ai primi mesi delle richieste di fondi per gli investimenti fissi, pur a fronte del contributo complessivamente modesto degli altri fattori tra cui è rimasta significativa, seppur in calo, la domanda di finanziamenti per operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito bancario⁹. L'andamento dei tassi di interesse praticati dalle Banche sui finanziamenti ha registrato lungo tutto l'anno una leggera diminuzione rispetto alla fine del 2011: sulle nuove operazioni il tasso medio applicato alle società non finanziarie nell'ultimo mese del 2012 si è attestato al 3,59% (era il 4,06% a gennaio).

Con riferimento per contro all'attività di *funding* delle Banche, il tasso annuo di crescita è andato progressivamente irrobustendosi dopo l'estate portandosi al +1,61% rilevato a dicembre: considerando le dinamiche delle differenti principali componenti di raccolta, si è manifestata una sensibile crescita dei depositi da clientela residente +6,21% ed una contrazione del 6,83% della raccolta obbligazionaria. Il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela (famiglie e società non finanziarie) si è collocato a dicembre 2012 al 2,08%, (2,00% a dicembre 2011), con una stabilità rispetto al livello di fine 2011 del costo della componente obbligazionaria al 3,37%.¹⁰

Nel corso dell'anno è inoltre proseguito, sia pur con minore intensità, il deterioramento della qualità degli attivi bancari: il livello delle sofferenze lorde si è infatti incrementato del 16,6% rispetto a dicembre 2012 (+18,9% il dato relativo alle società non finanziarie), manifestando un sensibile contenimento rispetto al tasso di crescita del 2011 (+37,7% il dato generale, +44,5% il dato relativo alle società non finanziarie).

In rapporto agli impieghi le sofferenze lorde del Sistema risultano pari al 6,3% a fine 2012 (5,4% un anno prima), anche se ben più elevato è il dato relativo alle attività produttive che, a fine novembre 2012, era attestato su livelli che vanno dall' 8,3% dei comparti manifatturieri al 12,8% delle costruzioni. Anche l'incidenza del totale dei crediti *non performing* sui portafogli delle banche ha ormai raggiunto livelli elevati: al 30 settembre 2012 nei bilanci delle prime 5 banche italiane l'incidenza dei NPL va dal 10,56% al 19,46%.

La debole dinamica dei margini e la forte incidenza delle svalutazioni, che avevano portato nel 2011 il ROE medio delle banche italiane in area negativa (anche per effetto delle ingenti svalutazioni *una tantum* che i principali gruppi avevano effettuato sugli avviamenti per allinearne il valore contabile all'evoluzione dei mercati), sono destinate ad incidere ancora pesantemente sulla redditività del Sistema con previsione per il 2012 di un rientro dell'indicatore in area positiva su valori però contenuti nell'intorno di un punto percentuale¹¹.

⁸ Banca d'Italia, *Principali voci dei bilanci bancari*, febbraio 2013.

⁹ Banca d'Italia, *Indagine sul credito bancario*, gennaio 2013.

¹⁰ ABI Monthly Outlook, *Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane*, febbraio 2012.

¹¹ ABI Financial Outlook. *Rapporto di Previsione 2012-2014*. Dicembre 2012.

Il mercato dell'M&A¹², ha confermato anche nel 2012 le difficoltà degli ultimi anni, facendo registrare un calo nel controvalore totale che si attesta a 22,6 miliardi di Euro rispetto ai 28,1 miliardi del 2011 (-20%). Stabili invece i volumi con 331 operazioni concluse rispetto alle 329 dello scorso anno.

Gli acquirenti stranieri con circa 7 miliardi di Euro di controvalore e 88 operazioni concluse nel corso del 2012 hanno fatto registrare un calo degli investimenti di oltre il 60% rispetto all'anno precedente (controvalore 2011 pari a 18 miliardi di Euro). Da notare inoltre, che circa l'80% del controvalore complessivo è rappresentato dalle prime 20 operazioni, a dimostrazione di un middle market sempre più polverizzato.

Saldo negativo anche per la Borsa Italiana che nel 2012 ha registrato solo 4 IPO (contro le 6 realizzate nel 2011) mentre sono stati ben 14 i *delisting*.

Il mercato italiano del *private equity* e *venture capital*¹³ nel primo semestre del 2012 ha registrato un nuovo rallentamento, con l'attività di investimento caratterizzata da 147 nuove operazioni, per un controvalore complessivo pari a 868 milioni di Euro, in calo del 43% rispetto allo stesso periodo del 2011. La diminuzione in termini di numero di operazioni, invece, è stata più contenuta e pari all'8%.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dell'attività di investimento, è da rilevare, per quanto riguarda le aree di nostro interesse, una leggera crescita in valore delle operazioni realizzate nel Nord Italia (83,3% rispetto al 79,7% della prima metà del 2011).

Sempre limitato il mercato nella regione Trentino-Alto Adige e, più in generale, nel Triveneto, specie in rapporto alle effettive potenzialità.

Secondo le analisi elaborate da *Private Equity Monitor* il mercato italiano del *private equity* chiuderebbe l'intero 2012 con un calo dell'attività dell'8%.

Quanto al settore della finanza di progetto, ed in particolare al comparto delle energie rinnovabili, a livello mondiale¹⁴ nel 2012 si è registrato un calo degli investimenti nei settori dell'energia pulita pari all'11%. Le cause sono prevalentemente da individuare nell'incertezza della normativa di riferimento e in un quadro politico instabile che ha caratterizzato alcuni tra i principali mercati, tra cui l'Italia.

Nel nostro paese, in particolare, si è verificato il secondo maggiore calo degli investimenti a livello mondiale dopo quello registrato dalla Spagna (-68%), con un sostanziale dimezzamento rispetto al 2011, a causa essenzialmente della diminuzione delle attività nel settore fotovoltaico per effetto della progressiva attenuazione degli incentivi.

A fine 2012 la Potenza lorda degli impianti a fonti rinnovabili installati in Italia ha raggiunto i 47.092 MW, con un incremento del 13,7% rispetto al 2011, ancora in buona parte sostenuto dal comparto fotovoltaico (+28%) pur se in forte frenata¹⁵. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2020 richiede comunque la prosecuzione dello sviluppo del settore con investimenti che saranno maggiormente distribuiti sui comparti che negli ultimi anni hanno visto tassi di crescita più modesti per effetto del forte sviluppo del comparto solare.

¹² Rapporto KPMG Corporate Finance, dicembre 2012.

¹³ Dati AIFI disponibili alla data di redazione del bilancio.

¹⁴ BLOOMBERG NEW ENERGY FINANCE, *GLOBAL TRENDS IN CLEAN ENERGY INVESTMENT*, GENNAIO 2013.

¹⁵ GSE, *Impianti a fonti rinnovabili in Italia: prima stima 2012*, febbraio 2013.

MEDIOCREDITO NEL 2012

In tale quadro congiunturale decisamente negativo, il 2012 ha visto il completamento da parte della Banca di alcune delle principali attività previste dal Piano Industriale con l'avvio dell'operatività nel comparto del leasing pubblico e con l'ottenimento da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio professionale dei servizi e delle attività d'investimento, propedeutico alla potenziale riattivazione dei canali di provvista *retail* ed all'operatività nel comparto dei derivati, quest'ultima iniziata concretamente nel secondo semestre. Si va inoltre incrementando, nell'obiettivo di concorrere al rafforzamento della competitività delle imprese, l'operatività con SACE a sostegno delle imprese esportatrici.

Importante anche lo sviluppo delle sinergie con i Soci Pubblici che, in particolare nel comparto della finanza straordinaria, ha visto la messa a punto e la conclusione di accordi per specifiche linee di finanziamento.

Nel 2012 sono stati altresì portati a compimento gli investimenti programmati sulla struttura tecnica della Banca con la conclusione dei lavori di riqualificazione della Sede Centrale, lo spostamento della Filiale di Treviso in nuovi e più adeguati locali di proprietà ed il totale rinnovo del sistema informativo interno su standard di avanguardia.

Sotto il profilo commerciale, nel descritto quadro congiunturale in netto peggioramento, l'attività di finanziamento evidenzia un leggero rallentamento dei volumi di nuovo credito concessi ed una crescita dei livelli di erogazioni rispetto al 2011; nelle attività di *investment banking*, si è intensamente sviluppata la componente dei ricavi da servizi e consulenza, in particolare nel segmento del *corporate finance*, ancora trainato dal comparto delle energie alternative.

Assai rilevante l'attività di provvista incentrata sull'emissione di obbligazioni con garanzia dello Stato e su prestiti obbligazionari, anche nell'ambito dell'EMTN *programme*, collocati su istituzioni locali; la Banca ha inoltre partecipato all'operazione LTRO della BCE ed ha incrementato in misura significativa le riserve di titoli stanziabili anche grazie al perfezionamento, nel secondo semestre, di una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti.

Con riferimento alla rischiosità degli impieghi, il progressivo intensificarsi della crisi si è riflesso in misura tangibile sul portafoglio che, dopo un biennio di rallentamento dei fenomeni di deterioramento, nel 2012 ha ripreso a manifestare un trend di crescita significativo benché, in particolare nella categoria delle sofferenze, ancora inferiore alla media del Sistema.

Sotto il profilo economico il 2012 esprime ricavi in crescita rispetto al 2011, sia nella componente relativa al margine di interesse che in quella commissionale relativa ai servizi; nonostante il contenimento della dinamica dei costi operativi (con un rapporto *cost/income* disceso verso migliori livelli storici della banca) il costo del rischio, intensificatosi nel corso dell'anno e più che raddoppiato rispetto al 2011, unitamente al sensibile incremento del *tax rate*, determinano un utile netto sostanzialmente dimezzato rispetto al 2011, ma le buone *performance* del portafoglio delle attività finanziarie determinano una redditività complessiva ai massimi livelli degli ultimi esercizi.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Sintesi dell'attività creditizia (migliaia di Euro)

attività rilevate		2012	2011	Variazione %
finanziamenti concessi	numero	254	308	-17,5
	importo	243.640	253.169	-3,8
erogazioni	importo	226.929	203.804	+11,3
		31 dic 2012	31 dic 2011	Variazione %
crediti complessivi		1.430.593	1.369.176	+4,5
	- crediti verso banche	64.253	26.681	+140,8
	- crediti verso clientela	1.366.290	1.342.495	+1,8

Il credito concesso

Il credito concesso nel corso del 2012 si attesta a 243,6 milioni di Euro: benché sostenuto da affidamenti nei confronti di società funzionali della Provincia di Trento per complessivi 40 milioni di Euro – operazioni comunque legate ad interventi pubblici a sostegno dell'economia reale locale – il volume di credito concesso risulta in calo del 3,8% rispetto alle risultanze del 2011 per effetto del calo della domanda e della maggiore rischiosità di alcuni comparti di clientela.

Tale variazione, associata alla contrazione del numero di affidamenti (-17,5%), ha portato ad un relativo aumento dell'importo medio deliberato (da 0,8 a 1,0 milioni di Euro).

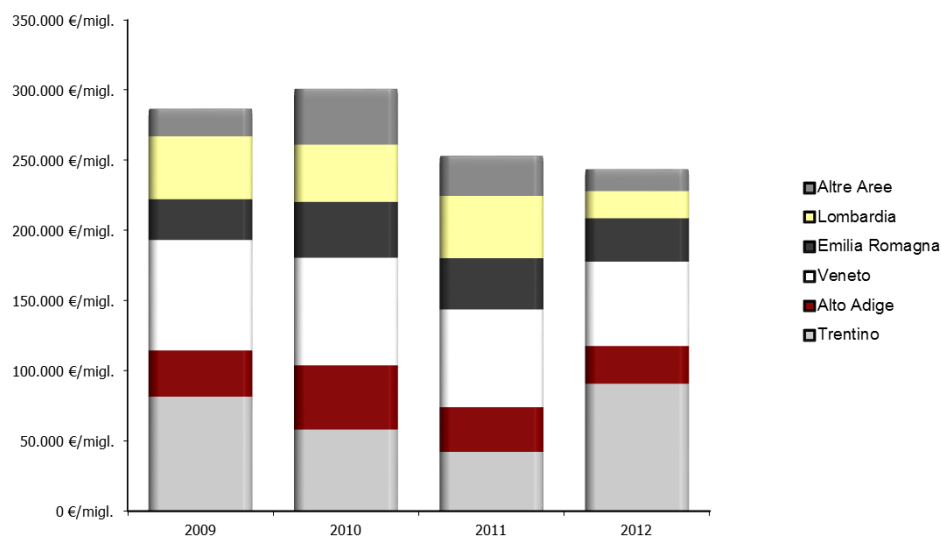
Anche grazie all'operatività sopra citata, le concessioni di credito si sono concentrate per lo più nella Provincia di Trento (37,3%); a seguire nell'area veneta (24,6%; -9,7 milioni rispetto al 2011), in Emilia Romagna (12,7%; -5,5 milioni), in Alto Adige (11,0%; -5,0 milioni), in Lombardia (8,0%; -25,0 milioni), e infine nelle altre aree di intervento della Banca (6,4%; -12,9 milioni).

I rallentamenti più evidenti si manifestano nell'area lombarda (-56,3%).

Finanziamenti concessi per area (migliaia di Euro)

	2012	%	2011	%	Var.	Var. %
Trentino	90.764	37,3	42.133	16,6	+48.631	+115,4
Alto Adige	26.919	11,0	31.896	12,6	-4.977	-15,6
Veneto	60.030	24,6	69.738	27,5	-9.708	-13,9
Emilia Romagna	30.924	12,7	36.473	14,4	-5.548	-15,2
Lombardia	19.389	8,0	44.393	17,5	-25.004	-56,3
Altre Aree	15.614	6,4	28.537	11,3	-12.923	-45,3
Totale	243.640	100,0	253.169	100,0	-9.529	-3,8

Andamento dei crediti concessi per area 2009-2012



A livello settoriale spiccano gli incrementi delle concessioni a enti pubblici (+16,6 milioni) e a società finanziarie/banche (+21,2 milioni), entrambi amplificati dalle operazioni già evidenziate, mentre i finanziamenti diretti alle società non finanziarie si riducono di 47,4 milioni di Euro (-20,4%). Tale dinamica è caratterizzata dalla diminuzione registrata dai settori degli altri servizi (-20,0 milioni), dal comparto dell'energia e dal connesso settore agricolo (-7,9 milioni) – legati, questi ultimi, al graduale raffreddamento degli incentivi pubblici alle energie rinnovabili – nonché dai settori legati alle attività edilizie (-15,8 milioni). Pressoché stabili gli altri settori, tra cui il manifatturiero che registra, complessivamente, una buona tenuta.

Finanziamenti concessi per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2012	%	2011	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	185.373	76,1	232.738	91,9	-47.365	-20,4
Estrattivo/manifatturiero	87.462	35,9	89.166	35,2	-1.704	-1,9
Agricoltura	21.355	8,8	12.221	4,8	+9.134	+74,7
Servizi del commercio	16.007	6,6	17.352	6,9	-1.345	-7,8
Energia	14.766	6,1	31.768	12,5	-17.002	-53,5
Attività immobiliari	12.695	5,2	25.165	9,9	-12.470	-49,6
Costruzioni	12.360	5,1	15.640	6,2	-3.280	-21,0
Altri servizi	10.650	4,4	30.623	12,1	-19.973	-65,2
Servizi dei trasporti	6.240	2,6	6.063	2,4	+178	+2,9
Alberghi e pubblici esercizi	3.838	1,6	4.741	1,9	-903	-19,0
EE.PP., famiglie e altri operatori	33.267	13,7	16.671	6,6	+16.596	+99,6
Società finanziarie e banche	25.000	10,3	3.760	1,5	+21.240	+564,9
Totale	243.640	100,0	253.169	100,0	-9.529	-3,8

Il credito erogato

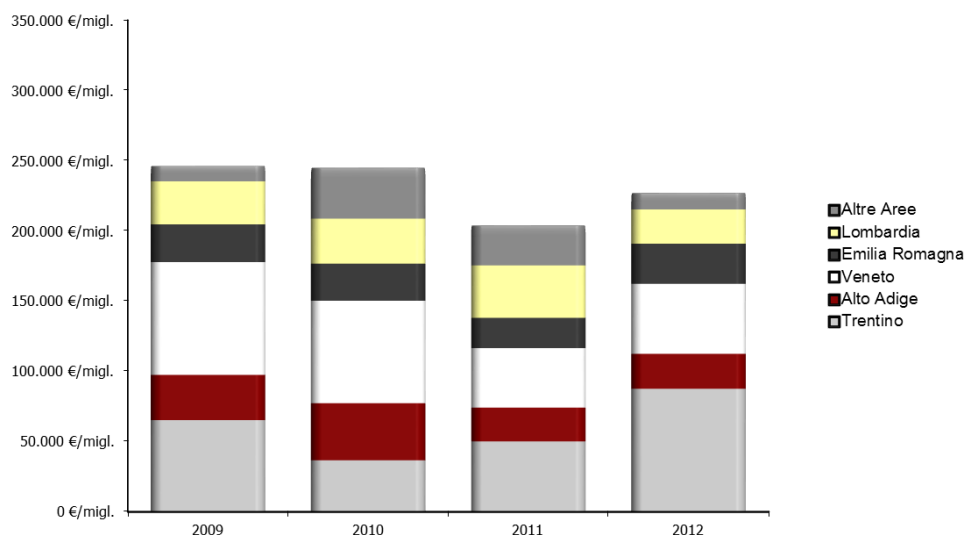
Nel corso del 2012 sono state effettuate erogazioni per 226,9 milioni di Euro: anche in questo caso l'incremento (+23,1 milioni di Euro) è frutto per lo più delle già citate operazioni di sistema, che – a livello geografico – giustificano l'incremento dell'area trentina (+37,5 milioni di Euro).

Si registrano aumenti nelle erogazioni anche in Veneto (+7,7 milioni) e in Emilia Romagna (+6,9 milioni di Euro) mentre risultano in calo le erogazioni in Lombardia (-12,8 milioni di Euro) e, soprattutto, nelle altre aree di intervento della Banca (-16,9 milioni di Euro).

Finanziamenti erogati per area (migliaia di Euro)

	2012	%	2011	%	Var.	Var. %
Trentino	87.557	38,6	50.074	24,6	+37.483	+74,9
Alto Adige	24.854	11,0	24.127	11,8	+727	+3,0
Veneto	49.950	22,0	42.246	20,7	+7.704	+18,2
Emilia Romagna	28.488	12,6	21.625	10,6	+6.863	+31,7
Lombardia	24.479	10,8	37.275	18,3	-12.796	-34,3
Altre Aree	11.600	5,1	28.456	14,0	-16.856	-59,2
Totale	226.929	100,0	203.804	100,0	+23.125	+11,3

Andamento dei crediti erogati per area 2009-2012



A livello settoriale, per quanto riguarda le erogazioni a favore di enti pubblici e società finanziarie/banche valgono le stesse considerazioni fatte in sede di commento del credito concesso. Passando alle società non finanziarie, le erogazioni ad aziende riconducibili al settore si sono ridotte di 24,2 milioni di Euro rispetto allo scorso esercizio. Benché diffuso, in particolare il rallentamento è da imputare ai settori dell'energia/agricoltura (-16,4 milioni di Euro) e dell'edilizia (-5,1 milioni di Euro). In controtendenza i servizi al commercio crescono di 5,1 milioni di Euro (+38,6%).

Anche in questo caso è da sottolineare l'importante contributo alle erogazioni dal comparto delle aziende manifatturiere che registra solo una leggera contrazione rispetto al 2011.

Crediti erogati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2012	%	2011	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	165.952	73,1	190.114	93,3	-24.162	-12,7
Estrattivo/manifatturiero	67.133	29,6	69.111	33,9	-1.978	-2,9
Agricoltura	19.142	8,4	25.141	12,3	-5.999	-23,9
Energia	18.725	8,3	29.103	14,3	-10.378	-35,7
Servizi del commercio	18.260	8,0	13.178	6,5	+5.082	+38,6
Costruzioni	15.151	6,7	17.505	8,6	-2.353	-13,4
Altri servizi	10.136	4,5	13.679	6,7	-3.543	-25,9
Attività immobiliari	9.571	4,2	12.325	6,0	-2.754	-22,3
Alberghi e pubblici esercizi	4.000	1,8	5.385	2,6	-1.385	-25,7
Servizi dei trasporti	3.834	1,7	4.688	2,3	-854	-18,2
EE.PP., famiglie e altri operatori	35.977	15,9	12.227	6,0	+23.750	+194,2
Società finanziarie e banche	25.000	11,0	1.463	0,7	+23.537	n.s.
Totale	226.929	100,0	203.804	100,0	+23.125	+11,3

In miglioramento l'operatività in sinergia con il sistema del credito cooperativo: considerando, oltre alle presentazioni dirette, anche le partecipazioni a prestiti sindacati ad esso riconducibili o in cui lo stesso viene coinvolto, la percentuale di erogazioni si attesta al 42,0% del totale contro il 35,0% del consuntivo 2011, con un miglioramento sostenuto dai citati interventi di sistema in Trentino.

I crediti¹⁶

Rispetto al 31 dicembre 2011 i crediti complessivi (clientela e banche) registrano un incremento del 5,2% (+73,4 milioni di Euro) contenuto all'1,4% considerando i soli crediti caratteristici.

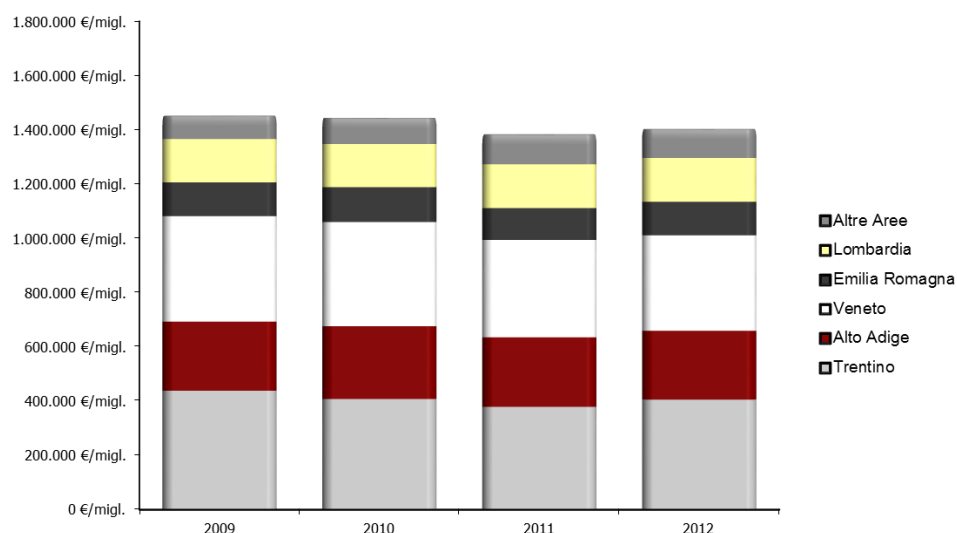
A livello geografico, l'incremento registrato in Provincia di Trento (+26,6 milioni, +7,0%) ha permesso di assorbire per intero le diminuzioni diffuse nelle altre aree di attività della banca: Altre Aree -3,7%, Veneto -2,2%, Alto Adige -0,9% e Lombardia -0,1%.

In controtendenza i saldi in Emilia Romagna che, beneficiando anche dell'incremento delle erogazioni già descritto, si incrementano del 6,1%.

Crediti caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2012	%	31 dic 2011	%	Var.	Var. %
Trentino	405.963	28,9	379.341	27,4	+26.622	+7,0
Alto Adige	253.696	18,1	255.876	18,5	-2.180	-0,9
Veneto	351.801	25,1	359.747	26,0	-7.946	-2,2
Emilia Romagna	123.896	8,8	116.801	8,4	+7.095	+6,1
Lombardia	161.436	11,5	161.580	11,7	-144	-0,1
Altre Aree	106.444	7,6	110.566	8,0	-4.122	-3,7
Totale crediti caratteristici	1.403.236	100,0	1.383.911	100,0	+19.325	+1,4
<i>c/c e depositi¹⁷</i>	78.249		24.105		+54.144	+224,6
<i>Contributi e altre rettifiche</i>	4		102		-98	-96,1
Totale crediti	1.481.489		1.408.118		+73.371	+5,2

Andamento dei crediti caratteristici lordi per area 2009-2012

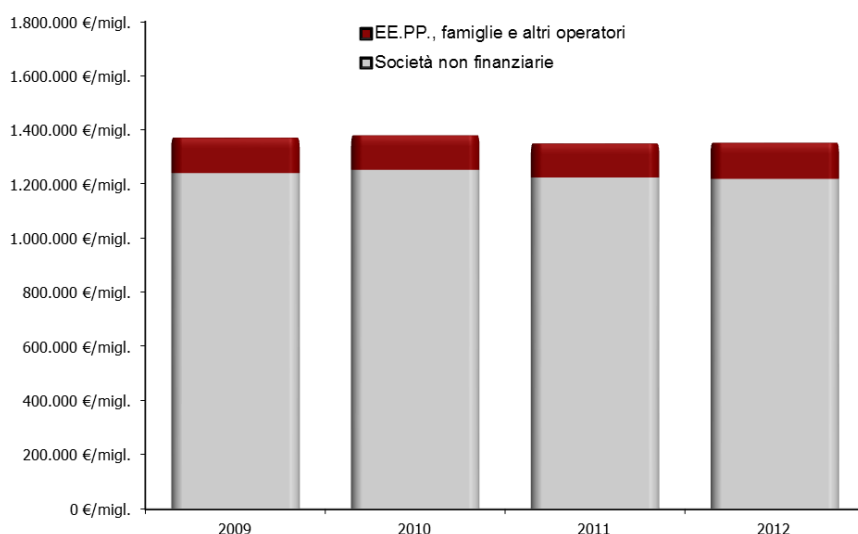


¹⁶ I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei c/c presso banche e depositi nonché dei contributi su leggi agevolative.

¹⁷ Il dato comprende nel 2012 14.013 migliaia di Euro e nel 2011 2.473 migliaia di Euro di crediti verso SPV a valere sulle operazioni di cartolarizzazione.

Così come evidenziato per delibere e erogazioni, a livello settoriale l'incremento è concentrato per lo più nei crediti a enti pubblici e società finanziarie (+8,0 e +16,6 milioni di Euro rispettivamente). In contenuta flessione invece, i crediti alle società non finanziarie si assestano a 1.219,4 milioni di Euro contro i 1.224,7 milioni di Euro di fine 2011: la contrazione è concentrata per lo più nei settori manifatturiero (-8,0 milioni di Euro) e degli alberghi (-7,6 milioni di Euro) ed è contrastata dalla significativa crescita dei saldi nei settori dell'energia (+13,0 milioni) e dei trasporti (+4,5 milioni).

Andamento dei crediti caratteristici lordi verso società non finanziarie, EE.PP., famiglie e altri operatori 2009-2012



Crediti caratteristici per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2012	%	31 dic 2011	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	1.219.434	86,9	1.224.716	88,5	-5.282	-0,4
Estrattivo/manifatturiero	341.523	24,3	349.543	25,3	-8.019	-2,3
Attività immobiliari	143.965	10,3	145.543	10,5	-1.578	-1,1
Agricoltura	143.353	10,2	142.838	10,3	+515	+0,4
Costruzioni	127.807	9,1	128.119	9,3	-313	-0,2
Servizi del commercio	102.815	7,3	104.483	7,5	-1.668	-1,6
Alberghi e pubblici esercizi	102.471	7,3	110.108	8,0	-7.637	-6,9
Energia	101.824	7,3	89.318	6,5	+12.506	+14,0
Altri servizi	97.937	7,0	101.559	7,3	-3.622	-3,6
Servizi dei trasporti	57.739	4,1	53.205	3,8	+4.534	+8,5
EE.PP., famiglie e altri operatori	133.888	9,5	125.867	9,1	+8.021	+6,4
Società finanziarie e banche	49.914	3,6	33.328	2,4	+16.586	+49,8
Totale	1.403.236	100,0	1.383.911	100,0	+19.325	+1,4

I crediti in bonis¹⁸

L'andamento dei crediti *in bonis* (clientela e banche) evidenzia, a causa dell'incremento dei crediti deteriorati che verrà descritto nel prossimo paragrafo, un decremento a livello di crediti caratteristici (-4,3%). Il volume dei crediti in bonis complessivi si mantiene invece inalterato (+0,1%).

Crediti in bonis caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2012	%	31 dic 2011	%	Var.	Var. %
Trentino	363.933	30,5	352.328	28,3	+11.605	+3,3
Alto Adige	248.762	20,8	251.945	20,2	-3.182	-1,3
Veneto	281.961	23,6	307.752	24,7	-25.791	-8,4
Emilia Romagna	102.462	8,6	101.494	8,1	+968	+1,0
Lombardia	120.887	10,1	139.156	11,2	-18.269	-13,1
Altre Aree	75.277	6,3	93.969	7,5	-18.693	-19,9
Totale crediti caratteristici	1.193.282	100,0	1.246.644	100,0	-53.362	-4,3
¹⁹ <i>c/c e depositi</i>	78.249		24.105		+54.144	+224,6
<i>Contributi e altre rettifiche</i>	4		102		-98	-96,1
Totale crediti in bonis	1.271.535		1.270.851		+684	+0,1

Territorialmente cresce la percentuale dei crediti destinati al finanziamento di iniziative sul territorio della nostra regione (51,3% contro 48,5% di dicembre 2011). Arretrano soprattutto il Veneto, che con una contrazione di 26 milioni di Euro passa dal 24,7% al 23,6% del totale portafoglio *in bonis*, la Lombardia (-18,3 milioni di Euro) e le Altre aree (-18,7 milioni di Euro), mentre l'Emilia Romagna si mantiene su livelli sostanzialmente stabili (+1,0 milioni di Euro).

Crediti in bonis caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	31 dic 2012	%	31 dic 2011	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	1.017.463	85,3	1.095.561	87,9	-78.098	-7,1
Estrattivo/manifatturiero	279.623	23,4	304.013	24,4	-24.390	-8,0
Agricoltura	133.654	11,2	135.076	10,8	-1.422	-1,1
Attività immobiliari	112.794	9,5	127.409	10,2	-14.615	-11,5
Energia	99.998	8,4	89.263	7,2	+10.734	+12,0
Servizi del commercio	89.766	7,5	92.624	7,4	-2.858	-3,1
Alberghi e pubblici esercizi	87.127	7,3	103.745	8,3	-16.618	-16,0
Altri servizi	84.862	7,1	93.413	7,5	-8.551	-9,2
Costruzioni	74.008	6,2	98.299	7,9	-24.291	-24,7
Servizi dei trasporti	55.630	4,7	51.719	4,1	+3.911	+7,6
EE.PP., famiglie e altri operatori	131.331	11,0	123.421	9,9	+7.910	+6,4
Società finanziarie e banche	44.488	3,7	27.662	2,2	+16.825	+60,8
Totale	1.193.282	100,0	1.246.644	100,0	-53.363	-4,3

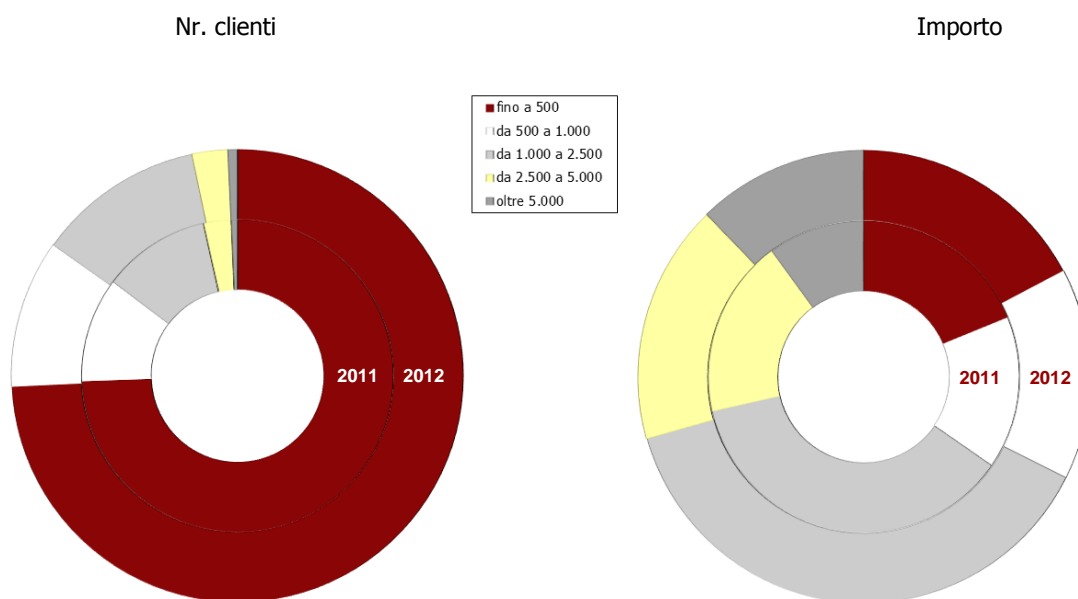
¹⁸ I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei c/c presso banche e depositi nonché dei contributi su leggi agevolative.

¹⁹ Il dato comprende nel 2012 14.013 migliaia di Euro e nel 2011 2.473 migliaia di Euro di crediti verso SPV a valere sulle operazioni di cartolarizzazione.

Crediti in bonis caratteristici: distribuzione dei clienti per classi di importo (migliaia di Euro)

	n. clienti	Importo	% clienti	% importo	Importo medio
fino a 500	1.772	206.196	74,4	17,3	116,4
da 500 a 1.000	250	179.001	10,5	15,0	716,0
da 1.000 a 2.500	284	455.582	11,9	38,2	1.604,2
da 2.500 a 5.000	61	205.762	2,6	17,2	3.373,1
oltre 5.000	16	146.741	0,7	12,3	9.171,3
Totale	2.383	1.193.282	100,0	100,0	500,7

Grafico distribuzione per classi di importo – confronto 2012/2011



Tutti gli indici di concentrazione del portafoglio *in bonis* mostrano valori superiori a quelli registrati nel 2011 in conseguenza delle già citate operazioni verso società di emanazione pubblica locale.

In particolare si segnalano i seguenti fenomeni:

- l'ammontare delle operazioni relative a clienti con esposizione complessiva superiore ai 2,5 milioni di Euro è pari al 29,5% del totale, in crescita rispetto alla situazione registrata a fine 2011 (28,6%);
- l'importo medio dei crediti in bonis sale da 489 mila a 500,7 mila Euro;
- crescono le incidenze sul totale dei crediti della prima operazione (dallo 0,7% al 2,1%), delle prime 20 (dall'8,1% al 10,7%) e delle prime 100 (dal 24,2% al 27,6%).

Crediti in bonis caratteristici lordi: maggiori esposizioni (migliaia di Euro)

	dic 2012	%	dic 2011	%
prima operazione	25.169	2,1	8.821	0,7
prime 20 operazioni	127.703	10,7	100.409	8,1
prime 100 operazioni	328.733	27,6	301.086	24,2

Dal punto di vista della concentrazione per singoli clienti il portafoglio *in bonis* evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'ammontare delle esposizioni riferibili al primo cliente, appartenente al primo gruppo, sale dall'1,5% del totale al 2,1%; il primo gruppo dall'1,5% al 2,9%;
- l'ammontare delle esposizioni riferibili ai primi 20 clienti aumenta rispetto al 2011 (13,9%) come anche quello riferibile ai primi 100 clienti (34,1%);
- l'ammontare delle esposizioni riferibili ai primi 20 gruppi è pari al 15,4% del totale (12,0% a fine 2011); quello riferibile ai primi 100 gruppi è pari al 37,7% (33,2% a fine 2011).

Crediti in bonis caratteristici lordi: maggiori clienti (migliaia di Euro)

	dic 2012	%	dic 2011	%
primo cliente	25.169	2,1	18.374	1,5
primi 20 clienti	165.864	13,9	139.436	11,2
primi 100 clienti	407.391	34,1	382.435	30,7

Crediti in bonis caratteristici lordi: maggiori gruppi (migliaia di Euro)

	dic 2012	%	dic 2011	%
primo gruppo	34.707	2,9	18.374	1,5
primi 20 gruppi	184.000	15,4	148.937	12,0
primi 100 gruppi	449.334	37,7	413.957	33,2

Va sottolineato che l'esposizione relativa al primo gruppo riguarda le già citate operazioni di sistema a favore di un raggruppamento pubblico con rating superiore di alcuni *notch* rispetto a quello dello Stato Italiano.

Grandi rischi

Relativamente ai «grandi rischi», ai sensi delle normative vigenti, al 31 dicembre 2012 sono state segnalate le seguenti posizioni:

Controparte	Nominale	Ponderato
Governi	211.248	0
Enti pubblici	41.388	21.388
Banche	203.683	203.683
Totale	456.319	225.071

Le esposizioni verso Governi e Banche sono relative, per 353,8 milioni complessivi, a titoli stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

I crediti deteriorati e “rischio paese”

Il progressivo intensificarsi della crisi si riflette ormai in misura tangibile sul portafoglio che, dopo circa un biennio di rallentamento dei fenomeni di deterioramento, nel 2012 ha ripreso a manifestare un trend di crescita significativo.

Crediti verso clientela e banche (migliaia di Euro)

dic 2012	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati e rischio paese	209.954	45.806	164.148	14,2	11,5	21,8
- sofferenze	91.155	31.717	59.438	6,2	4,2	34,8
- incagli	99.145	13.792	85.353	6,7	6,0	13,9
- ristrutturati	3.112	200	2.912	0,2	0,2	6,4
- sconfinanti/scaduti	16.504	67	16.437	1,1	1,1	0,4
di cui da oltre 180 gg.	8.101	40	8.061	0,5	0,6	0,5
da oltre 90 gg.	8.403	27	8.376	0,6	0,6	0,3
- rischio paese	38	30	8	0,0	0,0	80,0
Crediti “in bonis”	1.271.535	5.140	1.266.395	85,8	88,5	0,4
Totale dei crediti	1.481.489	50.946	1.430.543	100,0	100,00	3,4

dic 2011	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati e rischio paese	137.267	33.759	103.508	9,7	7,6	24,6
- sofferenze	80.316	25.962	54.354	5,7	4,0	32,3
- incagli	48.556	7.075	41.481	3,4	3,0	14,6
- ristrutturati	6.391	687	5.704	0,5	0,4	10,7
- sconfinanti/scaduti	1.966	5	1.961	0,1	0,1	0,3
di cui da oltre 180 gg.	1.966	5	1.961	0,1	0,1	0,3
- rischio paese	38	30	8	0,0	0,0	80,0
Crediti “in bonis”	1.270.851	5.182	1.265.668	90,3	92,4	0,4
Totale dei crediti	1.408.118	38.941	1.369.176	100,0	100,0	2,8

Variazioni % 2012/2011	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta
Crediti deteriorati e rischio paese	+53,0	+35,7	+58,6
- sofferenze	+13,5	+22,2	+9,4
- incagli	+104,2	+95,0	+105,8
- sconfinanti/scaduti	+739,4	+1.155,2	+738,2
Crediti in bonis	+0,1	-0,8	+0,1
Totale dei crediti	+5,2	+30,8	+4,5

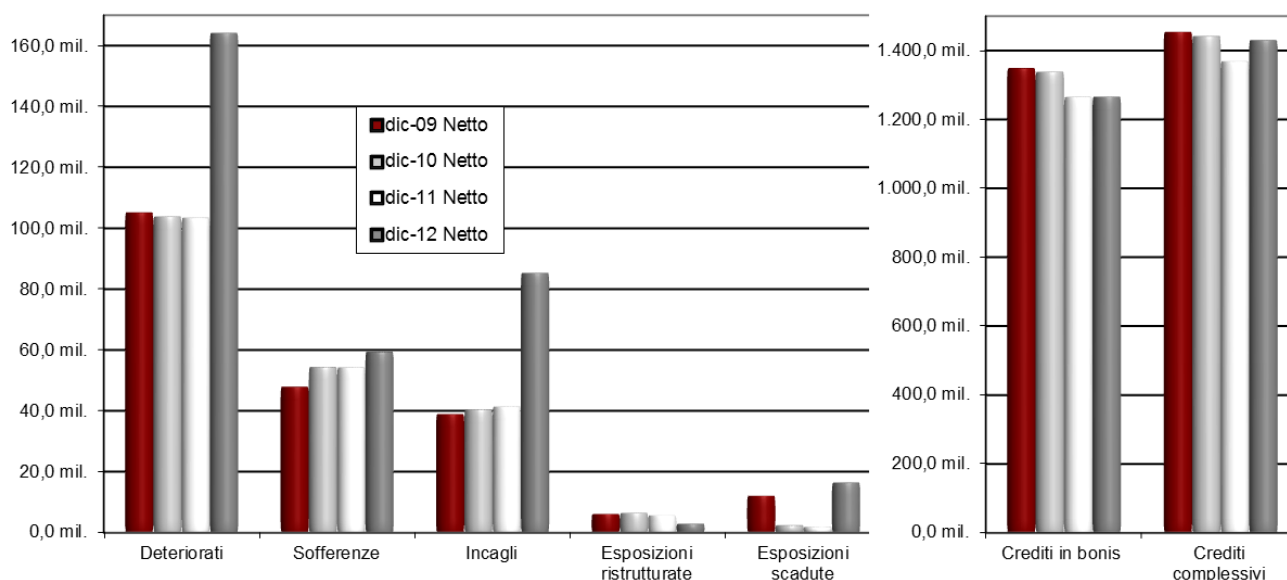
L'ammontare dei crediti deteriorati lordi evidenzia una crescita di 72,7 milioni di Euro (+53,0%) frutto per lo più dell'incremento del portafoglio crediti incagliati (+50,6 milioni di Euro).

Il restante incremento è dovuto per 8,4 milioni di Euro al computo tra i crediti sconfinati/scaduti delle posizioni che presentano impagati da più di 90 giorni a seguito della decadenza – con decorrenza 1° gennaio 2012 – della deroga per la segnalazione tra i crediti sconfinanti/scaduti delle sole posizioni che presentano impagati da più di 180 giorni, per 10,8 milioni all'aumento dei crediti in sofferenza, per 6,1 milioni ai crediti sconfinanti/scaduti da 180 gg. ed è marginalmente contenuto dalla contrazione del portafoglio ristrutturato (-3,3 milioni).

Pur mitigata dall'incremento dei crediti lordi complessivi (+5,2%) l'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale del portafoglio crediti complessivo passa dal 9,7% di fine 2011 al 14,2%.

Il dato al netto delle rettifiche di valore, in crescita del 35,7%, passa invece dal 7,6% all'11,5% mentre il grado di copertura del portafoglio deteriorato passa dal 24,6% di dicembre 2011 al 21,8% con un incremento, comunque, della percentuale di copertura dei crediti in sofferenza. La diminuzione di tale indice è enfatizzata dal già descritto computo tra i deteriorati dei crediti sconfinanti/scaduti da più di 90 giorni; al netto di tale componente il grado di copertura si assesta al 22,7%. Il grado di copertura dell'intero portafoglio crediti cresce dal 2,8% al 3,4%.

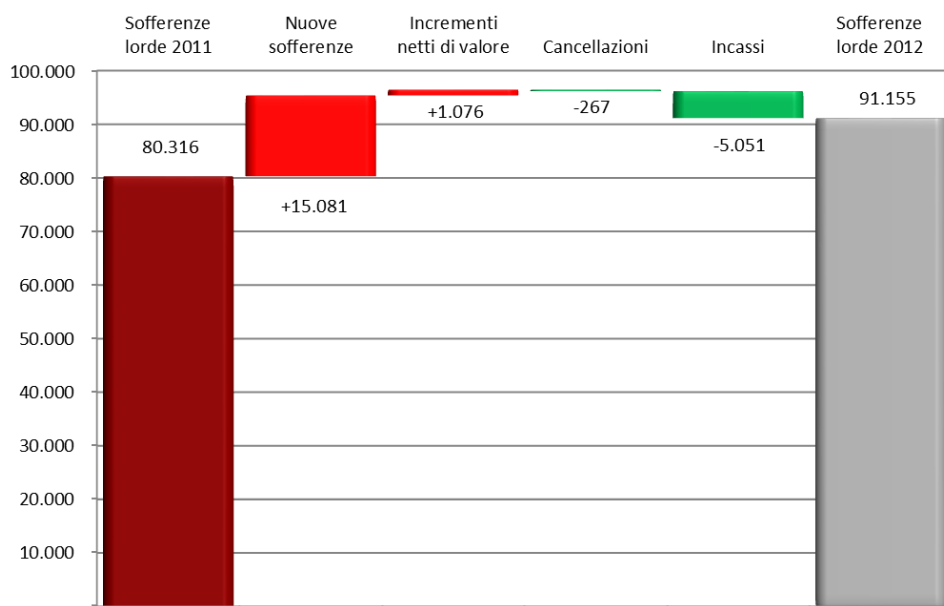
Dinamica dei crediti netti (migliaia di Euro)



Crediti in sofferenza

Il credito in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 91,2 milioni di Euro ed evidenziano un incremento pari al 13,5% rispetto al 2011. Il comparto degli impieghi legato all'edilizia – costruzioni e attività immobiliari – raccoglie complessivamente il 39,1% dei crediti in sofferenza (37,8% nel 2011), seguito da quello manifatturiero (37,0%).

Dinamica delle sofferenze lorde 2011-2012 (migliaia di Euro)



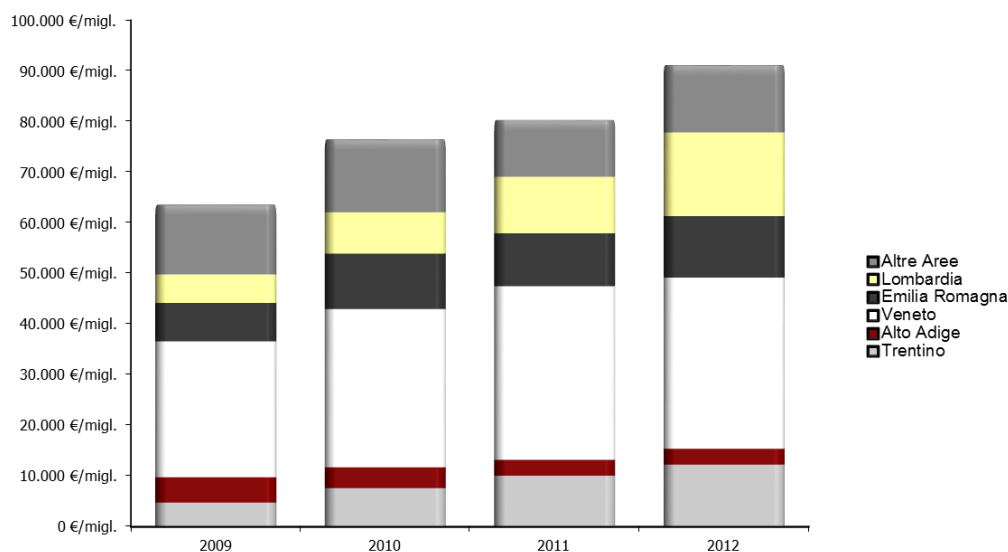
Crediti in sofferenza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2012	%	31 dic 2011	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	89.284	97,9	79.003	98,4	+10.280	+13,0
Estrattivo/manifatturiero	33.719	37,0	29.698	37,0	+4.021	+13,5
Costruzioni	24.658	27,1	17.926	22,3	+6.732	+37,6
Attività immobiliari	10.983	12,0	12.456	15,5	-1.473	-11,8
Servizi del commercio	7.266	8,0	7.061	8,8	+205	+2,9
Agricoltura	5.796	6,4	4.325	5,4	+1.471	+34,0
Altri servizi	5.659	6,2	5.570	6,9	+89	+1,6
Alberghi e pubblici esercizi	1.148	1,3	1.148	1,4	-	-
Servizi dei trasporti	0	0,0	764	1,0	-764	-100,0
Energia	55	0,1	55	0,1	-	-
EE.PP., famiglie e altri operatori	1.871	2,1	1.313	1,6	+558	+42,5
Società finanziarie e banche	-	-	-	-	-	-
Totale	91.155	100,0	80.316	100,0	+10.838	+13,5

Crediti in sofferenza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2012	%	31 dic 2011	%	Var.	Var. %
Trentino	12.268	13,5	10.091	12,6	+2.177	+21,6
Alto Adige	3.110	3,4	3.093	3,9	+16	+0,5
Veneto	33.816	37,1	34.289	42,7	-473	-1,4
Emilia Romagna	12.151	13,3	10.466	13,0	+1.685	+16,1
Lombardia	16.480	18,1	11.173	13,9	+5.306	+47,5
Altre Aree	13.330	14,6	11.204	13,9	+2.126	+19,0
Totale	91.155	100,0%	80.316	100,0%	+10.838	+13,5

Andamento delle sofferenze lorde per area 2009-2012



Geograficamente le sofferenze si distribuiscono per lo più in Veneto (37,1%) mentre Trentino, Emilia Romagna, Lombardia e Altre Aree sono caratterizzate da una quota di crediti in sofferenza compresa tra il 13% e il 18%. Particolarmente virtuosa l'area altoatesina che evidenzia il 3,4% dei crediti in esame per un importo attorno ai 3 milioni di Euro.

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 59,4 milioni di Euro, in aumento di 5,1 milioni rispetto al dato di dicembre 2011.

Il rapporto sofferenze nette/totali crediti netti è risultato quindi pari al 4,2%, in leggera crescita rispetto al 4,0% rilevato alla fine del passato esercizio; il rapporto al lordo delle rettifiche di valore passa dal 5,7% al 6,2%.

Il grado di copertura delle sofferenze è pari al 34,8%, come detto in crescita rispetto al dato registrato a fine 2011 (32,3%).

Principali indici relativi ai crediti in sofferenza

in %	dic 2012	dic 2011
sofferenze lorde/impieghi lordi totali	6,2	5,7
sofferenze lorde/impieghi lordi verso clientela	6,4	5,8
sofferenze lorde/patrimonio di vigilanza	48,6	44,0
sofferenze nette/impieghi netti totali	4,2	4,0
sofferenze nette/impieghi netti verso clientela	4,4	4,1
sofferenze nette/patrimonio di vigilanza	31,7	29,8

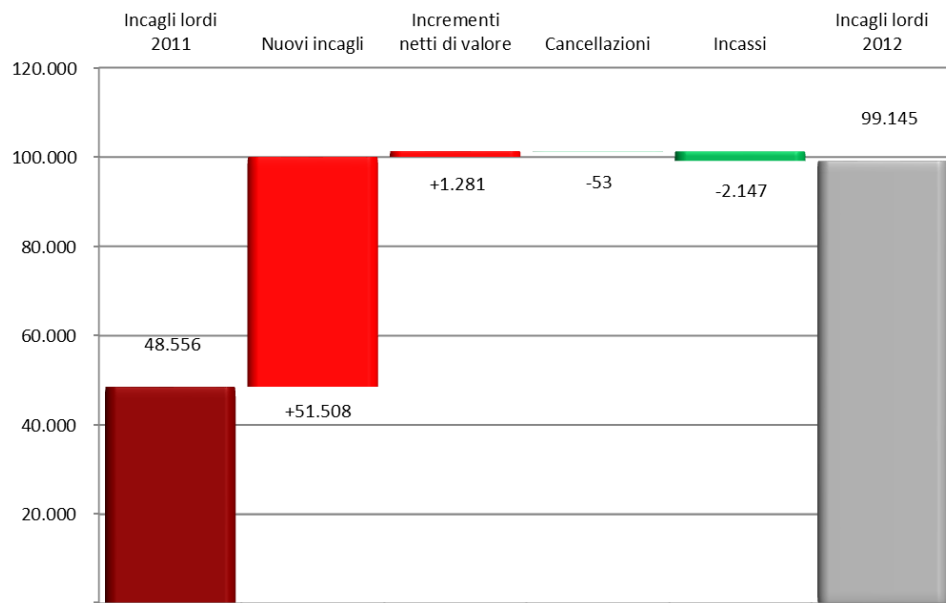
Crediti incagliati

Il credito incagliato al lordo delle svalutazioni sono pari a 99,1 milioni di Euro, in sensibile aumento rispetto ai valori rilevati a fine 2011 (+50,6 milioni, +104,2%).

L'incremento più consistente, in valore assoluto, è da ascrivere ai comparti dell'edilizia (+26,4 milioni complessivi), manifatturiero (+12,3 milioni) e degli alberghi (+6,9 milioni). Unici settori a

registrare un andamento virtuoso sono quello agricolo e quello del commercio, che si mantengono stabili.

Dinamica degli incagli lordi 2011-2012 (migliaia di Euro)



Crediti incagliati lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

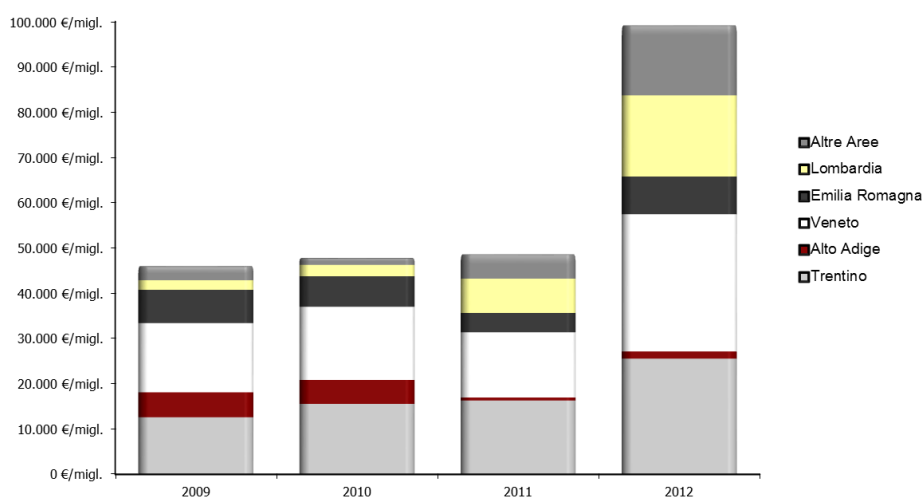
	31 dic 2012	%	31 dic 2011	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	93.440	94,2	42.142	86,8	+51.298	+121,7
Estrattivo/manifatturiero	24.944	25,2	12.609	26,0	+12.335	+97,8
Costruzioni	25.250	25,5	10.531	21,7	+14.719	+139,8
Attività immobiliari	16.853	17,0	5.195	10,7	+11.658	+224,4
Alberghi e pubblici esercizi	11.594	11,7	4.664	9,6	+6.930	+148,6
Servizi del commercio	5.287	5,3	4.792	9,9	+495	+10,3
Agricoltura	2.941	3,0	3.401	7,0	-460	-13,5
Altri servizi	2.691	2,7	228	0,5	+2.463	+1.082,6
Servizi dei trasporti	2.109	2,1	722	1,5	+1.387	+192,1
Energia	1.771	1,8	-	-	+1.771	
EE.PP., famiglie e altri operatori	316	0,3	786	1,6	-470	-59,8
Società finanziarie e banche	5.389	5,9	5.628	11,6	-239	-4,2
Totale	99.145	100,0	48.556	100,0	+50.589	+104,2

A livello geografico gli incagli si concentrano per il 30,6% in Veneto, area che nel 2012 ha registrato il maggior incremento in valore assoluto (+15,9 milioni). A seguire il Trentino che ha visto un incremento di 9,2 milioni, la Lombardia (10,3 milioni), le Altre aree (+10,1 milioni) e l'Emilia Romagna (+4,0 milioni). La provincia di Bolzano presenta posizioni incagliate di importo poco significativo.

Crediti incagliati lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2012	%	31 dic 2011	%	Var.	Var. %
Trentino	25.532	25,8	16.293	33,6	+9.240	+56,7
Alto Adige	1.580	1,6	655	1,3	+925	+141,3
Veneto	30.334	30,6	14.400	29,7	+15.934	+110,7
Emilia Romagna	8.308	8,4	4.259	8,8	+4.049	+95,1
Lombardia	17.911	18,1	7.598	15,6	+10.313	+135,7
Altre Aree	15.480	15,6	5.351	11,0	+10.129	+189,3
Totale	99.145	100,0	48.556	100,0	+50.590	+104,2

Andamento degli incagli lordi per area 2009-2012



I crediti ad incaglio, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 85,4 milioni di Euro, in aumento del 105,8% rispetto al 31 dicembre 2011.

Il rapporto incagli netti/totale crediti netti è risultato quindi pari al 6,0%, incidenza in crescita rispetto a quella registrata alla fine del passato esercizio (3,0%).

Principali indici relativi ai crediti incagliati

in %	dic 2012	dic 2011
incagli lordi / impieghi lordi totali	6,7	3,4
incagli lordi / impieghi lordi verso clientela	7,0	3,5
incagli netti / impieghi netti totali	6,0	3,0
incagli netti / impieghi netti verso clientela	6,2	3,1

Crediti ristrutturati

I crediti ristrutturati, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 2,9 milioni di Euro, in calo del 49,0% rispetto a fine 2011 giustificato, per lo più, dal passaggio di posizioni verso la categoria degli incagli.

Il rapporto crediti ristrutturati netti/totale crediti netti è risultato quindi pari allo 0,2%, in calo rispetto allo 0,4% della fine del passato esercizio.

Crediti sconfinanti/scaduti deteriorati - «past due»

Nella voce sono ricondotti l'intera esposizione per cassa non garantita da immobili nei confronti di quei debitori (non ricompresi nelle altre categorie di crediti deteriorati) che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni, nonché l'ammontare dei singoli crediti assistiti da garanzia su immobili che presentano importi scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Tali crediti, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 16,4 milioni di Euro, in significativo aumento rispetto al 31 dicembre 2011, in buona parte a causa del già citato mutamento dei criteri di Vigilanza.

Il rapporto crediti «*past due*»/totale crediti netti è risultato quindi pari all'1,1% rispetto allo 0,1% registrato alla fine del passato esercizio.

L'ATTIVITÀ DI BANCA D'INVESTIMENTO

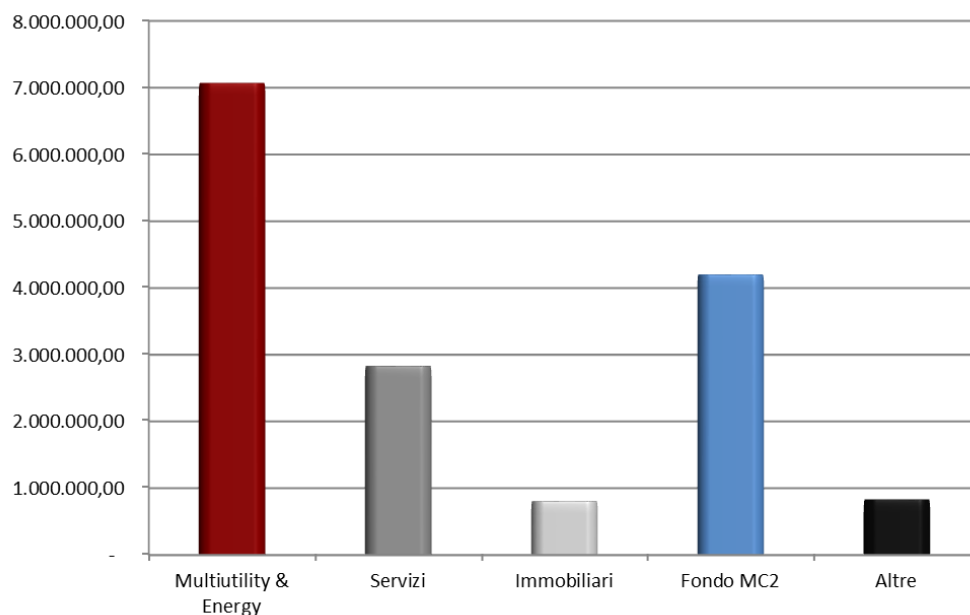
Equity Investment

L'attività di Equity Investment, sia diretta che tramite la partecipazione nel fondo mobiliare chiuso «MC² Impresa», evidenzia consistenze pari a circa 15,8 milioni di Euro, in diminuzione dell'8,9% rispetto al dato di dicembre 2011.

Investimenti di capitale (migliaia di Euro)

	Dic 2012			Dic 2011		
	Afs	Partecip.	Totale	Afs	Partecip.	Totale
Investimenti di merchant banking	10.319	79	10.398	8.377	76	8.453
Quote di OICR	4.935	-	4.935	8.412	-	8.412
Altri investimenti azionari	345	73	418	345	83	428
Totale	15.599	152	15.751	17.134	159	17.293

Investimenti di capitale per settore di attività



I principali eventi che hanno interessato il portafoglio di *equity investment* nel corso del 2012 sono i seguenti:

- liquidazione da parte del fondo «MC² Impresa» di 3,5 milioni di Euro;
- versamento dei decimi residui della partecipazione in Biorendena S.p.A. per 31 mila Euro;
- parziale restituzione, da parte della società Green Hunter S.p.A. (già SPF Energy S.p.A.), del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione per 67 mila Euro;
- acquisizione di una partecipazione del 10%, pari a 1,6 milioni di Euro, nella società Alto S.r.l..

L'*impairment test* sui titoli di capitale ha portato all'iscrizione a conto economico di una perdita considerata durevole di 3 mila Euro sulla partecipazioni in AEDES S.p.A..

La valutazione a *fair value* ha, invece, portato alla contabilizzazione in contropartita del patrimonio netto delle seguenti variazioni:

- variazione positiva di *fair value* delle azioni Green Hunter S.p.A. (già SPF Energy S.p.A.) per 404,0 mila Euro;
 - variazione positiva di *fair value* delle azioni Alto Garda Servizi S.p.A. per 24,8 mila Euro;
 - variazione positiva di *fair value* delle quote del fondo «MC² Impresa» per 101,5 mila Euro;
 - variazione negativa di *fair value* delle quote del fondo immobiliare Clesio per 58,0 mila Euro;
- mentre la valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in società controllate, collegate o sottoposte ad influenza notevole ha portato alla rivalutazione della partecipazione in Essedi Strategie d'Impresa S.r.l. per un importo di 12 mila Euro ed alla svalutazione delle partecipazioni in Biorendena S.p.A., per un importo di 28 mila Euro, e in Paradisidue S.r.l. per un importo di 21 mila Euro.

Quanto alle attività di advising per il fondo mobiliare chiuso «MC² Impresa», promosso da Mediocredito a sostegno dello sviluppo delle PMI e gestito da Intermonte BCC Private Equity SGR, essendo ormai lo stesso in fase di disinvestimento, l'attività si è sostanzialmente conclusa nel corso del primo semestre.

Investimenti in partecipazioni (dati in migliaia di Euro)

Paradisidue S.r.l. – Trento

Si tratta di una società immobiliare costituita nel 2003 e controllata interamente dalla Banca. La società è stata attivata per permettere alla Banca di partecipare direttamente – ove opportuno – ad aste giudiziarie di beni immobili in garanzia ad operazioni di finanziamento in contenzioso. La società si è aggiudicata, in sede d'asta giudiziaria, due immobili che garantivano posizioni in sofferenza della Banca rispettivamente nel 2009 e nel 2011 e che, al 31 dicembre 2012, figurano tra gli immobili merce della partecipata ad un valore coerente con il valore di perizia; la società ha chiuso l'esercizio 2012 con una perdita di circa 21,3 mila Euro.

Altri investimenti azionari

Valore al 31/12/2011	22,8
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-21,3
Impairment	-
Valore al 31/12/2012	1,5
Quota di partecipazione	100,000%

Essedi Strategie d'Impresa S.r.l. – Trento

La società è stata costituita come Società per Azioni nel 1999, per iniziativa della nostra società e con la partecipazione di altri soci creditizi ed imprenditoriali, con l'obiettivo di svolgere attività di consulenza alle piccole e medie imprese, nell'ottica di estendere ed integrare i servizi finanziari normalmente offerti. Essedi, nel 2009, è stata trasformata in S.r.l. e Mediocredito ha portato la partecipazione al 31,869%. La società ha accresciuto, in seguito, la propria capacità reddituale e la situazione di bilancio più recente evidenzia *performance* positive da cui sono derivati utili da valutazione per la Banca per circa 11,7 mila Euro.

Altri investimenti azionari

Valore al 31/12/2011	60,3
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	+11,7
Perdite	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2012	72,0
Quota di partecipazione	31,869%

Biorendena S.p.A. – Pinzolo (TN)

Si tratta di una società costituita per realizzare un impianto di teleriscaldamento con centrale termica a biomassa per il riscaldamento urbano e la produzione di acqua igienico sanitaria che servirà la località di Madonna di Campiglio. Anche nel 2012 – anno in cui sono stati richiamati i decimi residui per 31,3 mila

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2011	76,1
Acquisti	+31,3
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-28,4
Impairment	-

Euro - la società ha continuato ad operare nella direzione intrapresa durante i precedenti esercizi, con l'obiettivo di attivare l'impianto di teleriscaldamento di Madonna di Campiglio per il quale problemi nella procedura autorizzativa stanno ancora rallentando degli investimenti.

La valutazione al patrimonio netto ha portato alla rilevazione di una perdita derivante dalla valutazione al patrimonio netto della più recente situazione di bilancio disponibile di circa 28,4 mila Euro.

Valore al 31/12/2012	79,0
Quota di partecipazione	20,000%

Note sugli altri investimenti in capitale e quote disponibili per la vendita

Green Hunter S.p.A. - Milano (ex SPF Energy S.p.A.)

La società opera nel settore delle energie rinnovabili. Il socio di maggioranza relativa, con una quota del 23,56%, è Sopaf S.p.A., finanziaria quotata controllata dalla famiglia Magnoni. Nel capitale di SPF Energy sono presenti, quali investitori, nomi importanti dell'industria italiana e della finanza.

L'ingresso di Mediocredito nella compagine societaria con un investimento di 1 milione di Euro, abbinato anche a finanza di progetto, effettuato nel corso del 2010 è concomitante con la realizzazione di un gruppo di impianti fotovoltaici per circa 20/25 MWp con un valore che supera gli 80 milioni di Euro.

Nel corso del 2012 la società ha restituito una parte del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione per 66,7 mila Euro in relazione al significativo incremento del cash flow aziendale. È in corso una ristrutturazione della filiera di controllo della società che ha portato al cambiamento della denominazione aziendale ed alla valorizzazione dell'investimento azionario, che sarà oggetto di conferimento nella capogruppo nel corso del 2013, che esprime una variazione positiva di fair value di 404 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2011	1.000,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-66,7
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+404,0
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2012	1.337,3
Quota di partecipazione	3,830%

S.W.S. Group S.p.A. - Trento

La società opera, attraverso la controllata SWS Engineering S.p.A., nel settore dei servizi di ingegneria e di progettazione e, attraverso la controllata Enginsoft S.p.A., nel settore dell'automazione e controllo della progettazione, con attività specifica di consulenza, di studio e di sviluppo di applicazioni avanzate nelle simulazioni di modelli matematici.

L'ingresso di Mediocredito nel capitale della società, con una quota del 14,966%, è avvenuto nel novembre 2011 allo scopo di proseguire nel processo di valorizzazione e sviluppo dell'impresa avviato dal Fondo mobiliare chiuso MC² Impresa.

Le più recenti valutazioni non esprimono variazioni significative rispetto al prezzo di acquisto e, pertanto, l'investimento è mantenuto in bilancio ad un fair value di 1,2 milioni di Euro.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2011	1.201,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2012	1.201,0
Quota di partecipazione	14,966%

Hotel Lido Palace S.p.A. - Riva del Garda (TN)

La società è nata per realizzare una struttura ricettiva di lusso nella nota località turistica trentina, affacciata sul Lago di Garda, favorendo il coinvolgimento - accanto all'ente pubblico - di soci privati di nota esperienza nel settore e di adeguati *partner* finanziari. Mediocredito ha supportato l'iniziativa capofilando l'intervento sul fronte del debito e partecipando all'acquisizione con una quota di *equity* pari al 3,25% del valore di 354 mila Euro, portata al 4,84% nel corso del 2010 in sede di aumento del capitale sociale. La struttura alberghiera, entrata in

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2011	528,8
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2011	528,8
Quota di partecipazione	4,840%

funzione solo di recente, è riuscita ad incrementare sensibilmente il volume d'affari ma non è ancora a regime per cui, alla data di chiusura del bilancio, non si intravedono significativi scostamenti di valore rispetto al costo al quale viene mantenuta in bilancio.

Valsugana Energia S.p.A. – Pergine Valsugana (TN)

Si tratta di un'iniziativa promossa da STET S.p.A., *multiutility* operante nell'area del Trentino orientale, per la realizzazione di una centrale di trigenerazione. Il 21 agosto 2007 è stata costituita la società in parola con una dotazione patrimoniale iniziale di 2,5 milioni di Euro sottoscritta per il 60% da STET S.p.A. e per il resto da istituzioni finanziarie locali. Mediocredito ha supportato l'iniziativa deliberando come capofila un'operazione di finanza per complessivi 6,2 milioni di Euro ed ha sottoscritto una quota pari al 12% per un valore di 300 mila Euro. L'impianto è entrato in funzione nel dicembre 2008 e la situazione economico-finanziaria nel 2012 non evidenzia scostamenti di rilievo rispetto al 2011.

L'investimento presenta un rendimento correlato ai benefici pubblici per la produzione di energia da impianti ad alto rendimento e basse emissioni con un minimo garantito dal socio promotore ed è assistito da un'opzione *put*. In funzione di ciò, ad oggi, non si evidenziano significativi o duraturi scostamenti di valore rispetto al costo di acquisto al quale viene mantenuta nel bilancio della Banca.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2011	300,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2012	300,0
Quota di partecipazione	12,000%

Enercoop S.r.l. – Trento (TN)

La società, controllata da Fincoop S.p.A. (società finanziaria della cooperazione trentina), è stata costituita, nel 2009, per l'acquisizione e gestione di una partecipazione di minoranza in Dolomiti Energia S.p.A., società risultante dalla fusione di Trentino Servizi S.p.A. – la maggiore *multiutility* del Trentino – e la vecchia Dolomiti Energia S.p.A. – società a prevalente partecipazione pubblica. Attualmente Dolomiti Energia rappresenta, per dimensione, una delle più significative *multiutility* nazionali.

Enercoop ha acquisito una quota della nuova Dolomiti Energia S.p.A. pari all'1,8%, con un esborso globale pari a circa 11 milioni di Euro. Mediocredito ha acquistato una quota di Enercoop S.r.l. pari al 15%, sostenendo un esborso complessivo di 1.656 migliaia di Euro di cui 19,8 mila Euro in conto capitale e 1.635 migliaia di Euro in conto finanziamento soci destinato all'acquisto della partecipazione in Dolomiti Energia S.p.A.. La valutazione al 31.12.2012 non esprime variazioni di *fair value* rispetto al 2011.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2011	1.720,7
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2012	1.720,7
Quota di partecipazione	15,000%

Alto Garda Servizi S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società, controllata da enti locali, è una *multiutility* operante nell'ambito territoriale dell'Alto Garda. Come le altre aziende del settore in Trentino, anche AGS ha analizzato le opzioni di alleanza strategica ed ha attivato da anni una *partnership* con Dolomiti Energia S.p.A..

A fronte della situazione economico-patrimoniale della società la valorizzazione della quota azionaria della Banca al 31 dicembre 2012 incorpora un maggior valore per circa 25 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2011	2.111,3
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+24,8
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2012	2.136,1
Quota di partecipazione	6,051%

Alto Garda Servizi Teleriscaldamento S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata a fine 2008 e costituisce lo strumento attraverso il quale la controllante Alto Garda Servizi S.p.A. intende gestire il servizio di teleriscaldamento nell'area di Riva del Garda e comuni limitrofi. AGS ha coinvolto nell'iniziativa, per il forte legame con il territorio, alcuni soci finanziatori in qualità di soci di minoranza, tra cui Mediocredito (*advisor* dell'intervento), Fincoop S.p.A. e la Cassa Rurale Alto Garda.

L'investimento per la Banca si è concretizzato in 1,5 milioni di Euro.

Anche nel corso del 2012 è proseguita l'espansione della rete di teleriscaldamento con ulteriore incremento del volume d'affari accompagnato da una relativa contrazione degli utili legata agli ammortamenti ed all'andamento sfavorevole del mercato elettrico.

Non avendo ancora ultimato l'investimento relativo all'ampliamento della rete di teleriscaldamento e tenuto conto degli accordi parasociali che prevedono un rendimento minimo, in sede di valutazione non sono emersi elementi diversi rispetto a quelli indicati in sede di acquisizione e pertanto l'investimento al 31.12.2012 non esprime variazioni di *fair value*.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2011	1.500,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2012	1.500,0
Quota di partecipazione	16,130%

Alto S.r.l. - Milano

Nella seconda metà dell'anno la Banca ha deliberato l'acquisizione della partecipazione in Alto Srl, società del gruppo Podini, destinata ad acquisire, con un'operazione di LBO, il controllo di Piteco SpA, azienda che opera in una nicchia qualificata di prodotti software per applicazioni finanziarie caratterizzata da business stabile, prospettive economiche positive, elevati livelli di redditività ed indebitamento finanziario pressoché nullo. La Banca ha acquisito, nel novembre 2012, il 10% della società per un investimento di 1,555 milioni di Euro, valore che esprime il fair value corrente.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2011	-
Acquisti	+1.555,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2012	1.555,0
Quota di partecipazione	10,000%

Urbis S.p.A. in liquidazione – Trento (ex Iniziative Urbane S.p.A.)

La società è stata costituita nel 1998 con l'obiettivo di acquisire l'area "ex-Michelin" di Trento e per elaborare proposte e ipotesi in ordine all'utilizzazione ed ottimizzazione, sia dal punto di vista economico che funzionale, dell'area.

Nel 2007, per proseguire nello sviluppo del progetto di riqualificazione urbanistica dell'area ex-Michelin, i soci hanno deciso di conferire l'area nel fondo immobiliare chiuso "Clesio", riservato ad investitori qualificati e gestito dalla Castello SGRpa.

L'operazione si è concretizzata nel corso del 2008 mentre nel 2011 è maturato il processo di liquidazione della società in mancanza di nuovi progetti di valorizzazione urbana: in seguito alla liquidazione della società è stata rilevata, nel 2011, una riduzione di valore a conto economico di 312 mila Euro mentre il valore residuo della quota pari a circa 1,8 mila Euro è stato rimborsato nel corso del corrente anno.

Altri investimenti azionari

Valore al 31/12/2011	1,8
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-1,8
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2012	-
Quota di partecipazione	

Fondo immobiliare chiuso Clesio

A seguito del conferimento dell'area ex-Michelin di proprietà di Iniziative Urbane S.p.A. nel fondo immobiliare chiuso "Clesio", a Mediocredito sono state attribuite 14 quote per un valore pari a 764 mila Euro. Le medesime sono state valorizzate al 31.12.2012 da Castello SGRpa attribuendo un valore unitario delle quote pari a 52.240,053 rispetto a 56.385,114 Euro indicato al 31.12.2011.

Conseguentemente è stata rilevata una variazione negativa di *fair value* di 58

Quote di O.I.C.R.

Valore al 31/12/2011	789,4
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-58,0
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-

mila Euro.

Il Fondo sta procedendo al completamento dell'edificazione e della collocazione sul mercato del prestigioso complesso edilizio nella città di Trento.

Valore al 31/12/2012 **731,4**

Fondo mobiliare chiuso MC²-Impresa

Si tratta del fondo di *Private Equity* promosso da Mediocredito per effettuare interventi di partecipazione di minoranza in medie imprese. La Banca ha concluso nel corso del 2012 la sua attività di *advisor* del fondo, gestito da Intermonte BCC Private Equity SGR, in fase di disinvestimento.

Nel corso del 2012 è stata liquidata una parte di valore delle quote per un controvalore pari a circa 3,5 milioni di Euro mentre il valore unitario residuo delle 80 quote possedute dalla Banca - valorizzate al 31.12.2012 dalla SGR - è risultato pari a 52.551,526, generando una variazione positiva a riserva di patrimonio netto di 101,5 mila Euro.

Quote di O.I.C.R.

Valore al 31/12/2011 **7.622,7**

Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-3.520,0
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+101,5
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-

Valore al 31/12/2012 **4.204,1**

AEDES Società per azioni ligure lombarda per imprese e costruzioni - Milano

La partecipazione azionaria nella società AEDES S.p.A. deriva dagli accordi di ristrutturazione del debito sottoscritti nel corso del 2009 con le banche creditrici del gruppo nazionale operante nel settore immobiliare e particolarmente aggredito dalla crisi economico-finanziaria globale. Il credito della Banca è stato in parte riscadenzato e in parte cancellato con la conversione in azioni.

La riduzione delle quotazioni di mercato del titolo ha prodotto nel 2012 un impairment di 2,9 mila Euro.

Altri investimenti azionari

Valore al 31/12/2011 **78,6**

Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-2,9

Valore al 31/12/2012 **75,7**

Quota di partecipazione **0,120%**

Altri investimenti in capitale e quote disponibili per la vendita

(dati in migliaia di Euro)

	Cassa Centrale Banca S.p.a. - Trento	P.B. S.r.l. in liquidazione Milano	Trentino Volley S.p.A. Trento	Fondo RETEX
	Altri investimenti azionari	Altri investimenti azionari	Investimento di Merchant Banking	Altri investimenti azionari
Valore al 31/12/2011	50,2	3,4	14,9	100,4
Acquisti	-	-	+40,1	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Rigiro a conto economico riserva	-	-	-	-
Impairment	-	-	-14,9	-
Valore al 31/12/2012	50,2	3,4	40,1	100,4
Quota di partecipazione	0,025%	0,820%	5,363%	1,237%

(dati in migliaia di Euro)

	Trevefin S.p.A. Tarzo	Lineapiù S.p.A. Prato	Federazione Trentina delle Cooperative Scarl Trento	Formazione-Lavoro Società consortile per azioni Trento
	Altri investimenti azionari	Altri investimenti azionari	Altri investimenti azionari	Altri investimenti azionari
Valore al 31/12/2011	108,8	-	1,0	0,6
Acquisti	-	-	4,1	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Rigiro a conto economico riserva	-	-	-	-
Impairment	-	-	-	-
Valore al 31/12/2012	108,8	-	5,1	0,6
Quota di partecipazione	4,387%	0,786%	0,804%	0,042%

Altre attività di corporate & investment banking

Pur in un quadro congiunturale crescentemente recessivo, l'attività nel comparto ha manifestato una tenuta dei ritorni commissionali: la crescente specializzazione dell'attività della Banca sta, infatti, generando nelle singole operazioni fonti di ricavo diversificate che si manifestano in fase di organizzazione, strutturazione e gestione degli interventi. Ancora rilevante si conferma il ruolo delle attività nel settore della finanza di progetto.

Da tali attività sono derivati, nel 2012, i risultati di reddito evidenziati nella seguente tabella.

	2012	2011	Var. %
Sindacazioni, project & energy	968,9	920,4	+5,3
M&A – Advisoring	281,7	359,0	-21,5
Totale	1.250,6	1.279,4	-2,3

LA PROVISTA E LA TESORERIA

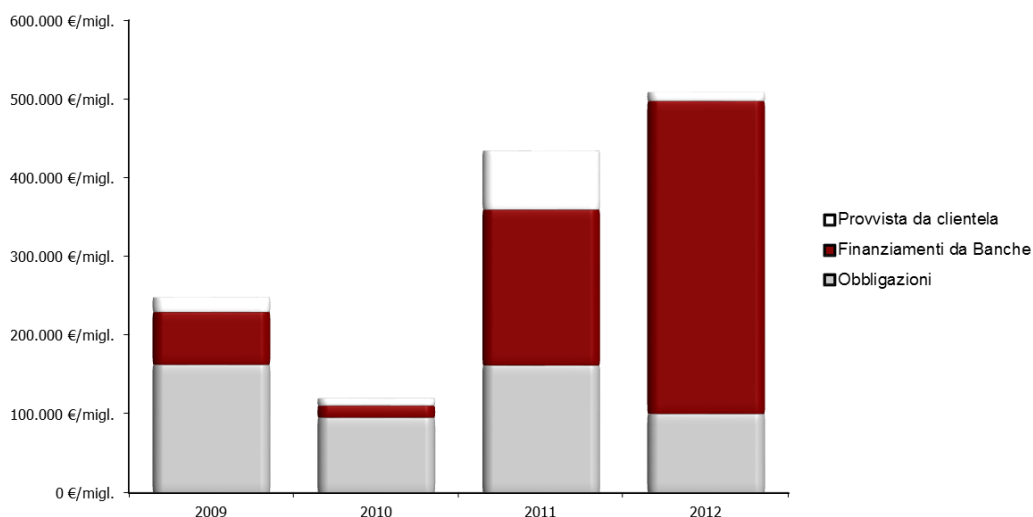
La nuova provvista del 2012 si attesta su livelli superiori (+74,3 milioni di Euro) rispetto a quelli dell'analogo periodo del precedente esercizio raggiungendo 508,9 milioni di Euro contro i 434,5 milioni di Euro del 2011.

Il nuovo flusso registrato dalle obbligazioni ordinarie è rappresentato dall'emissione di prestiti obbligazionari per 71,2 milioni nell'ambito dell'EMTN *programme* e per 29,0 milioni collocati presso istituzioni finanziarie locali mentre i finanziamenti a medio-lungo termine sono stati interessati principalmente dal finanziamento triennale della Banca Centrale Europea per 300 milioni di Euro. Nell'ambito della nuova provvista nel corso del mese di novembre 2012 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni il cui perfezionamento, in parte concluso nel mese di dicembre, è previsto nel corso del 2013.

Flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	FLUSSI				
	2012	%	2011	%	var. %
OBBLIGAZIONI	100.200	19,7	161.800	37,2	-38,1
- obbligazioni ordinarie	100.200	19,7	161.800	37,2	-38,1
- obbligazioni al Fair Value (+fv irs)	-	-	-	-	-
- obbligazioni speciali	-	-	-	-	-
FINANZIAMENTI DA BANCHE E CASSA DD.PP.	397.048	78,0	197.561	45,5	+101,0
- finanziamenti bei	-	-	30.000	6,9	-100,0
- finanziamenti di banche a m/l	327.500	64,4	117.991	27,2	+177,6
- depositi passivi	69.548	13,7	49.570	11,4	+40,3
PROVVISTA DA CLIENTELA	11.616	2,3	75.172	17,3	-84,5
- fondi di terzi	6.041	1,2	12.771	2,9	-52,7
- altri fondi da clientela	5.575	1,1	62.401	14,4	-91,1
TOTALE	508.864	100,0	434.533	100,0	+17,1

Grafico dinamica flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)



A mitigazione del rischio di liquidità, nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere le seguenti operazioni volte ad incrementare la disponibilità di titoli eleggibili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea:

- emissione, e contestuale sottoscrizione, di obbligazioni con garanzia dello Stato per 185 milioni di Euro;
- acquisti per 211,0 milioni di Euro di titoli di Stato e banche;
- perfezionamento, nel mese di agosto, di una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti, coordinata da Cassa Centrale Banca, per circa 150 milioni di Euro volta a garantire la disponibilità di ulteriori 105,2 milioni di Euro di titoli Senior eleggibili.

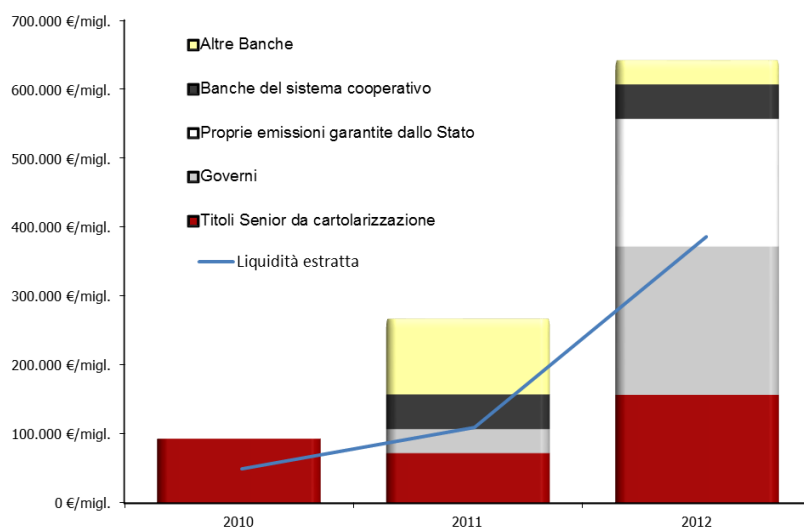
Nel corso del mese di dicembre la Banca ha inoltre provveduto alla sostituzione di titoli di Stato con vita residua di 2 anni con altri della stessa specie con durate residue superiori (da 3 a 5 anni), per un importo di 80 milioni di Euro.

Le citate operazioni hanno portato il totale dei titoli eleggibili a complessivi 641,8 milioni di Euro che, al netto delle due operazioni triennali già realizzate, garantiscono una riserva di liquidità stimabile in circa 165 milioni di Euro (al netto degli haircut).

Situazione dei titoli stanziabili (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Eleggibili	Liquidità potenziale
Governi	215.000	202.031
Banche del sistema cooperativo	50.000	39.160
Altre Banche	35.000	27.854
Titoli Senior da cartolarizzazione	156.821	102.623
Proprie emissioni garantite dallo Stato	185.000	177.482
Totale	641.821	549.151
Liquidità già estratta		384.308
Liquidità residua estraibile		164.843

Grafico dinamica titoli eleggibili e liquidità estratta (in migliaia di Euro)



A livello di consistenze, la voce obbligazioni si decrementa del 12,1%, quale effetto netto dei movimenti sopra citati e dei rimborsi di obbligazioni giunte a scadenza, assestandosi attorno ai 698 milioni di Euro mentre i finanziamenti passivi crescono di 356 milioni di Euro, principalmente per effetto della nuova provvista della Banca Centrale.

I fondi di terzi in amministrazione presentano consistenze sostanzialmente stabili prossime ai 57 milioni di Euro mentre gli altri fondi da clientela ordinaria, costituiti per lo più da depositi a scadenza a breve termine, si assestano attorno ai 44 milioni di Euro registrando una contrazione di 30 milioni di Euro per effetto della minor onerosità delle altre fonti di raccolta.

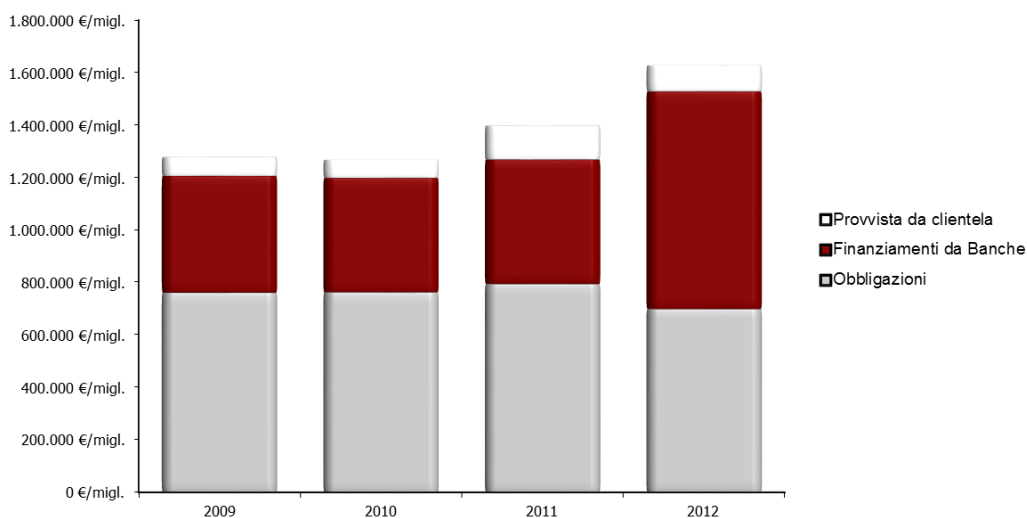
Globalmente le consistenze della provvista registrano un significativo incremento del 16,4%, pari a 229,6 milioni di Euro.

Consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	Dic 12		CONSISTENZE		
	Dic 12	%	Dic 11	%	var. %
OBBLIGAZIONI	698.030	42,8	793.964	56,8	-12,1
- obbligazioni ordinarie	687.627	42,2	754.231	53,9	-8,8
- obbligazioni al Fair Value (+fv irs)	10.111	0,6	39.354	2,8	-74,3
- obbligazioni speciali	292	-	379	0,0	-23,0
FINANZIAMENTI DA BANCHE E CASSA DD.PP.	829.409	51,0	473.503	33,9	+75,2
- finanziamenti BEI	108.484	6,7	123.045	8,8	-11,8
- finanziamenti a m/l ¹	570.571	35,1	242.989	17,4	+134,8
- c/c e depositi passivi	150.354	9,2	107.469	7,6	+39,9
PROVVISTA DA CLIENTELA	100.260	6,2	130.621	9,3	-23,2
- fondi di terzi	56.665	3,5	57.520	4,1	-1,5
- altri fondi	43.595	2,7	73.101	5,2	-40,4
TOTALE	1.627.699	100,0	1.398.088	100,0	+16,4

¹ di cui 56,0 milioni a dicembre 2012 e 58,6 milioni a dicembre 2011 da Cassa Depositi e Prestiti e 82,0 milioni di Euro a dicembre 2011 e 382,0 milioni di Euro a settembre 2012 dalla BCE.

Grafico evoluzione consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)



IL PORTAFOGLIO TITOLI

Come brevemente segnalato nel paragrafo relativo alla provvista, nel corso dell'esercizio sono stati acquistati titoli stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per 211,0 milioni di Euro di titoli di Stato e banche. Sono stati inoltre acquistati 10,8 milioni di titoli dello Stato Francese a garanzia dell'operazione di cartolarizzazione avviata nel 2009.

I suddetti titoli sono classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

Il portafoglio titoli di debito disponibili per la vendita risulta, pertanto, così composto:

Consistenze del portafoglio titoli di debito disponibili per la vendita (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Dic 2012		Dic 2011	
	Valore nominale	Fair Value	Valore nominale	Fair Value
Governi	225.800	222.476	35.000	30.819
Banche del sistema cooperativo	50.000	51.055	50.000	50.432
Altre Banche	95.000	96.652	110.000	109.430
Totale	370.800	370.183	195.000	190.682

I prestiti obbligazionari emessi da banche hanno scadenze comprese tra il 2013 ed il 2014 mentre i titoli governativi (titoli dello Stato Italiano per 215 milioni e Francese per 10,8 milioni) scadono tra il 2013 e il 2018.

Grafico ripartizione titoli di debito AFS per scadenza

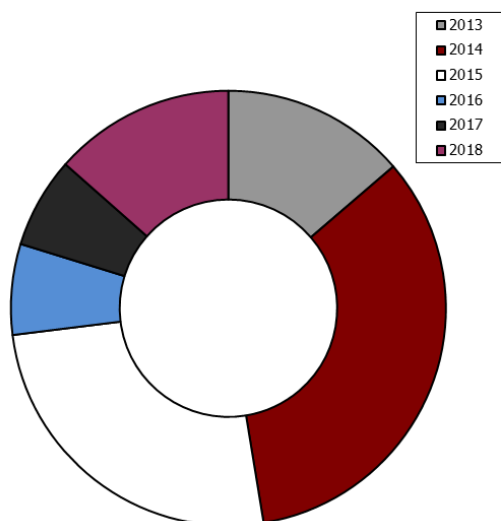
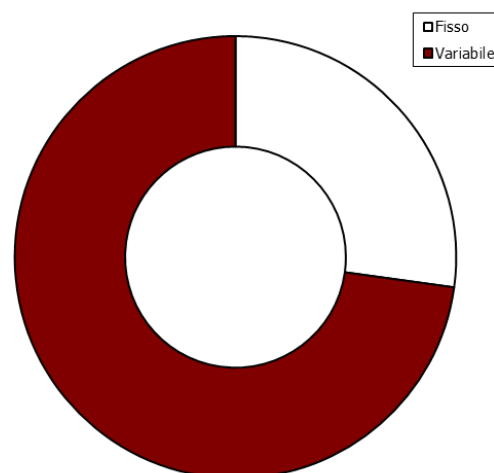


Grafico ripartizione titoli di debito AFS per tipologia tasso



L'ATTIVITÀ DI COPERTURA E IN DERIVATI

Interest Rate Swap

Le operazioni di copertura poste in essere dalla Banca hanno per oggetto passività a medio-lungo termine (essenzialmente prestiti obbligazionari), caratterizzate da un profilo di rischio tasso non coerente con quello degli impieghi.

Si tratta, in particolare di:

- operazioni di *interest rate swap* di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) rappresentate in bilancio in regime di *hedge accounting*: si tratta di un contratto posto in essere nell'ultimo scorcio del I semestre 2010, con decorrenza fissata *forward* al 1° settembre 2010, con la finalità di stabilizzare i flussi finanziari del prestito obbligazionario coperto. L'operazione in essere scade a settembre 2013;
- operazioni di *interest rate swap* di copertura gestionale del *fair value* ma non rappresentate in bilancio in regime di *hedge accounting* bensì in connessione all'adozione della *fair value option* per la rappresentazione dei prestiti obbligazionari coperti. Per questi ultimi la Banca ha adottato la rilevazione al *fair value (FVO)* con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Le operazioni in parola sono, dal punto di vista gestionale, strettamente correlate (per durata, importo, scadenze) alle passività coperte e tale relazione è stabilita con apposita delibera autorizzativa assunta in occasione di ciascuna operazione.

Le operazioni di *interest rate swap* in esame hanno lo scopo gestionale di copertura e non speculativo benché siano rappresentate nelle voci di bilancio riservate alle attività e passività di negoziazione: esse rappresentano, infatti, per la Banca il mezzo tramite cui collocare proprie passività su clientela *retail* di altri intermediari senza correre il rischio intrinseco nelle caratteristiche di rendimento tipiche di queste obbligazioni (per lo più di tipo *step-up*). Il confezionamento delle citate operazioni di provvista abbinate alla copertura è finalizzato, quindi, all'ottenimento di una provvista "sintetica" indicizzata tipicamente all'Euribor maggiorato di uno *spread*, espressione dello *standing* creditizio della Banca sul mercato dei capitali al momento dell'emissione e correlata alle caratteristiche contrattuali dell'emissione.

La Banca ha, inoltre, in essere due derivati legati ad operazioni di impiego verso clientela che, per importo e caratteristiche, ha ritenuto di classificare tra le attività finanziarie di *trading*.

Opzioni cap

Nel corso del secondo semestre 2012 la Banca ha avviato, con la stipula dei primi contratti, l'attività di offerta alla clientela di opzioni cap a copertura di finanziamenti sottoscritti con la stessa. Contestualmente alle vendite dei singoli contratti la Banca ha provveduto all'acquisto di opzioni cap simmetriche a copertura dei rischi impliciti nelle operazioni.

Di seguito si evidenzia la posizione complessiva al 31 dicembre 2012 con il confronto con l'esercizio precedente.

Derivati finanziari – interest rate swap (in migliaia di Euro)

	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2012	2011	Dic 12	Dic 11
- detenuti per la negoziazione	-	-	1.092	1.424
- di copertura di provvista obbligazionaria	-	-	50.000	89.500
- cash flow	-	-	50.000	50.000
- connessi con FVO	-	-	-	39.500
- di copertura di provvista interbancaria	-	-	-	-
- cash flow	-	-	-	-
TOTALE	-	-	51.092	90.924

Derivati finanziari – opzioni cap (in migliaia di Euro)

	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2012	2011	Dic 12	Dic 11
- vendite (clientela)	6.567	-	6.567	-
- acquisti (banche)	6.567	-	6.567	-
TOTALE	13.134	-	13.134	-

LE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali sono riferite agli investimenti strumentali per circa 12,3 milioni di Euro, per lo più fabbricati (costituiti dalle due Sedi di Trento e Bolzano e dalla Filiale di Treviso). I fabbricati registrano aumenti per 1,2 milioni di Euro a seguito dell'acquisto della nuova Filiale di Treviso, per 350 mila Euro a seguito dei residui interventi di sistemazione della sede di Trento, e scontano la naturale contrazione per effetto degli ammortamenti (-312 mila Euro). L'arredo della nuova filiale ha comportato un incremento di 36 mila Euro della voce "mobili", decurtata poi del normale ammortamento.

Nell'esercizio sono proseguiti gli investimenti per il rinnovo del centro elaborazione dati, iniziati nel 2011: tali investimenti si sono palesati, tra l'altro, in un incremento di 95 mila euro della voce "Prodotti Software" e di 16 mila Euro della voce "Impianti elettronici". Entrambe le voci sono inoltre state decurtate della quota di ammortamento dell'esercizio.

La voce automezzi, sostanzialmente stabile, si è incrementata a seguito del rinnovo del parco auto aziendale ed è diminuita in seguito alle dismissioni ed all'ammortamento dell'esercizio.

Attività materiali e immateriali (migliaia di Euro)

	dic 2012	%	dic 2011	%	Var %
Investimenti strumentali	12.276	99,1	11.406	99,0	+7,6
- Terreni e Fabbricati	9.560	77,1	8.364	72,6	+14,3
- Mobili	1.056	8,5	1.162	10,1	-9,0
- Impianti elettronici	169	1,4	189	1,6	-10,6
- Altri impianti	890	7,2	843	7,3	+5,6
- Automezzi	141	1,1	148	1,3	-4,7
- Prodotti software	460	3,7	700	6,1	-34,3
Terreni per investimento	116	0,9	116	1,0	-
Totale	12.392	100,0	11.521	100,0	+7,6

Nel corso del 2012 la Banca ha continuato a porre in essere quegli accorgimenti tecnico-organizzativi legati alla normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro volti a minimizzare il rischio di infortuni e mitigare i rischi connessi all'ambiente. Per un approfondimento sul tema si rimanda al capitolo dedicato al sistema dei controlli interni ed all'adeguamento a normative e, comunque, non sono stati rilevati fenomeni o informazioni significative attinenti ai rischi ambientali.

La Banca ha provveduto - nel 2012 - all'aggiornamento del piano di continuità operativa nonché ad effettuare un test della funzionalità di *Disaster Recovery* con l'*outsourcer* del sistema informativo gestito da SIBT S.r.l.. Il test ha dato esito positivo, così da permettere, in caso di necessità, una situazione di continuità operativa ritenuta efficace per le caratteristiche della Banca che vede una interrelazione con la clientela a livelli molto contenuti.

LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2012 il personale dipendente registra, rispetto al 31 dicembre 2011, il decremento di 3 unità. Il personale si attesta sulle 84 unità: 65 contratti sono a tempo pieno e 19 contratti sono a tempo parziale.

Situazione e movimenti del personale dipendente

	situazione 31.12.2011	cessazioni	assunzioni	passaggi di categoria	situazione 31.12.2012
Dirigenti	4	-1	-	-	3
Q.D. 3° e 4° Livello	18	-1	-	+2	19
Q.D. 1° e 2° Livello	20	-	-	-2	18
3° area professionale	41	-1	-	-	40
2° area professionale	4	-	-	-	4
Totale	87	-3	-	-	84

Suddivisione per unità territoriale²⁰



²⁰ La voce "Restante personale" include i dipendenti appartenenti alle Aree professionali e i quadri direttivi di 1° e 2° livello.

Suddivisione per età

	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	1	1	2
> 30 anni < 45 anni	24	19	43
> 45 anni	25	14	39
Totale	50	34	84

Suddivisione per anzianità di servizio

	Uomini	Donne	Totale
< 5 anni	6	7	13
> 5 anni < 10 anni	5	2	7
> 10 anni < 20 anni	28	15	43
> 20 anni	11	10	21
Totale	50	34	84

Le ore dedicate alla formazione sono state complessivamente 1.834 ripartite in giornate aula, in sede e fuori sede, come dalla seguente tabella:

Area / Servizi	Formazione specifica fuori sede		Formazione relazionale in sede		Formazione tecnica sede	
	Giornate aula	N. dipendenti	Giornate aula	N. dipendenti	Giornate aula	N. dipendenti
Direzione Generale	-	-	0,13	1	-	-
Area Affari	54,53	32	11,46	12	122,40	37
Area Legale e Contratti	8,86	5	0,40	1	-	-
Area Tecnico Amministrativa	20,13	7	2,26	5	0,86	1
Unità di staff alla Direzione	18,86	9	2,40	4	2,20	3
Totale	102,38	53	16,65	23	125,46	41

L'attività degli organi amministrativi si è concretizzata in 13 sedute del Consiglio di Amministrazione, 8 del Comitato Esecutivo, 8 del Collegio Sindacale, una riunione dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti, 3 riunioni del Comitato Controlli e 2 riunioni del Comitato D.Lgs. 231/2001.

PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

STATO PATRIMONIALE SINTETICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011	Var.	Var. %
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	5	5	+0	+5,4
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	298	634	-336	-53,1
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	385.782	207.816	+177.966	+85,6
CREDITI VERSO BANCHE	64.253	26.681	+37.573	+140,8
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.366.290	1.342.495	+23.795	+1,8
DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-
PARTECIPAZIONI	152	159	-7	-4,2
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	12.392	11.521	+871	+7,6
ATTIVITÀ FISCALI	4.989	4.192	+798	+19,0
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	3.887	11.789	-7.903	-67,0
TOTALE DELL'ATTIVO	1.838.048	1.605.292	+232.756	+14,5

Voci del passivo	31.12.2012	31.12.2011	Var.	Var. %
DEBITI VERSO BANCHE	758.341	414.855	+343.486	+82,8
DEBITI VERSO LA CLIENTELA	171.326	189.269	-17.943	-9,5
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	687.919	754.610	-66.691	-8,8
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	364	1.107	-743	-67,1
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	10.111	38.956	-28.844	-74,0
DERIVATI DI COPERTURA	614	168	+446	+266,2
PASSIVITÀ FISCALI	8.641	7.459	+1.182	+15,9
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	8.851	8.933	-82	-0,9
RISERVE DA VALUTAZIONE	6.598	1.466	+5.132	+350,2
CAPITALE E RISERVE	182.322	181.922	+401	+0,4
UTILE DI PERIODO	2.960	6.549	-3.589	-54,8
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.838.048	1.605.292	+232.756	+14,5

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

CONTO ECONOMICO SINTETICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di Euro)

Voci	2012	2011	Var.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	26.249	23.374	+2.874	+12,3
<i>COMMISSIONI NETTE</i>	1.103	2.004	-902	-45,0
DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	1.360	919	+442	+48,0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	28.712	26.298	+2.414	+9,2
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	(12.015)	(5.154)	-6.861	+133,1
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	16.696	21.144	-4.447	-21,0
<i>COSTI OPERATIVI</i>	(10.669)	(10.423)	-246	+2,4
UTILI (PERDITE) SU PARTECIPAZIONI E INVESTIMENTI	(45)	(37)	-8	+22,4
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.983	10.684	-4.702	-44,0
IMPOSTE SUL REDDITO	(3.023)	(4.135)	+1.113	-26,9
UTILE DI PERIODO	2.960	6.549	-3.589	-54,8

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

COMPOSIZIONE DEI RISULTATI INTERMEDI RISPETTO AL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(dati in %)

	2012	2011
Margine di interesse/margine di intermediazione	91,4	88,9
Risultato netto della gestione finanziaria/margine di intermediazione	58,2	80,4
Utile al lordo delle imposte/margine di intermediazione	20,8	40,6
Utile di periodo/margine di intermediazione	10,3	24,9

DINAMICHE ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

Il margine di interesse

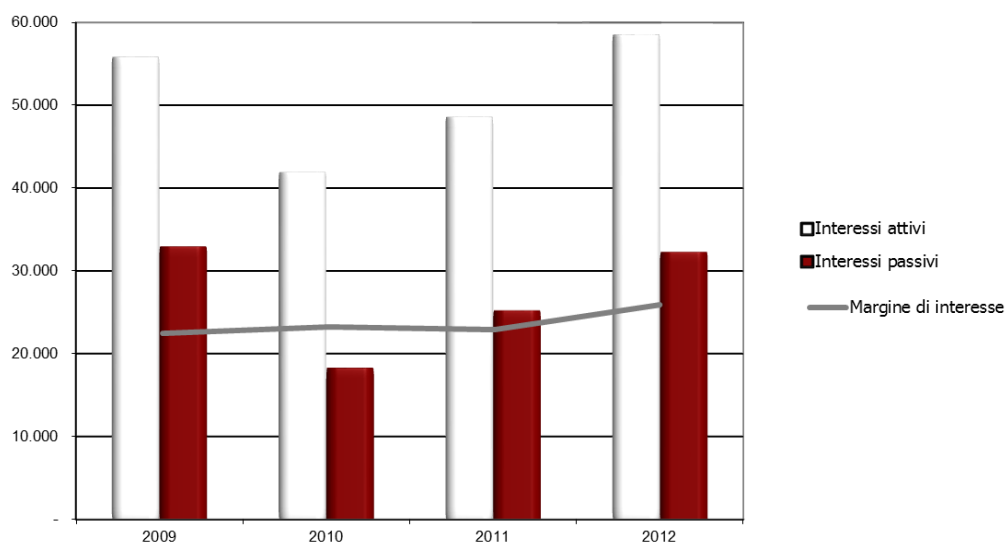
Composizione del margine di interesse (migliaia di euro)

Voci	2012	2011	Var.	Var. %
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	58.556	48.620	+9.937	+20,4
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(32.308)	(25.245)	-7.063	+28,0
30. MARGINE DI INTERESSE	26.249	23.374	+2.874	+12,3

Il margine di interesse conferma, migliorandola, la dinamica positiva già rilevata nella relazione finanziaria semestrale (+2,9 milioni di Euro; +12,3%) anche grazie al buon rendimento del portafoglio titoli. L'ottima *performance* è stata solo parzialmente inficiata dai minori incassi per interessi di mora su posizioni in arretrato e sofferenza per 288 mila Euro.

Lo *spread* della gestione denaro (margine di interesse al netto degli interessi su arretrati e sofferenze) risulta tendenzialmente in miglioramento rispetto ai livelli medi storicamente registrati dalla Banca, attorno all'1,4%.

Grafico evoluzione del margine di interesse (migliaia di Euro)



I ricavi da servizi e il margine di intermediazione

Prosegue l'andamento virtuoso, già evidenziato nelle precedenti situazioni infrannuali, dei ricavi da servizi caratteristici che passano da 2,004 a 2,391 milioni di Euro (+19,3%): in particolare le componenti commissionali attive legate all'attività di *corporate finance* passano da 962 mila Euro del 2011 agli attuali 1,088 milioni di Euro, le commissioni di istruttoria e perizia da 656 mila Euro a 880 mila Euro mentre le altre commissioni da clientela, tra le quali sono comprese retrocessioni di altri istituti per attività di *cross selling*, da 191 a 398 mila Euro.

L'ottimo risultato appena illustrato è stato eroso dalla commissione riconosciuta allo Stato Italiano a fronte del rilascio della garanzia su obbligazioni di nostra emissione per 1,289 milioni di Euro e dal graduale esaurimento delle commissioni di advising del Fondo Chiuso MC² Impresa, in fase di disinvestimento.

Ricavi netti da servizi (migliaia di euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Var.	Var. %
40. COMMISSIONI ATTIVE	2.554	2.243	+306	+13,6
- perizia e istruttoria	880	656	+220	+33,5
- corporate finance	1.088	962	+126	+13,1
- advising Fondo MC ² Impresa	68	270	-201	-74,6
- rifusione spese atti amministrativi	91	128	-37	-29,2
- penali anticipata estinzione	29	36	-7	-19,8
- altre	398	191	+206	+107,8
50. COMMISSIONI PASSIVE	(163)	(239)	+76	-31,8
- raccolta domande	(41)	(162)	+121	-74,7
- altre	(122)	(77)	-45	+58,4
COMMISSIONI CARATTERISTICHE NETTE	2.391	2.004	+387	+19,3
- garanzia Stato su obbligazioni emesse	-1.289	-	-1.289	
60. COMMISSIONI NETTE	1.103	2.004	-902	-45,0

Il risultato netto della valutazione al *fair value* dei derivati e delle rispettive passività collegate è negativo per 344 mila Euro; il risultato netto dell'attività di negoziazione, sintesi della variazione di *fair value* e dei differenziali dei contratti derivati di *trading* e dei proventi netti di negoziazione di opzioni cap alla clientela ordinaria, è pari a 109 mila Euro.

Nell'anno sono stati, inoltre, incassati dividendi per 87 mila Euro (146 mila Euro nel 2011), mentre la gestione del portafoglio titoli ha generato una plusvalenza di 1,5 milioni di Euro; sono state inoltre registrate perdite da cessione di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita per 17 mila Euro e proventi da riacquisto di titoli obbligazionari emessi per 3 mila Euro.

Gli effetti appena evidenziati, uniti al risultato da commissioni nette, portano il marginale di intermediazione a 28,712 milioni di Euro, in aumento del 9,2% rispetto al dato di confronto dello scorso esercizio.

Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria

La valutazione delle attività in bilancio è riassunta nella seguente tabella:

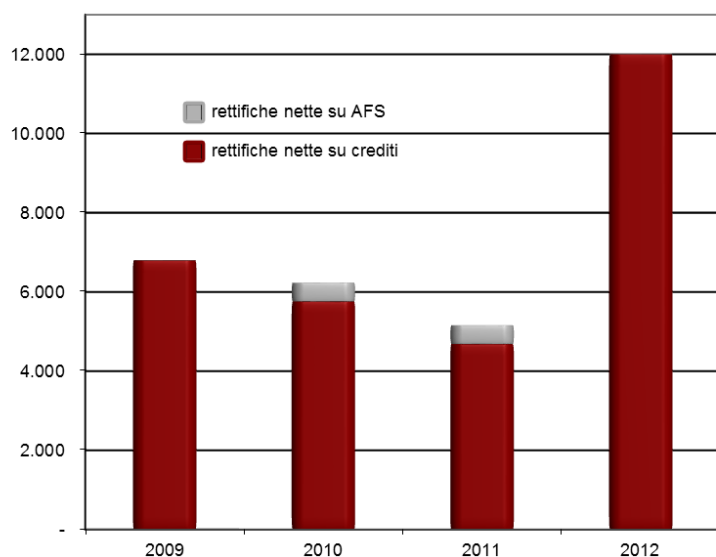
(migliaia di Euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Var.	Var. %
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU:	(12.015)	(5.154)	-6.861	+133,1
a) crediti	(12.002)	(4.684)	-7.318	+156,2
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(18)	(479)	+461	-96,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	4	9	-4	-48,5

Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore (migliaia di Euro)

	2012			2011		
	Rettifiche	Riprese	Effetto netto	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
a) CREDITI	16.935	4.933	(12.002)	9.937	5.254	(4.684)
- valutazione analitica	13.271	4.155	(9.116)	8.998	3.591	(5.407)
- valutazione di portafoglio	3.389	193	(3.196)	922	1.313	391
- perdite su crediti	12	-	(12)	14	-	(14)
- valutazione «rischio paese»	-	-	-	0	-	(0)
- FV iniziale crediti con tasso inferiore al mercato	263	-	(263)	3	-	(3)
- incassi su operazioni chiuse negli eserc. prec.	-	585	585	0	350	350
b) ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	18	-	(18)	479	-	(479)
- valutazione titoli partecipativi	18	-	(18)	479	-	(479)
c) ATTIVITÀ DETENUTE SINO A SCADENZA	-	-	-	-	-	-
d) ALTRE OPERAZIONI	-	4	4	-	9	9
- valutazione crediti di firma	-	4	4	-	9	9
TOTALI	16.953	4.938	(12.015)	10.416	5.262	(5.154)

Grafico evoluzione delle rettifiche su crediti (migliaia di Euro)



La valutazione delle posizioni deteriorate, determinata in maniera analitica atualizzando alla data del bilancio i flussi di recupero previsti, ha prodotto rettifiche per 13,271 milioni di Euro e riprese per 4,155 milioni di Euro, di cui 118 mila Euro da incasso. Sono state inoltre rilevate rettifiche di valore su crediti con tasso inferiore al mercato per 263 mila Euro.

Per le svalutazioni di portafoglio sono state applicate le percentuali risultanti dall'elaborazione di una specifica procedura di calcolo, mantenendo per il raggruppamento degli "incagli" – per i quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore – prudenzialmente salva la percentuale, più elevata, adottata per il bilancio al 31/12/2011 in considerazione del perdurare della particolare congiuntura economica sfavorevole: ciò ha prodotto rettifiche nette complessive per 3,196 milioni Euro.

La svalutazione del "rischio paese" (Algeria), calcolata applicando, come nel precedente esercizio, la percentuale di svalutazione dell'80% è rimasta invariata.

Nel corso del periodo sono stati registrati incassi su partite in sofferenza – passate a perdita negli esercizi precedenti – per 585 mila Euro mentre sono state imputate direttamente a conto economico perdite per circa 12 mila Euro.

Globalmente, quindi, la valutazione dei crediti verso la clientela ha prodotto rettifiche nette per 12,002 milioni di Euro rispetto alle rettifiche nette, per 4,684 milioni di Euro, registrate nell'esercizio precedente.

Per le garanzie rilasciate è stata calcolata una ripresa di valore pari a circa 4 mila Euro (voce 130.d) mentre l'*impairment test* sui titoli di capitale ha portato all'iscrizione di perdite considerate durevoli per complessivi 18 mila Euro, dovute per lo più all'azzeramento del capitale sociale della partecipata Trentino Volley S.p.A. (15 mila Euro).

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta, pertanto, a 16,696 milioni di Euro, in decremento del 21,0% rispetto al dato di dicembre 2011.

I costi operativi

I costi operativi risultano pari a 10,669 milioni di Euro, in crescita del 2,4% rispetto allo scorso esercizio (10,423 milioni).

In particolare rispetto a dicembre 2011 l'aumento del costo del personale è risultato pari a 150 mila Euro (+2,2%): tale variazione è da imputare alla componente relativa al personale dipendente che, nonostante il decremento del numero medio (80,3 rispetto a 81,9 del 2011) e dei relativi oneri, risente di incentivi all'esodo per 251 mila Euro.

L'incremento delle altre spese amministrative (+225 mila Euro; +8,1%) risulta principalmente dalle spese sostenute per l'aggiornamento per programma EMTN (+90 mila Euro non presenti nel 2011 in quanto il precedente rinnovo era stato siglato a fine 2010), da maggiori spese di pubblicità e sponsorizzazione (+51 mila Euro), da maggiori spese per l'informatica (+39 mila Euro) e per imposte indirette (+21 mila Euro). Sulle voci di costo, inoltre, incide l'incremento delle aliquote IVA introdotto nel settembre 2011.

Si sono registrati invece risparmi per 30 mila Euro sulla spese per la gestione dei beni mobili e immobili della Banca.

I costi operativi (migliaia di Euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Var.	Var. %
150. SPESE AMMINISTRATIVE:	(10.066)	(9.692)	-375	+3,9
a) spese per il personale:	(7.065)	(6.915)	-150	+2,2
- spese per il personale dipendente	(6.630)	(6.470)	-160	+2,5
- compensi degli amministratori e sindaci	(435)	(445)	+10	-2,3
b) altre spese amministrative ²¹	(3.002)	(2.777)	-225	+8,1
160. ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(100)	(114)	+14	-12,0
170. RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(679)	(550)	-129	+23,5
180. RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(347)	(317)	-29	+9,2
190. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	522	250	+273	+109,0
200. COSTI OPERATIVI	(10.669)	(10.423)	-246	+2,4

²¹ I recuperi verso la clientela di spese e imposte indirette sostenute dalla Banca (+98 mila Euro nel 2012, +1,790 milioni di Euro 2011) sono stati riclassificati, a diretta rettifica delle stesse, dalla voce 190. alla voce 150.. Gli ammortamenti relativi alle miglione di beni di terzi (5 mila Euro in entrambi gli esercizi) sono stati riclassificati dalla voce 190. alla voce 170..

Sono stati, inoltre, stanziati accantonamenti per 100 mila Euro, funzionali al sistema di incentivazione del personale.

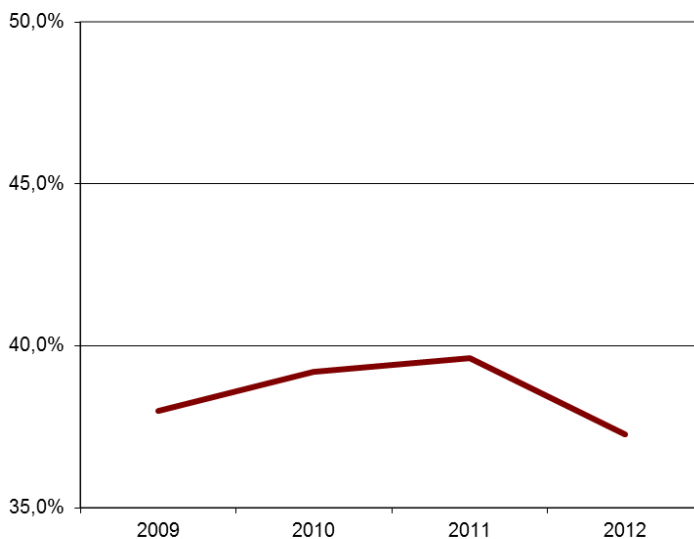
Gli ammortamenti di competenza ammontano a complessivi 1,025 milioni di Euro con un incremento rispetto al 2011 di 158 mila Euro, per lo più dovuti alle quote di ammortamento relative al completamento degli investimenti fisici e tecnologici della sede di Trento.

Considerando gli altri proventi netti, per 522 mila Euro, i costi operativi registrano un aumento di 246 mila Euro (+2,4%) migliorando sensibilmente il rapporto *cost to income* (37,2%, contro il 39,6% dell'esercizio 2011).

Indici di efficienza

Voci	2012	2011	Var.
Costi operativi/Margine di intermediazione (%)	37,2	39,6	-2,5
Costi del personale/Margine di intermediazione (%)	24,6	26,3	-1,7
Costo medio per dipendente (migliaia)	82,6	79,1	+3,5
Margine di intermediazione/numero medio dipendenti (migliaia)	357,6	321,5	+36,1
Totale attivo/numero medio dipendenti (migliaia)	22.889,8	19.624,6	+3.265,2

Grafico evoluzione del rapporto cost to income



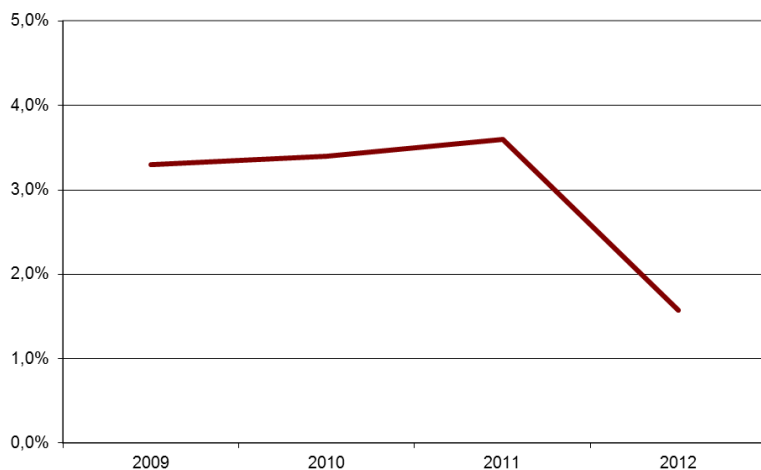
L'utile di periodo

Dopo aver registrato variazioni negative di valore delle partecipazioni per 38 mila Euro, l'utile corrente al lordo delle imposte risulta pari a 5,983 milioni di Euro, in calo (-4,702 milioni di Euro) rispetto al 2011.

L'utile netto di periodo di 2,960 milioni di Euro, infine, dopo la determinazione delle imposte sul reddito, presenta una contrazione di 3,589 milioni di Euro (-54,8%) rispetto al risultato al 31 dicembre 2011 (6,549 milioni di Euro). Le imposte sul reddito del periodo sono risultate pari a

3,023 milioni di Euro evidenziando un *tax rate* del 50,5%, il cui incremento rispetto al 38,7% del passato esercizio è dovuto, per lo più, al maggior peso degli interessi passivi indeducibili.

Grafico evoluzione del ROE

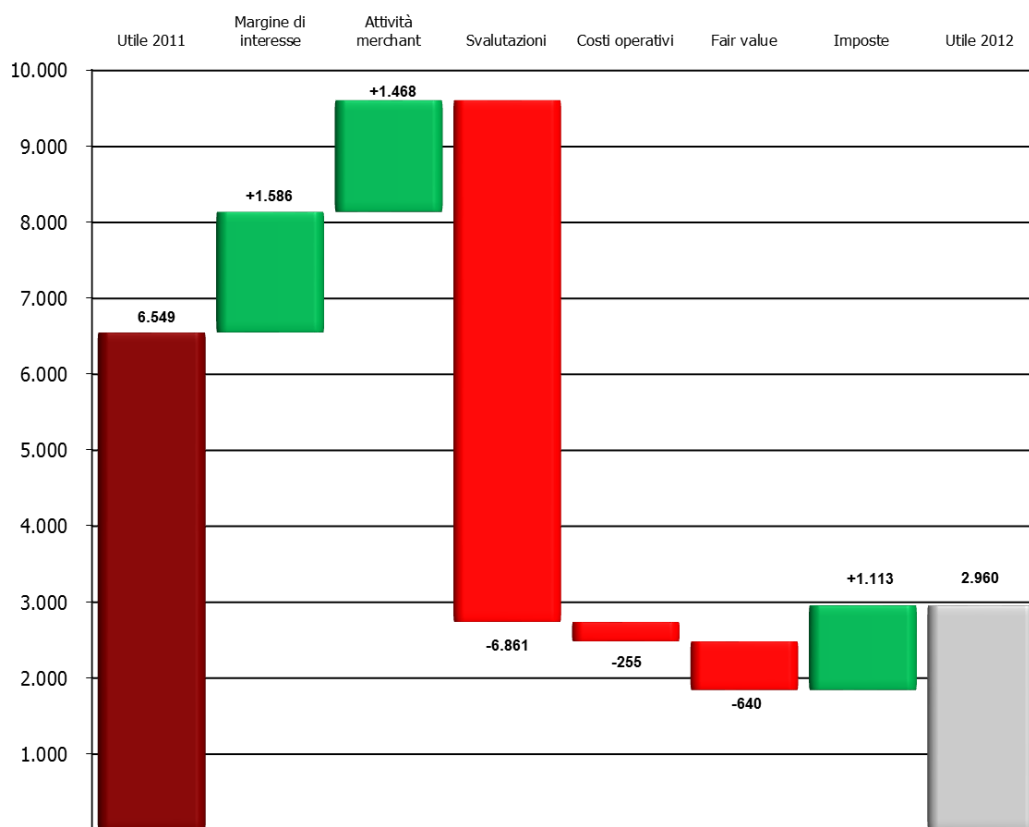


La *performance* rispetto al dato di confronto è così, succintamente, riassumibile²²:

Variazioni su	2012
Margine di interesse (compresa comm. garanzia Stato su obbligazioni)	+1.586
Attività <i>merchant</i> (commissioni nette, dividendi e utili da cessione)	+1.468
Svalutazioni su crediti, titoli e partecipazioni	-6.861
Costi operativi	-255
Risultato da <i>fair value</i>	-640
Imposte sul reddito di periodo	+1.113
Variazione utile netto di periodo	-3.589

²² Al fine di una miglior rappresentazione delle dinamiche del conto economico l'importo della commissione riconosciuta allo Stato per il rilascio della garanzia su nostre emissioni obbligazionarie (-1,3 milioni di Euro) è stato ricompreso tra le variazioni del margine di interesse anziché tra le variazioni dell'attività *merchant* (che comprende la voce commissioni passive). Per gli stessi fini i proventi netti da negoziazione di derivati cap sono stati ricompresi tra le attività *merchant* depurandoli, per 125 mila Euro, dal risultato da *fair value*.

Dinamica dell'utile netto: variazioni sul 2011



IL PATRIMONIO E LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

Patrimonio netto

Le riserve si sono incrementate di 401 mila Euro per effetto dell'attribuzione dell'utile netto 2011 mentre le riserve da valutazione sono aumentate di 5,1 milioni di Euro per l'adeguamento al *fair value* delle attività disponibili per la vendita e dei derivati di copertura dei flussi finanziari. Come risulta dalla tabella sotto riportata, dopo la rilevazione dell'utile netto di periodo, il patrimonio netto risulta pari a 191,9 milioni di Euro con un incremento di 1,9 milioni di Euro.

(in migliaia di Euro)

	Voci	dic 2012	dic 2011	Var.
130.	Riserve da valutazione	6.598	1.466	+5.132
160.	Riserve	93.996	93.596	+401
170.	Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841	-
180.	Capitale	58.485	58.485	-
200.	Utile di periodo	2.960	6.549	-3.589
	Totale patrimonio netto	191.880	189.936	+1.944

Si segnala che la ripartizione dell'utile 2011, così come deliberata dall'Assemblea degli Azionisti dell'11 maggio scorso, ha dato luogo al pagamento di dividendi per complessivi Euro 5.848.460,80 corrispondenti a Euro 0,052 per ciascuna delle 112.470.400 azioni Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A.. I dividendi sono stati pagati con valuta 11 giugno 2012.

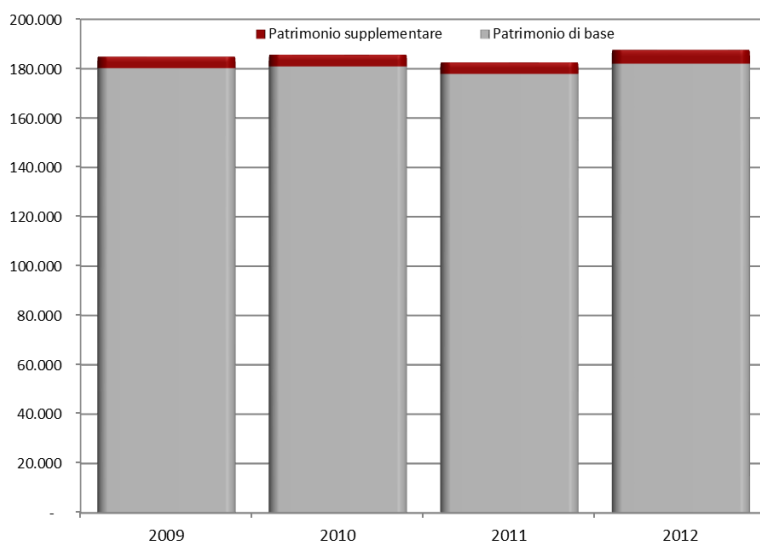
Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Il patrimonio di vigilanza nonché i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

(in migliaia di Euro)

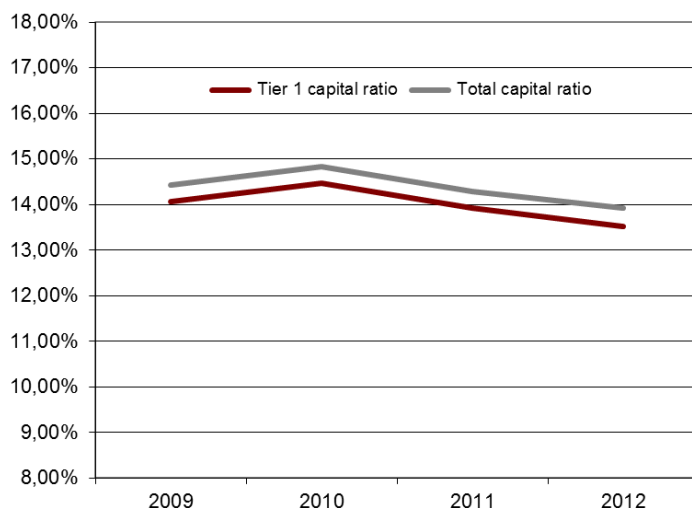
	Voci	dic 2012	dic 2011
	Patrimonio di base	182.051	177.910
	Patrimonio supplementare	5.605	4.634
	Patrimonio di vigilanza	187.656	182.544
	Tier 1 capital ratio	13,52	13,93
	Total capital ratio	13,93	14,29

Grafico evoluzione del Patrimonio di Vigilanza 2009-2012



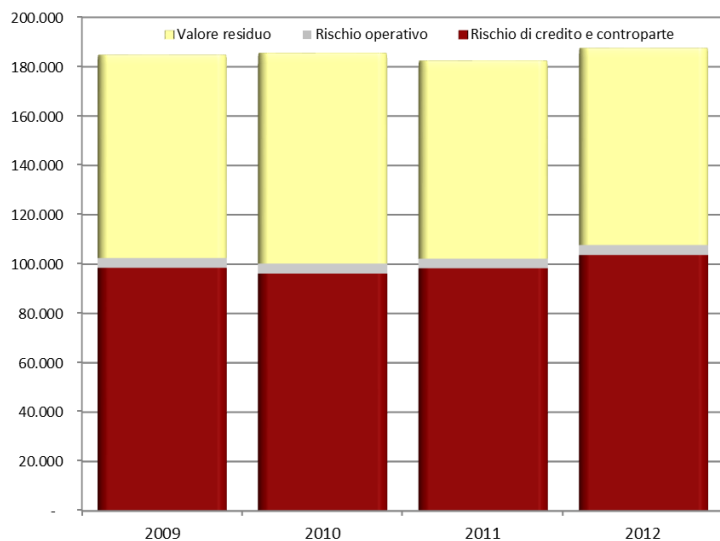
I *ratios* patrimoniali risultano in linea con i requisiti prudenziali di vigilanza dettati dalla normativa a cui la banca fa riferimento alla data del bilancio, ossia alla regolamentazione «Basilea II» con l'applicazione della metodologia standardizzata: il coefficiente di solvibilità, dato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività ponderate, si attesta al 13,93%, mentre il rapporto fra patrimonio di base ed il totale delle attività ponderate è pari al 13,52%, entrambi in leggera contrazione rispetto a quelli rilevati al 31 dicembre 2011 (14,29% e 13,93% rispettivamente).

Grafico evoluzione dei coefficienti patrimoniali



Il patrimonio di vigilanza risulta pari a 187,7 milioni di Euro; al netto dei requisiti prudenziali di vigilanza presenta ancora un valore residuo di 79,9 milioni di Euro che si ritiene adeguato ad assicurare lo sviluppo dell'attività aziendale.

Grafico assorbimento di capitale 2009-2012



Dinamica del patrimonio di Vigilanza

	2012	2011
Patrimonio di base iniziale	177.910	180.966
Aumenti di capitale sociale (+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale (-)	-	-
Utile distribuito (-)	(2.732)	(6.148)
Dividendi in forma di azioni (+)	-	-
Risultato d'esercizio (+)	2.960	6.549
Variazione del proprio merito creditizio (-)	(39)	(311)
Variazioni nella redditività complessiva:	3.713	(3.360)
Attività disponibili per la vendita	3.713	(3.360)
Altre	-	-
Variazioni dell'avviamento e altri <i>asset</i> intangibili	239	214
Altre variazioni	-	-
Patrimonio di base finale	182.051	177.910
Patrimonio supplementare iniziale	4.634	4.703
Aumenti di capitale sociale non computabili nel patrimonio di base(+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale non computabili nel patrimonio di base(-)	-	-
Variazioni nella redditività complessiva:	971	(69)
Attività disponibili per la vendita	971	(69)
Altre	-	-
Variazione negli ammortamenti	-	-
Altre variazioni	-	-
Patrimonio supplementare finale	5.605	4.634
Patrimonio di vigilanza	187.656	182.544

Rating

Moody's Investor Service

Nel mese di maggio l'Agenzia di *rating* Moody's Investor Service ha rivisto al ribasso (Baa1) il *rating* della Banca che era sotto osservazione dal mese di ottobre 2011.

Successivamente, nel mese di luglio, l'agenzia ha riconsiderato il merito di credito del Paese, degli Enti Locali e del comparto bancario italiano sottoponendoli ad una diffusa revisione al ribasso: Mediocredito, in particolare, ha risentito del *downgrade* dei suoi azionisti pubblici ed ha subito un abbassamento del *rating* a Baa2 con *outlook* negativo.

Category	Moody's Rating
Outlook	Negative
Bank Deposits	Baa2 / P-2
Bank Financial Strenght	D+
Senior Unsecured – Dom Curr (Issuer Rating)	Baa2

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca opera in un contesto di rischio moderatamente circoscritto date le caratteristiche dimensionali e di *business*. Ciò nonostante attribuisce la massima importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato nonché per proteggere la solidità finanziaria e l'immagine reputazionale.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – *Internal Auditing, Compliance e Risk Management* – si confrontano periodicamente con la Direzione Generale, nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio. Tra questi vanno segnalati il Comitato ALCO per la gestione dei rischi finanziari, il Comitato per la gestione del rischio di credito, il Comitato Investimenti, il Comitato 231 in materia di responsabilità amministrativa delle società (D.Lgs. 231/01) e il Comitato Controlli per il monitoraggio del complessivo funzionamento del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Per un approfondimento relativo ai processi nei quali le funzioni ed i comitati sono coinvolti rispetto alla gestione dei rischi e dei controlli si rimanda alle specifiche sezioni nella parte E di nota integrativa.

L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La responsabilità della revisione interna è affidata alla funzione di *Auditing* che assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Sistema dei Controlli Interni, come ogni anno, è stato sottoposto a monitoraggio anche nel corso del 2012 dal Servizio Internal Auditing il quale, nelle relazioni predisposte al termine delle varie verifiche programmate ed effettuate nel corso dell'anno, ha sempre posto particolare attenzione a tale importante aspetto. Nel corso del 2012 l'attività del Servizio Internal Auditing si è focalizzata anche (mediante apposita verifica) sui controlli di I livello all'interno della Banca. Le carenze, ove riscontrate e in particolar modo qualora ritenute significative, sono sempre state tempestivamente segnalate alle Unità Operative interessate indicando possibili soluzioni da adottare al fine di migliorare il complessivo sistema dei controlli interni e mantenere alta l'attenzione degli operatori su tali aspetti. Il Servizio Internal Auditing, tramite l'attività di *follow-up*, monitora l'avvenuta esecuzione degli interventi richiesti evidenziandone i risultati in appositi *report*.

Nel corso del 2012 è stato definito un Accordo di Servizio tra la funzione di revisione interna e la funzione di conformità della Banca al fine di evitare duplicazioni nell'esercizio delle attività di controllo e verifica e quindi non solo costi ingiustificati, ma anche vere e proprie disfunzioni e rischi per l'attività di controllo.

La funzione di *Auditing*, inoltre, riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controlli ed alla Direzione Generale in merito agli esiti di tutta

l'attività svolta, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno.

L'ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla funzione *Compliance*, la cui attività è volta ad individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di *business* in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche in collaborazione con il Servizio *Internal Auditing*, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di correttezza e rispetto delle norme.

Il metodo di lavoro seguito dalla funzione è ispirato ad una logica "*risk based*" - attribuendo priorità e modulando l'attività di conformità in relazione all'intensità di esposizione ai rischi - ed ha comportato il ricorso ad estese fonti documentali e ad una interazione interna ed esterna con i soggetti che a vario titolo sono portatori di un contributo nella gestione del rischio di non conformità.

Nel corso del 2012 l'attività della funzione di *compliance* si è incentrata sull'adeguamento normativo-legale e sulla predisposizione dell'impianto normativo/procedurale connesso ai nuovi ambiti operativi previsti dal piano strategico 2011-2013 della Banca, continuando i progetti iniziati nel 2011, oltre alla tradizionale attività di presidio del rischio di non conformità e di continua revisione del sistema dei controlli interni (ponendo particolare attenzione alla definizione dei punti di controllo di secondo livello) e di formazione del personale.

ADEGUAMENTO A NORMATIVE

Responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001)

Al fine di mantenere il modello 231/2001 costantemente aggiornato e in ottemperanza ai principi definiti dal Comitato Controlli, la Banca ha avviato nel corso del 2012, una specifica attività di *risk assessment* volta alla valutazione dell'impatto organizzativo dei recenti interventi normativi in materia di contrasto alla criminalità organizzata e all'infiltrazione mafiosa nell'economia, di sviluppo e internazionalizzazione delle imprese, di tutela dell'ambiente nonché di riciclaggio. Tali provvedimenti hanno ampliato l'ambito di responsabilità amministrativa degli enti e con particolare attenzione a questi si è innestata l'attività di impostazione complessiva della matrice processi/reati: ne è scaturita una griglia di attività sensibili, ognuna delle quali deve essere valutata in funzione del livello di rischiosità e del livello di efficacia dei controlli e delle contromisure.

Servizi di investimenti e direttiva MIFID.

La Banca è stata autorizzata, nel marzo 2012, all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento relativi alla negoziazione per conto proprio, all'esecuzione di ordini per conto dei clienti ed alla consulenza in materia di investimenti.

L'autorizzazione a tali servizi risulta propedeutica per offrire alla clientela *corporate* la possibilità di abbinare alla tradizionale operazione di affidamento la copertura dal rischio tasso tramite strumenti

derivati (Opzioni su tassi di interesse e Interest Rate Swap) nonché, a tutta la clientela (sia *corporate* che *retail*) il collocamento di obbligazioni di propria emissione e la possibilità di smobilizzo delle medesime.

I prodotti d'investimento offerti da Mediocredito, sia in termini di prestiti obbligazionari sia in termini di contratti derivati, si caratterizzano per una estrema semplicità.

Nello specifico i prestiti obbligazionari sono i cosiddetti "*plain vanilla*" (tasso fisso, tasso variabile, *step-up* e *step-down*), mentre i contratti derivati si concretizzano in operazioni di opzione su tassi di interesse di tipo CAP collegate al sottostante mutuo e in maniera marginale in operazioni SWAP su tassi di interesse sempre collegate al sottostante mutuo. La forte correlazione tra l'affidamento (mutuo / finanziamento) e il derivato stesso (ovvero derivati funzionali ad attenuare il rischio di tasso per il cliente) rappresenta un altro principio cardine che Mediocredito intende seguire nell'offerta di prodotti finanziari, escludendo *tout court* la vendita di prodotti speculativi. Inoltre gli stessi sono sempre coperti acquistando, da un'altra istituzione bancaria di *standing* elevato, una controcopertura specifica.

Simultaneamente al progetto per la prestazione dei servizi e delle attività di investimento Mediocredito ha attivato anche le attività per l'adeguamento alla Direttiva MiFID - Markets in Financial Instruments Directive, 2004/39/CE: definizione delle strategie / policy, definizione delle procedure operative e predisposizione della documentazione contrattuale e informativa.

La documentazione prodotta è disponibile sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it).

Basilea II e Processo ICAAP (Circ. Banca d'Italia n. 263/06)

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di messa a punto dei processi di *risk management*.

In termini generali, lo svolgimento dell'attività ha seguito una logica "*risk based*", dando priorità e modulando l'attività in funzione della rilevanza dei rischi ai quali la Banca risulta esposta, dell'efficacia dei presidi organizzativi e dei processi aziendali di gestione dei rischi già in essere e/o da rafforzare, focalizzandosi conseguentemente sugli aspetti reputati di volta in volta maggiormente rilevanti.

I Pilastro

Con riferimento al I Pilastro Mediocredito continua ad applicare una versione semplificata della Metodologia Standard, che prevede la suddivisione in "portafogli" delle esposizioni della Banca e l'applicazione ad ogni portafoglio di un specifico fattore di ponderazione.

Nell'ambito degli indirizzi di base, sono a regime le tecniche di attenuazione del Rischio di Credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM) connesse con il portafoglio "Esposizioni garantite da immobili".

La struttura dispone di presidi organizzativi – rappresentati dalle attività di verifica e di definizione delle fasi del processo – e di presidi procedurali/operativi – rappresentati da un sistema automatico di sorveglianza del valore di stima degli immobili (servizio offerto da un *provider* esterno), abbinato all'attività di asseverazione del valore di stima degli immobili svolta dall'Ufficio Tecnico della Banca (unità organizzativa autonoma e indipendente dalla linea di *business*).

II Pilastro

Nel corso del 2012 è continuata l'attività di presidio da parte della funzione *risk management* dell'adeguatezza patrimoniale e prospettica (ICAAP).

Al pari di quanto effettuato nel corso dei precedenti esercizi, tale attività è stata condotta attraverso una reiterazione del Processo – a scadenze trimestrali – con lo scopo di verificare ed eventualmente migliorare l’impianto complessivo del Processo, testare le metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi misurabili e valutare i risultati del Processo sia in termini di assorbimento complessivo di capitale sia a livello di singoli rischi²³. Ciò per verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi. Scopo fondamentale dell’ICAAP, dunque, è quello di determinare il Capitale Complessivo e verificarne la capacità (in termini attuali e prospettici) di coprire tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.

Da tale attività sono scaturite le seguenti considerazioni:

- la conferma dell’iter previsto per il Processo ICAAP e del relativo Regolamento sia in termini di competenze assegnate agli organi e funzioni aziendali sia in termini di fasi operative e flussi informativi in relazione ai profili dimensionali ed operativi della banca;
- la particolare attenzione rivolta al rischio di liquidità in considerazione della perdurante situazione di tensione sui mercati finanziari.

III Pilastro

Nel corso del 2012 è stato predisposto e pubblicato il resoconto previsto dal III Pilastro di Basilea II, ossia l’informativa al pubblico, al 31/12/2011.

Le scelte effettuate da Mediocredito per adeguarsi ai requisiti di informativa sono state approvate dall’organo con funzione di supervisione, mentre all’organo con funzione di gestione è stato attribuito il compito di adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti. Infine, all’organo con funzione di controllo compete la verifica dell’adeguatezza delle procedure adottate.

Le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella parte F della nota integrativa di bilancio, secondo lo schema previsto dalla Banca d’Italia mentre ulteriori informazioni relative ai vari tipi di rischi sono riportate nella parte E della nota integrativa del bilancio.

In particolare, l’informativa è stata integrata con le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione, a seguito delle operazioni concluse nel 2009 e 2012 volte ad incrementare il livello di liquidità della Banca (l’operazione è finalizzata esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea).

Normativa transparency (D.Lgs. 195/2007)

Con riferimento agli articoli 154-bis e 154-ter del TUF, la Banca – in quanto emittente di obbligazioni quotate alla Borsa di Lussemburgo nell’ambito del programma europeo EMTN – applica la normativa c.d. *transparency*.

In tale ambito, Mediocredito – nel 2008 - ha adeguato il proprio statuto alla normativa in parola, ha scelto l’Italia come *Stato membro d’origine* e, in applicazione della Legge 262/2005 sul risparmio, ha nominato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

²³ In tale ambito, con riferimento al Rischio di credito/controparte si è provveduto ad allargare gli scenari relativi agli stress test realizzati, decidendo di agire anche sul portafoglio Intermediari Vigilati e a valutare, in termini di capitale prospettico, i riflessi della nuova operatività relativa al collocamento a clientela corporate di contratti derivati sui tassi di interesse.

Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (circolare Banca d'Italia n. 263/2006 , 9° aggiornamento)

La Banca d'Italia ha emanato, con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263, la disciplina in parola, fissando i seguenti termini per l'entrata in vigore:

- 30/06/2012: definizione aspetti organizzativi e procedurali;
- 01/01/2013: entrata a regime del nuovo impianto segnaletico a valere sui dati al 31/12/2012.

In ottemperanza alle citate disposizioni è stata quindi predisposta una specifica *policy* aziendale che individua gli organi e le strutture aziendali coinvolte e le rispettive responsabilità, il perimetro di applicazione della normativa in termini di ammontare (limiti rispetto al patrimonio di vigilanza) e di estensione dei soggetti connessi coinvolti.

Le misure organizzative adottate per la gestione del rischio permettono solo al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo di deliberare operazioni con soggetti collegati e solamente al Consiglio di Amministrazione quelle di maggiore rilevanza. E' stato costituito un comitato composto da amministratori indipendenti e non esecutivi (Comitato OPC) chiamato ad esprimere un parere preventivo, obbligatorio ma non vincolante, in merito a tutte le operazioni con parti correlate.

La *policy*, come da disposizioni, è stata pubblicata sul sito internet della Banca.

Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari (circolare Banca d'Italia n. 263/2006 , 9° aggiornamento)

La disciplina relativa alle partecipazioni detenibili dalle banche è entrata in vigore il 30/06/2012.

La Banca ha, quindi, predisposto una specifica *policy* aziendale deliberata dal Consiglio di Amministrazione che prevede:

- responsabilità degli Organi e Strutture aziendali: in tale ambito e conformemente a quanto previsto per le banche di minore dimensione sono state attribuite al Collegio Sindacale le attività di valutazione, supporto e proposta in materia organizzativa e di svolgimento dei controlli interni in merito all'assunzione e gestione delle partecipazioni.
- scelte strategiche e operative della Banca:
 - è stato adottato un limite generale per le partecipazioni in imprese non finanziarie, prevedendo esplicitamente il rinvio al Consiglio di Amministrazione per qualsiasi decisione in merito alle partecipazioni in imprese finanziarie;
 - per le partecipazioni non finanziarie sono stati definiti limiti (di concentrazione e complessivo) pari al 50% dei limiti prudenziali di vigilanza;
 - per particolari interventi partecipativi – in imprese in temporanea difficoltà e per recupero crediti – è stato previsto un limite del 5% del Patrimonio di Vigilanza e un limite di detenibilità;
 - limiti specifici sono stati identificati per gli investimenti destinati a finanziare l'avvio o la crescita di attività in settori altamente innovativi;
 - per gli investimenti indiretti – conformemente all'impostazione della normativa – sono stati adottati gli stessi limiti previsti per gli investimenti diretti, escludendo però gli investimenti in imprese in temporanea difficoltà e per recupero crediti;

- per gli investimenti indiretti con soggetti interposti completamente indipendenti dalla Banca sono stati definiti specifici criteri di classificazione tenendo in considerazione la diversificazione ed informazioni disponibili sugli investimenti e grado di liquidabilità;
- presidio dei limiti: è stato attribuito alla F.S. Finanza Straordinaria Centrale il compito di presidiare nel continuo il rispetto dei limiti previsti dalla *policy*; in caso di superamento dei limiti è stata prevista un'apposita procedura che prevede una specifica e immediata informativa da parte del Comitato Investimenti al Consiglio di Amministrazione e la definizione da parte del Consiglio;
- designazione dei rappresentanti: sono stati definiti dei criteri di designazione dei rappresentanti della Banca nelle società partecipate, incentrati sulle caratteristiche personali / professionali dei designati;
- conflitti di interesse: sono stati mappati i potenziali conflitti di interesse per l'operatività in oggetto e sono state definite delle soluzioni di *governance*/organizzative per mitigarli.

Regolamento di *Interlocking* (art. 36 del D.L. 201/2011 "Salva Italia")

Nel corso del 2012 la Banca - in ottemperanza all'art. 36 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia") e al documento "Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" emanato da Banca d'Italia, Consob ed Isvap in data 20 aprile 2012 – ha adottato uno specifico regolamento ai fini della tutela della concorrenza e delle partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari.

La normativa in parola ha introdotto un regime di incompatibilità in capo ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo nonché per i funzionari di vertice delle imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e/o finanziari, disponendo un divieto generale di assumere o esercitare cariche analoghe in imprese o gruppi di imprese qualificabili come "concorrenti", per tali intendendosi le imprese o i gruppi di imprese che non siano legate da rapporti di controllo e che operino nei medesimi mercati del prodotto e geografici.

Il documento congiunto emanato da Banca d'Italia e Consob esclude l'applicabilità del divieto agli esponenti di imprese o gruppi che operano nei mercati del credito, assicurativo e finanziario con finalità di supporto al settore di cui costituiscono espressione e quelle nelle imprese appartenenti al medesimo settore, se:

- le imprese espressione del settore svolgono la propria attività in favore delle imprese appartenenti al settore stesso o in via sussidiaria rispetto all'operatività di queste ultime;
- sono adottati presidi organizzativi o di governo societario idonei ad assicurare l'autonomia della funzione di gestione dell'impresa di settore rispetto all'attività di indirizzo, supervisione o controllo da parte dei soggetti che rappresentano le imprese appartenenti al settore stesso.

In merito al primo punto, si evidenzia che, nei confronti del mondo del credito cooperativo, la Banca si pone a supporto del sistema del credito cooperativo di cui è espressione, come peraltro anche confermato dal piano industriale per gli esercizi 2011-2013, che enfatizza il ruolo specialistico di Mediocredito all'interno del sistema del credito cooperativo e nell'ambito di una ulteriore intensificazione dei rapporti commerciali con le Banche Cooperative.

Quanto al secondo punto, la Banca è organizzata con meccanismi di *governance* tali da assicurare l'autonomia della funzione di gestione di Mediocredito rispetto all'attività di indirizzo, supervisione o controllo delle singole Banche Cooperative, anche in ragione del ruolo della Direzione Generale di Mediocredito nell'esercizio dei compiti di gestione.

Nonostante ciò, si è ritenuto opportuno precisare e raccogliere i presidi organizzativi e di governo societario già adottati, in un documento specifico denominato "Regolamento di *Interlocking*" emanato l'8 ottobre 2012.

Normativa sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008)

La Banca è dotata di un modello organizzativo e di gestione in merito alla salute e sicurezza sul lavoro che individua gli ambiti di applicazione della normativa e disegna - definendone anche gli strumenti operativi - il processo per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Nello specifico il Modello prevede:

- l'individuazione e valutazione delle aree di rischio; ad ogni area/processo sensibile sono stati associati i relativi rischi/reati, in modo da costituire una *check-list* dei principali rischi aziendali in tema di sicurezza e salute;
- un apposito organigramma aziendale dedicato all'attuazione del Modello Organizzativo e di Gestione con l'individuazione delle figure coinvolte nel processo e la definizione dei rispettivi ruoli, attribuzioni e competenze;
- i flussi di comunicazione interna con apposite schede realizzate per le singole figure coinvolte;
- l'istituzione di un organismo di vigilanza (OdV), con il compito di verificare la funzionalità e l'efficienza del modello organizzativo e di gestione, anche attraverso il monitoraggio dei "processi sensibili" e del rispetto delle attribuzioni e dei compiti assegnati ad ogni singolo ruolo. L'OdV riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attuazione del Modello e all'eventuale individuazione di criticità ad esso connesse;
- uno specifico "Codice Etico per la sicurezza e la salute", nonché un sistema sanzionatorio.

In tema di sicurezza, la Banca è sempre stata attenta a garantire una capillare osservanza delle disposizioni riguardanti la formazione ed informazione del personale con corsi di aggiornamento basati sul primo soccorso, antincendio, evacuazione e conseguente formazione e nomina degli addetti e, nel corso dell'esercizio, si segnalano le seguenti attività:

- avvicendamento del personale addetto alle squadre di primo soccorso e antincendio/evacuazione dovuto a dimissioni o trasferimenti;
- attenzione che i dipendenti potenzialmente impegnati in missioni che possano interferire con cantieri di clienti affidati siano dotati di idonei dispositivi per la sicurezza;
- proseguimento delle visite mediche secondo le tabelle previste dal medico competente e monitoraggio degli infortuni; nello stesso tempo sono stati visitati da parte del medico i luoghi di lavoro e valutato il loro impatto ambientale: in tale ambito non sono state riscontrate anomalie;
- è stata effettuata l'esercitazione periodica di evacuazione nella Sede di Trento in conformità alla normativa di riferimento.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

(D. Lgs. 58/1998, art. 123-bis e “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008)

L'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga in una specifica sezione una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Il comma 5 del medesimo articolo consente, inoltre, alle società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b). Mediocredito Trentino–Alto Adige S.p.A. rientra nella fattispecie di cui al comma 5 e, pertanto, fornisce, coerentemente alle caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative della banca, le informazioni, obbligatoriamente previste, di cui al comma 2, lettera b), riguardo alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si evidenzia, peraltro, che la Banca è dotata di un apposito processo per il governo societario conforme alle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare nr. 264010 del 04/03/2008 “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche”). In particolare, il processo per il governo societario è basato sulle necessarie previsioni statutarie e regolamentari e sulla redazione del documento “Progetto di Governo Societario” che si ispirano al modello tradizionale di governance in funzione della minore articolazione e dei minori costi ed impatti organizzativi ad esso collegati. In tale “progetto” sono stabiliti i diritti degli azionisti, gli assetti proprietari, le norme statutarie e le disposizioni interne attinenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, le politiche di remunerazione e di conformità, il ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

La Banca, inoltre, ha strutturato un circoscritto sistema di deleghe al fine di favorire il massimo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica) nella gestione operativa della Banca.

Nel corso del 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche al modello organizzativo per recepire le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di composizione ottimale quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione.

a) "Progetto di Governo Societario": informazioni sugli assetti proprietari.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ex art. 123 bis del TUF		
1.	Struttura del capitale sociale	Azioni ordinarie
2.	Restrizioni al trasferimento di titoli	No
3.	Partecipazioni rilevanti nel capitale	Si
4.	Titoli che conferiscono diritti speciali	No
5.	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	No
6.	Restrizioni al diritto di voto	No
7.	Accordi tra azionisti	Si
8.	Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	Si
9.	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	No
10.	Clausole di <i>change of control</i>	No
11.	Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto	No

b) Aggiornamento e revisione della normativa interna e del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno anche rispetto al processo di informativa finanziaria (comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998)

Rispetto alle previsioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998 (TUF), nel quale viene richiesto alla Banca di riportare le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza del dirigente preposto alimentanti e/o afferenti il bilancio. La figura del dirigente preposto – unitamente alla definizione dei rispettivi compiti, poteri e mezzi – è regolata dalla normativa interna della Banca che ha inserito tale organo nell'ambito del più ampio sistema dei controlli interni nel quale operano in sinergia anche le altre unità di controllo e gestione quali, il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli, il Comitato di Gestione del rischio di Credito, il Comitato ALCO, il Comitato Investimenti nonché le Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Banca dispone ed applica procedure amministrative e contabili ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. L'integrato sistema delle funzioni di controllo, nel quale gravita un'importante quota di personale qualificato e professionalmente preparato, e la presenza di norme e procedure operative consentono di fornire un adeguato presidio sul raggiungimento degli obiettivi di affidabilità e conformità dell'informativa finanziaria.

In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Banca caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla concentrazione territoriale e settoriale del *business*: la struttura organizzativa, infatti, prevede una sostanziale concentrazione delle attività di *middle* e *back-office* nell'area amministrativa all'interno della quale opera, sotto la direzione del

dirigente preposto, la funzione di presidio e di controllo contabile. Questa svolge, per i processi chiave e non, una serie di verifiche contabili e di qualità (adeguatamente documentate), dispone di una serie di funzioni (per lo più automatizzate) per la rilevazione delle anomalie contabili che giornalmente vengono monitorate e corrette anche in stretta collaborazione con l'Ufficio Segnalazioni di vigilanza e la funzione specialistica Pianificazione e Controllo, anch'essi collocati nell'area amministrativa, che operano con i rispettivi sistemi di verifica e visualizzazione delle informazioni. La funzione in parola predisponde, quindi, idonea documentazione a supporto della contabilità e delle scritture in sede di formazione del bilancio e di relazione sulla gestione, verificando che le informazioni derivanti dalle altre due aree della Banca (area affari e legale) siano opportunamente validate dai responsabili abilitati. La stessa funzione svolge, di *routine*, attività di controllo e di validazione nel continuo – per lo meno sui processi principali di erogazione, rimborso e valutazione del credito e nel comparto della finanza (liquidità, provvista e derivati) e degli investimenti – e il dirigente preposto condivide le attività di monitoraggio e controllo con le funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* nonché con gli organi di controllo collegiali. Infine, la Direzione Generale svolge la funzione di intervento organizzativo funzionale alla predisposizione di nuovi punti di controllo o rafforzamento operativo/funzionale laddove vengano evidenziate carenze nel processo di presidio del rischio. La formalizzazione e la circolazione delle informazioni relative ai controlli fatti ed alle carenze riscontrate è concentrata, per lo più e per ovvi motivi di efficienza operativa in una Banca di piccole dimensioni, in capo alla funzione di *Internal Auditing*.

In seguito agli adeguamenti organizzativi e statutari legati all'istituzione del Dirigente preposto, in applicazione della Legge sul risparmio (L. 262/05), la Banca fa riferimento ai modelli generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale (*CoSO Framework* e *COBIT*) per il disegno e la revisione nel continuo dell'impianto procedurale e di controllo.

In tema di valutazione di adeguatezza del sistema informativo si ricorda, in particolare, che già nel corso del 2010, la Banca ha esternalizzato il servizio di IT Audit presso la Federazione Trentina delle Cooperative che dispone di idonee risorse specializzate in materia e assicura la conformità delle metodologie di analisi e di valutazione allo standard *COBIT* espresso dall'Associazione Internazionale degli *Information System Audit* (ISACA).

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Considerato il quadro economico finanziario del paese e, più in generale, del mercato internazionale nonché l'estrema volatilità del contesto che ha prodotto mutamenti repentini di scenario e, soprattutto, di prospettive per il futuro, è reso quanto mai difficoltoso impostare politiche di credito ed obiettivi operativi ed economici oltre un orizzonte di breve periodo.

In tale contesto l'attività della Banca sarà orientata, dal punto di vista commerciale, a sviluppare nei territori Regionali politiche di sostegno agli investimenti produttivi e in infrastrutture anche in pool con i partner azionisti Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen – che potranno condividere con Mediocredito l'operatività a loro direttamente proposta dal sistema delle BCC e Raiffeisen – e nei territori extraregionali a rafforzare le relazioni con il Credito Cooperativo sviluppando la collaborazione con singole BCC aperte a progetti di credito a medio termine e di finanza straordinaria. Tenuto conto della debolezza della domanda e del contesto generale dell'economia la previsione, in termini di stock di impieghi a clientela, è per una sostanziale stabilizzazione.

Dal punto di vista della redditività, per il 2013 la Banca punta ad una sostanziale tenuta dei ricavi ed al contenimento delle spese amministrative anche se il prevedibile permanere di un elevato costo del rischio di credito non lascia realisticamente ipotizzare il ritorno ai livelli di performance pre-crisi.

Con riferimento all'attività di raccolta, la Banca si affaccia al 2013 con un fabbisogno finanziario e con una liquidità estraibile dai titoli non vincolati tali da prefigurare, almeno sull'orizzonte temporale di riferimento, un rischio di liquidità relativamente contenuto. Allungando lo sguardo oltre l'anno la situazione si presenta più impegnativa: in particolare, all'approssimarsi delle scadenze di rimborso dei finanziamenti a lungo termine della Banca Centrale si punta ad una prudente pianificazione della provvista che assicuri progressivamente un miglior bilanciamento delle poste attive e passive sul medio/lungo termine.

Proprio in quest'ottica, la Banca sarà impegnata nell'attività di raccolta su scadenze di adeguata durata con ricorso ad emissioni private e/o EMTN ed al nuovo finanziamento BEI. La copertura del fabbisogno residuo, ove necessario, sarà completata attingendo al mercato interbancario ed al potenziamento dei depositi da clientela.

Dal punto di vista organizzativo per il 2013 non sono previsti investimenti fissi significativi salvo la normale attività di manutenzione dei beni e di integrazione del parco auto aziendale.

Con riferimento al sistema informativo si prevede la realizzazione del progetto di informatizzazione e dematerializzazione della documentazione di supporto al Consiglio di Amministrazione ed il contestuale completamento del processo di regolamentazione ed utilizzo della rinnovata infrastruttura informatica interna.

Rispetto agli adeguamenti normativi dell'Autorità di Vigilanza, la Banca sarà impegnata, nei primi mesi del 2013, nel recepimento delle disposizioni in corso di emanazione principalmente in materia di antiriciclaggio e di sistema dei controlli interni.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio 2012 ammonta a Euro 2.959.968,64, dei quali 4.902,27 non distribuibili ai sensi dell'art. 6 comma 2. del D.Lgs. 38/2005 (Decreto IAS).

La Banca d'Italia ha recentemente inviato agli intermediari una comunicazione in merito alla valutazione dei crediti ed alle politiche di *provisioning*, alle politiche di remunerazione ed alla distribuzione di dividendi. In particolare, l'Organo di Vigilanza richiama la necessità di adottare rettifiche di valore adeguate all'evoluzione del contesto economico e di proseguire gli sforzi per accrescere le capacità di autofinanziamento con scelte coerenti in materia di remunerazione e di politiche di distribuzione di dividendi. Al fine di adottare comportamenti conformi allo spirito della circolare, viene evidenziata la necessità di valutare la capacità della Banca di conservare un livello patrimoniale adeguato a garantire una sana e prudente gestione dei rischi, di fronteggiare l'accresciuta rischiosità degli attivi, di rispettare in prospettiva la nuova regolamentazione sul capitale nonché di mantenere una elevata qualità dello stesso.

Ciò posto e, considerato il livello di capitalizzazione ed i profili di rischio complessivi della Banca, fronteggiati in bilancio con un livello di accantonamenti più che raddoppiato rispetto al 2011, si ritiene che la dotazione patrimoniale della Banca possa essere considerata, per entità e qualità, adeguata anche in ottica prospettica e, pertanto, non sia necessario adottare politiche restrittive in materia di distribuzione dell'utile.

Vi proponiamo, pertanto, la seguente ripartizione dell'utile netto:

utile dell'esercizio	€	2.959.968,64
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	€	+6.809,12
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-11.711,38
Importo distribuibile	€	2.955.066,37
- 5% a riserva legale	€	147.753,32
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	€	145.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,023 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde al 4,42% annuo del loro valore nominale)	€	2.586.819,20
- attribuzione a riserva straordinaria	€	75.493,85

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo a partire dal 10 giugno 2013.

Ne consegue che i mezzi patrimoniali della Società al 31.12.2012 si configurano, nelle predette ipotesi, come segue:

- capitale	€	58.484.608,00
- sovrapprezzi di emissione	€	29.841.458,06
- riserva legale	€	18.956.373,30
- riserve statutarie	€	54.002.798,50
- riserve da valutazione	€	6.597.702,48
- riserve derivanti da riclassifica di fondi rischi	€	18.936.305,62
- riserva derivante dalla FTA ex D.Lgs. 38/2005	€	2.273.855,22
- riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	55.020,19
Totale	€	189.148.121,37

Il Consiglio di Amministrazione

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti, Franco Senesi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Leo Nicolussi Paolaz, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2012.

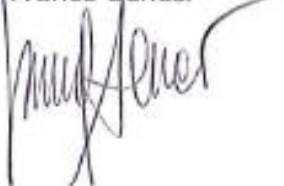
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo. Si precisa, peraltro, che Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha maturato l'obbligo – previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 – di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (Programma EMTN – *European Medium Term Notes Programme*) ha emesso obbligazioni quotate presso la Borsa del Lussemburgo scegliendo l'Italia come Stato membro d'origine.
La valutazione del processo amministrativo e contabile per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 si è basata su procedure coerenti con gli standard di riferimento adottati dalla Banca per il sistema di controllo interno.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Trento, 18 marzo 2013

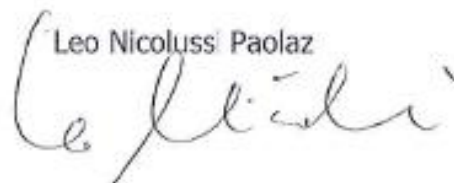
Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Franco Senesi



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Leo Nicolussi Paolaz



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti di
Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02/77851 Fax 02/785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA al 31 dicembre 2012.

Padova, 5 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Alessandra Mingozzi".

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 2429, comma secondo, del Codice Civile)

Signori azionisti,

Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha predisposto il bilancio dell'esercizio 2012 ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n° 38, adottando i principi contabili internazionali previsti per la redazione dei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio dell'esercizio 2012 della Vostra Banca è costituito, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato, inoltre, dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Infine, gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successivi chiarimenti e aggiornamenti. Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale.

Il Collegio rende noto che la Banca è sottoposta a revisione legale dei conti, quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE - da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti c.c., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

I prospetti contabili presentano a fini comparativi i corrispondenti dati dell'esercizio 2011.

1. La nostra attività nel corso dell'esercizio e l'esame da parte nostra del bilancio sono state ispirate ai principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio, costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.
2. Gli Amministratori non hanno effettuato deroghe all'applicazione dei citati principi IAS/IFRS nella redazione del bilancio e conseguentemente hanno reso "dichiarazione di conformità" esplicitata nella parte generale della nota integrativa. Durante l'anno 2012 il Consiglio di amministrazione si è riunito tredici volte; il Comitato esecutivo, nello stesso periodo, si è riunito otto volte.
3. La situazione di bilancio al 31 dicembre 2012 è riassunta come segue:

Stato patrimoniale

Totale attivo		Euro	1.838.047.822,55
Debiti e fondi	Euro	1.646.167.881,98	
Capitale e riserve	Euro	188.919.971,93	Euro 1.835.087.853,91
Utile dell'esercizio			Euro <u>2.959.968,64</u>

Conto economico

Margine di intermediazione	Euro	28.711.727,43
Rettifiche di valore	Euro	(12.015.323,83)
Costi operativi	Euro	(10.669.136,32)
Utili netti da partecipazioni e immobilizzi	Euro	(44.679,29)
Imposte sul reddito	Euro	(3.022.619,35)
Utile dell'esercizio	Euro	<u>2.959.968,64</u>

4. Nel corso dell'esercizio 2012 si è avuta una variazione dei mezzi patrimoniali propri della Banca attraverso:

- la contabilizzazione di Euro 400.660,59 alle riserve di parte dell'utile dell'esercizio 2011 (quota non distribuita);
- la contabilizzazione netta di Euro 5.132.049,02 di segno negativo alle "riserve da valutazione" di cui Euro 168.841,69 netti di segno negativo relativi a operazioni di copertura dei flussi finanziari ed Euro 5.300.890,72 netti di segno positivo relativi alla valutazione dei titoli disponibili per la vendita;
- la distribuzione di utili per complessivi Euro 6.148.460,80;
- inoltre è stato rilevato un utile netto dell'esercizio 2012 per Euro 2.959.968,64.

I mezzi patrimoniali della Banca, quindi, al 31 dicembre 2012 risultano pari a 191.879.940,57 così composti:

- Capitale Sociale – voce 180:	Euro	58.484.608,00
- Sovrapprezzi di emissione – voce 170:	Euro	29.841.458,06
- Riserve – voce 160:	Euro	93.996.203,39
- Riserve da valutazione – voce 130:	Euro	6.597.702,48
- Utile dell'esercizio – voce 200	Euro	2.959.968,64

5. Il Patrimonio di Vigilanza esposto nel bilancio al 31 dicembre 2012 è stato determinato attraverso l'applicazione del metodo indicato da Banca d'Italia dei c.d. "filtri prudenziali" computati applicando l'approccio asimmetrico.

Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente il patrimonio di vigilanza sia aumentato al 31 dicembre 2012, rispetto al 31 dicembre 2011 segnalato, di Euro 5.112.058 portandosi quindi a Euro 187.655.737: il coefficiente di solvibilità risulta al 31.12.2012 pari al 13,93% rispetto al 14,29% del 2011. Il Collegio Sindacale considera tale dotazione patrimoniale, per entità e qualità, adeguata rispetto al complesso dei rischi assunti e tale da consentire lo sviluppo prospettico della Banca.

6. Il Collegio Sindacale prende atto dell'informativa degli Amministratori circa l'applicazione, nella redazione del bilancio, del presupposto della continuità aziendale, la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ed il livello di esposizione ai medesimi, la verifica delle riduzioni per perdite durevoli e le incertezze legate all'utilizzo di stime nella valutazione dei valori iscritti a bilancio. In particolare, ha verificato che la metodologia adottata per la valutazione dei crediti è coerente nell'evidenziare in modo corretto il rischio di credito della Banca e la rilevazione conseguente delle svalutazioni è congrua al rischio corrente. Il Collegio Sindacale ritiene tale informativa ed i processi collegati adeguati rispetto alle esigenze di trasparenza anche con riferimento alle indicazioni contenute nel documento congiunto delle Autorità di vigilanza italiane del 3 marzo 2010 ed al richiamo della Banca d'Italia, del 14 marzo 2013, rispetto alla necessità di adottare rettifiche di valore adeguate all'evoluzione del contesto economico.

In particolare, il processo di valutazione delle attività finanziarie ha prodotto i seguenti risultati a conto economico:

	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
Crediti	(16.935.226,19)	4.933.238,01	(12.001.988,18)
Attività disponibili per la vendita	(17.765,95)	-	(17.765,95)
Altre operazioni (crediti di firma)	-	4.430,30	4.430,30
Totali	(16.952.992,14)	4.937.668,31	(12.015.323,83)

7. Il Collegio Sindacale ha condiviso i criteri adottati per la determinazione delle imposte Ires e Irap di competenza dell'esercizio in esame in applicazione alle normative fiscali in vigore. Il Collegio dà atto che nel presente bilancio, in applicazione delle disposizioni, sono state iscritte le imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee tra il risultato di bilancio e l'imponibile fiscale, come meglio specificato in nota integrativa.
Pertanto il Collegio Sindacale, con riferimento a quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile così come modificato dal D.Lgs. n° 6/2003 in merito alle norme sulla eliminazione dal bilancio di esercizio delle c.d. interferenze fiscali, dà atto che nel presente bilancio non sono state eseguite rettifiche e accantonamenti allo scopo di usufruire dei benefici fiscali.
8. Dando applicazione alle normative e disposizioni di riferimento, la Banca ha adottato i regolamenti volti a disciplinare le partecipazioni detenibili dalle banche e le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (di cui all'aggiornamento n. 9 del 12/12/2011 delle disposizioni di vigilanza Circolare 263/06, Titolo V, Capitolo 5) nonché le partecipazioni personali incrociate (c.d. divieti di *interlocking* a tutela della concorrenza di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011). Il Collegio Sindacale ritiene adeguati i presidi organizzativi e dei rischi individuati dalla Banca.
9. Dando applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia del luglio 2004 in tema di business *continuity* e *disaster recovery*, la Banca ha provveduto nel 2012 ad effettuare un test della funzionalità di *disaster recovery* con l'outsourcer del sistema informativo IBT/SIBT: non sono emerse problematiche di rilievo.
10. Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 in materia di rivalutazione monetaria delle attività materiali sono state fornite nelle sezioni della nota integrativa relative alle attività rivalutate.
11. Il Collegio Sindacale, in adempimento dei doveri di istituto, nel corso dell'esercizio in esame, ha eseguito il controllo dell'amministrazione della Banca. Informa che nell'anno 2012 si è riunito collegialmente otto volte ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo. Riunioni svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e nelle quali è stato verificato che non sono state compiute operazioni imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed i diritti delle minoranze.
12. Il Collegio Sindacale ha eseguito attività di vigilanza anche sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria pertinenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti della gestione della Banca. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di data 18 marzo 2013 presentata al Consiglio di Amministrazione e propedeutica al rilascio dell'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob.
Ha vigilato sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione della Banca, eseguendo, anche nel corso dell'esercizio in esame, una valutazione del sistema organizzativo utilizzato dalle funzioni preposte al monitoraggio dei rischi di credito, dei rischi di mercato, dei rischi di tasso e di liquidità, specifici dell'attività bancaria.

In tema di gestione e controllo dei rischi, il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP, che evidenzia il congruo dimensionamento del patrimonio aziendale anche in situazione di *stress*.

Ha, infine, vigilato sull'osservanza della normativa in tema di esercizio professionale nei confronti del pubblico di servizi ed attività di investimento, della normativa ex D.Lgs 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati commessi da persone in posizione di vertice ovvero da persone soggette alla loro direzione o vigilanza e della normativa ex D.Lgs. 231/2007 e sulla complessiva adeguatezza dei presidi del rischio di riciclaggio per cui non evidenzia atti o fatti, di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire violazione delle disposizioni normative.

13. Nel corso del 2012 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. (fatti censurabili).
14. Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti da evidenziare.
15. La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio è redatta in conformità all'art. 2428 del codice civile. A giudizio del Collegio Sindacale il bilancio in esame esprime nel suo complesso, in modo corretto ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 dettagliatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, fornendo ai Soci ed ai terzi adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere, non escluse quelle con parti correlate. Il Collegio Sindacale può confermare, inoltre, che il bilancio contiene una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.
16. Tra i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio il Collegio Sindacale segnala che la Banca ha rinnovato il programma EMTN (Euro Medium Term Note Programme) per emissioni di obbligazioni sul mercato europeo.
17. Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del revisore legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. al bilancio al 31 dicembre 2012 di data 5 aprile 2013 che non contiene rilievi. Sulla base di quanto svolto nell'ambito dell'incarico professionale del revisore legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, non sono pervenuti all'attenzione del revisore elementi che facciano ritenere che esistano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria alla stessa data.

Signori Azionisti,

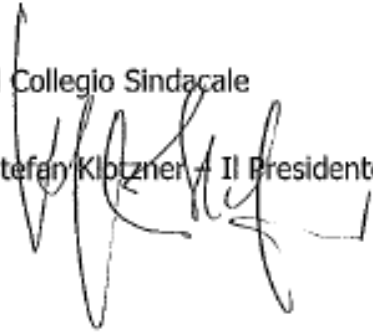
in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle informazioni ricevute dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. che non ha espresso rilievi, attesta di non aver rilevato violazioni di legge ed inadempimenti ed esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal C

onsiglio di Amministrazione. Inoltre, con specifico riferimento al recente richiamo della Banca d'Italia sulle politiche di patrimonializzazione, il Collegio Sindacale, non ravvisa che le politiche di distribuzione dell'utile e di corresponsione delle remunerazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione siano pregiudizievoli delle condizioni di adeguatezza patrimoniale sopra richiamate. Informa l'Assemblea che, pur non essendo ancora interamente ammortizzati i costi riferiti alle immobilizzazioni immateriali iscritti nei conti dell'attivo, residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare di tali costi e, pertanto, risulta realizzata la condizione che consente la distribuzione di dividendi.

Trento, 5 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Stefan Klotzner - Il Presidente



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2012	31.12.2011
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4.784	4.538
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	297.574	634.063
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	385.781.554	207.815.796
60.	CREDITI VERSO BANCHE	64.253.494	26.680.979
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	1.366.289.775	1.342.495.311
80.	DERIVATI DI COPERTURA	-	-
100.	PARTECIPAZIONI	152.480	159.181
110.	ATTIVITÀ MATERIALI	11.932.059	10.821.514
120.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	460.064	699.649
	di cui:		
	- avviamento		
130.	ATTIVITÀ FISCALI	4.989.384	4.191.834
	(a) correnti	-	-
	(b) anticipate	4.989.384	4.191.834
	(b.1) di cui alla Legge 214/2011	-	-
150.	ALTRE ATTIVITÀ	3.886.655	11.789.444
TOTALE DELL'ATTIVO		1.838.047.823	1.605.292.309

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo		31.12.2012	31.12.2011
10.	DEBITI VERSO BANCHE	758.341.063	414.854.657
20.	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	171.325.797	189.268.832
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	687.918.931	754.610.027
40.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	364.181	1.106.903
50.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	10.111.328	38.955.811
60.	DERIVATI DI COPERTURA	614.077	167.672
80.	PASSIVITÀ FISCALI	8.641.114	7.458.834
	(a) correnti	719.580	371.685
	(b) differite	7.921.534	7.087.149
100.	ALTRE PASSIVITÀ	5.346.355	5.323.734
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.702.368	1.678.887
120.	FONDI PER RISCHI E ONERI	1.802.669	1.930.569
	(a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	(b) altri fondi	1.802.669	1.930.569
130.	RISERVE DA VALUTAZIONE	6.597.702	1.465.653
160.	RISERVE	93.996.203	93.595.543
170.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458	29.841.458
180.	CAPITALE	58.484.608	58.484.608
200.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	2.959.969	6.549.121
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.838.047.823	1.605.292.309

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a +1 Euro è stata ricondotta nelle "altre passività".

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	58.556.325	48.619.564
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(32.307.663)	(25.245.090)
30	MARGINE DI INTERESSE	26.248.662	23.374.474
40	COMMISSIONI ATTIVE	2.554.350	2.243.108
50	COMMISSIONI PASSIVE	(1.451.550)	(238.673)
60	COMMISSIONI NETTE	1.102.800	2.004.435
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	87.263	145.710
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	108.957	(22.205)
90	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	-	-
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	1.507.730	492.000
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.505.076	492.000
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	2.654	-
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(343.683)	303.231
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	28.711.729	26.297.645
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(12.015.324)	(5.154.042)
	a) crediti	(12.001.988)	(4.683.762)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.766)	(478.879)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	4.430	8.599
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	16.696.405	21.143.603
150	SPESE AMMINISTRATIVE:	(10.164.755)	(11.481.762)
	a) spese per il personale	(7.064.917)	(6.914.912)
	b) altre spese amministrative	(3.099.838)	(4.566.849)
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(100.000)	(113.694)
170	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(673.498)	(544.507)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(346.603)	(317.444)
190	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	615.719	2.034.703
200	COSTI OPERATIVI	(10.669.137)	(10.422.704)
210	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(38.021)	(38.418)
240	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(6.659)	1.918
250	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.982.588	10.684.399
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(3.022.619)	(4.135.278)
270	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.959.969	6.549.121
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.959.969	6.549.121

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del conto economico, pari a -2 Euro è stata ricondotta negli "altri oneri/proventi di gestione".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	2.959.969	6.549.121
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	5.300.891	(3.497.937)
	- Titoli di capitale	+403.766	(186.506)
	- Quote di OICR	+29.471	48.250
	- Titoli di debito	+4.867.654	(3.359.681)
60.	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	(168.842)	(272.468)
110.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	5.132.049	(3.770.406)
120.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+110)	8.092.018	2.778.716

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2011 – 31/12/2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	58.484.608		58.484.608											58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608		58.484.608											58.484.608
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458		29.841.458											29.841.458
Riserve:	93.595.543		93.595.543	400.660										93.996.203
a) di utili	93.595.543		93.595.543	400.660										93.996.203
- riserva legale	18.483.670		18.483.670	324.950										18.808.620
- riserva straordinaria ²⁴	53.901.712		53.901.712	75.710										53.977.422
- altre riserve di utili ²⁵	21.210.161		21.210.161	-										21.210.161
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione:	1.465.653		1.465.653									5.132.049		6.597.703
a) disponibili per la vendita	-2.728.372		-2.728.372									5.300.891		2.572.519
b) copertura flussi finanziari	-124.307		-124.307									-168.842		-293.148
c) altre	4.318.332		4.318.332											4.318.332
- rivalutaz immobili L. 413/91	745.631		745.631											745.631
- rivalutaz immobili L. 342/2000	3.572.701		3.572.701											3.572.701
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di periodo	6.549.121		6.549.121	-400.660	-6.148.461							2.959.969		2.959.969
Patrimonio netto	189.936.384		189.936.384		-6.148.461							8.092.018		191.879.941

²⁴ La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

²⁵ Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2010 – 31/12/2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo						Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi ²⁶	Variazione strumenti di capitale derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011		
Capitale:	58.484.608		58.484.608										58.484.608	
a) azioni ordinarie	58.484.608		58.484.608										58.484.608	
b) altre azioni	-		-										-	
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458		29.841.458										29.841.458	
Riserve:	93.259.933		93.259.933	349.958									93.595.543	
a) di utili	93.259.933		93.259.933	349.958									93.595.543	
- riserva legale	18.169.996		18.169.996	313.674									18.483.670	
- riserva straordinaria ²⁷	53.879.776		53.879.776	36.284									53.901.712	
- altre riserve di utili ²⁸	21.210.161		21.210.161										21.210.161	
b) altre	-		-										-	
Riserve da valutazione:	5.236.059		5.236.059								-3.770.406		1.465.653	
a) disponibili per la vendita	769.566		769.566								-3.497.937		(2.728.372)	
b) copertura flussi finanziari	148.162		148.162								-272.468		(124.307)	
c) altre	4.318.332		4.318.332										4.318.332	
- rivalutaz immobili L. 413/91	745.631		745.631										745.631	
- rivalutaz immobili L. 342/2000	3.572.701		3.572.701										3.572.701	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile (Perdita) di periodo	6.259.130		6.259.130	-349.958	-5.923.520							6.549.121	6.549.121	
Patrimonio netto	193.081.188		193.081.188		-5.923.520							2.778.716	189.936.384	

²⁶ Si tratta della distribuzione, deliberata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2011, di riserve indisponibili liberatesi nell'esercizio 2010 (Ris.ex. art. 6 c. 2 D.Lgs. 38/2005)

²⁷ La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

²⁸ Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti).

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2012	2011
1. Gestione	+21.670.633	+16.553.136
- risultato d'esercizio	+2.959.969	+6.549.121
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate a fair value	+334.245	-313.163
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	+12.271.821	+6.334.063
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	+1.020.102	+861.951
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	+256.968	+304.095
- imposte e tasse non liquidate	+3.022.619	+4.135.278
- altri aggiustamenti	+1.804.911	-1.318.209
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-237.989.415	-135.317.036
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-169.005.704	-195.605.544
- crediti verso banche: a vista	+11.423.380	-18.530.910
- crediti verso banche: altri crediti	-48.943.741	+36.615.887
- crediti verso la clientela	-37.586.942	+41.640.646
- altre attività	+6.123.592	+562.885
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	+224.389.868	+127.063.898
- debiti verso banche: a vista	-	-3.441.767
- debiti verso banche: altri debiti	+338.941.952	+4.046.800
- debiti verso clientela	-17.113.392	+96.218.404
- titoli in circolazione	-65.495.993	+37.480.609
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-29.500.000	-6.000.000
- altre passività	-2.442.699	-1.240.148
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	+8.071.088	+8.299.998
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	+23.157	+1.918
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
- vendita di attività materiali	+23.157	+1.918
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-1.945.538	-2.377.244
- acquisti di partecipazioni	-31.320	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-1.807.200	-2.273.829
- acquisti di attività immateriali	-107.018	-103.415
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-1.922.381	-2.375.326

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	2012	2011
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-6.148.461	-5.923.520
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-6.148.461	-5.923.520
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	+246	+1.150

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.538	3.388
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	+246	+1.150
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	+4.784	4.538

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

ALTRE INFORMAZIONI

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board*[®] e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal regolamento UE n. 1606/2002.

Esso è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Aspetti generali

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario²⁹ e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro e si fonda sull'applicazione dei principi generali dettati dallo IAS 1: a tal proposito si fa riferimento alla prospettiva della continuità aziendale (par. 23), alla contabilizzazione per competenza economica (par. 25 e 26), alla coerenza di presentazione e classificazione delle voci (par. 27), alla rilevanza e aggregazione di voci, al divieto di compensazione, all'informativa comparativa nonché agli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, nella nota integrativa del bilancio d'esercizio sono riportati, talvolta, anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, qualora sia ritenuto importante per una migliore informativa.

Continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS - con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei

²⁹ Il rendiconto finanziario è elaborato applicando il metodo "indiretto" in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

debiti e sulla «gerarchia del *fair value*» - ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale ed il perdurare di previsioni non del tutto positive formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico gli amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2012 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Confermano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale e sulla effettiva capacità di generare reddito.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente bilancio si segnala che:

- in data 13 marzo 2013 è stato rinnovato il programma europeo di emissioni EMTN ;
- il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di intraprendere le attività organizzative ed operative volte alla predisposizione della procedura di collateralizzazione degli attivi creditizi stanziabili al rifinanziamento presso la Banca Centrale al fine di disporre di un ulteriore margine di sicurezza per la gestione del rischio di liquidità.

Non si sono verificati altri eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività, sui risultati economici e sul livello di rischiosità del portafoglio della Banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Impresa capogruppo

Esclusione dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato: la Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2012 pari a 2,9 milioni di Euro) non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (*IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimati, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti quale Ente di Interesse Pubblico - introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE - da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

Rischi ed incertezze legate all'utilizzo di stime

La Banca ha provveduto a completare i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Perciò si fa rinvio alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E.

Le verifiche svolte confortano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2012, benché il processo valutativo, per lo più legato al portafoglio crediti, sia reso ancora particolarmente complesso in considerazione del perdurare del difficile contesto macroeconomico e di mercato.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

1.1 Criteri di classificazione

Vanno classificati in questa categoria gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Rientrano in questa categoria anche gli strumenti derivati con *fair value* positivo non aventi finalità di copertura e quelli gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value*.

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini di contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value*, sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e quelli non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce "80 Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nella voce "110 Risultato netto delle attività o passività valutate al *fair value*".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate come Finanziamenti e Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti, in casi particolari, nel portafoglio titoli detenuti fino a scadenza, mentre possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita strumenti finanziari classificati in origine nelle categorie Finanziamenti e Crediti e Attività detenute fino a scadenza.

2.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Gli strumenti fruttiferi di interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli vengono valutati al *fair value*:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi corrisponde alle quotazioni di chiusura dei mercati;
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione;
- c) il *fair value* delle altre partecipazioni non quotate viene individuato secondo lo IAS 39 con riferimento a quotazioni/valutazioni di mercato, quotazione di attività simili, metodi finanziari o simili, mentre qualora non oggettivamente ricostruibile, attendibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione) dal costo di acquisto.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata, in modo analitico, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo, vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce 70. "dividendi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene venduta o rimborsata o non viene rilevata una perdita di valore (*impairment*).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito *impairment*, l'utile/perdita cumulata, dalla voce 130. "Riserve da valutazione" viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". L'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value*.

La diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore. In tale evenienza, l'eventuale minusvalenza cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, viene stornata e registrata nel conto economico, anche se l'attività finanziaria non è stata ceduta o eliminata. E' ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% al di sotto del valore di iscrizione iniziale e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore a 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene contabilizzato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative all'investimento.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce (130.b) di conto economico nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto (Voce 130.) nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In caso di realizzo dell'investimento, gli utili e le perdite non realizzati iscritte nelle riserve di patrimonio sono trasferiti a conto economico tra gli utili/perdite da cessione di attività disponibili per la vendita.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

3.1 Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Non possono essere classificati in questa categoria i titoli di capitale (in quanto hanno durata indefinita e i flussi possono variare in modo non preordinato). Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, generalmente pari al costo sostenuto comprensivo dei costi di transazione. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassifica dalle "attività disponibili per la vendita", il

fair value dell'attività alla data di riclassifica viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" quando tali attività sono eliminate.

Qualora sussistano obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment*), il valore contabile dell'attività viene ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 4 – CREDITI

4.1 Criteri di classificazione

I crediti sono attività finanziarie suddivise nelle categorie clientela e banche, caratterizzate da pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi e che non sono classificate come possedute per la negoziazione, come disponibili per la vendita o come valutate al *fair value*.

Sono inclusi i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato non quotati in mercati attivi e i crediti generati da operazioni di leasing finanziario.

4.2 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale quando la Banca diviene parte del relativo contratto ossia al momento del perfezionamento di tutte le clausole contrattuali: ciò, normalmente, avviene alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di acquisto.

I crediti possono essere riclassificati solo nella categoria delle attività disponibili per la vendita, mentre la categoria in parola non può accogliere strumenti classificati in origine nelle altre categorie.

Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili al singolo credito e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

4.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo e assoggettati ad *impairment* con imputazione degli effetti (riduzione di valore analitica o di portafoglio) a conto economico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione alla data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment test*).

La valutazione può essere analitica o di portafoglio.

Sono sottoposte a valutazione analitica, in quanto considerate singolarmente significative, le partite classificate a sofferenza oltre a singole attività, diversamente classificate nelle altre categorie di crediti deteriorati, per le quali vengono identificate in modo specifico evidenze oggettive di riduzioni di valore. La valutazione viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa e delle date dell'incasso. La perdita risulta come differenza fra il valore di iscrizione in bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso originario effettivo del credito.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I ripristini di valore connessi col trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non è richiesta la valutazione analitica o per i quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore, sono sottoposti a valutazione di portafoglio che avviene per categorie omogenee in termini di profili di rischio di credito: agrario, edilizio, manifatturiero, famiglie consumatrici e enti pubblici, servizi, controparti bancarie e crediti a incaglio; la determinazione delle relative percentuali di perdita sull'orizzonte temporale di un anno è stimata sulla base di serie storiche di 5 anni.

La rettifica di valore è imputata a conto economico.

4.4 Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono registrate nella voce 130. "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

5.1 Criteri di classificazione

Vanno classificate in questa categoria le attività che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività non finanziarie;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile.

5.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

5.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su tali attività sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

6.1 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

6.2 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura può essere utilizzata per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati alle poste di bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata in modo specifico per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso indicizzato.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo (Voce 80.) e del passivo (Voce 60.) dello stato patrimoniale comprendono rispettivamente il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

6.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, la posta coperta mantiene le modalità di valutazione originarie mentre le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico per la parte di copertura che risulta inefficace.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio d'esercizio.

Se l'efficacia della copertura viene meno i contratti derivati sono classificati come strumenti di negoziazione e contabilizzati nella Voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero 40. "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a conto economico nella Voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio.

6.4 Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Inoltre, si cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace; il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value* (che sono attribuibili al rischio coperto) vengono allocate nella voce 90. "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione (voce 130. "Riserve da valutazione") di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plusvalenze e minusvalenze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

SEZIONE 7- PARTECIPAZIONI

7.1 Criteri di classificazione

Secondo gli IAS la voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Il portafoglio partecipazioni include le interessenze detenute in una società controllata al 100% e in società collegate, sulle quali la Banca esercita un'influenza pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Le restanti partecipazioni - diverse quindi da controllate e collegate - sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente.

7.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

7.3 Criteri di valutazione

Le controllate e le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con gli effetti riversati a conto economico: in base a tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

7.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzati e gli effetti della valutazione col metodo del patrimonio netto vengono allocati nella voce di conto economico 210. "utili/perdite delle partecipazioni" mentre i dividendi ricevuti sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

8.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

8.2 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

8.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

In sede di prima applicazione gli immobili sono stati iscritti al costo inteso come valore contabile rivalutato in passato in base a specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati i terreni che vanno rilevati separatamente anche quando sono stati acquistati congiuntamente al fabbricato.

Lo IAS16 non prevede l'ammortamento dei terreni in quanto sono beni che hanno vita utile illimitata; questo ha comportato, nel caso degli immobili posseduti interamente (cielo-terra), la necessità di scorporare il valore dei terreni da quello dei fabbricati, ricavandolo attraverso idonea perizia.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

8.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La registrazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170. "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240. "utili/perdite da cessione di investimenti".

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

9.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software applicativo.

9.2 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

9.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

9.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzione economica.

9.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180. "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La voce comprende le attività non correnti destinate alla vendita e le attività e passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro un anno dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

Sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità

corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

SEZIONE 11 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

11.1 Criteri di classificazione

Le voci relative alla fiscalità corrente includono le eccedenze di versamenti rispetto a quanto dovuto (attività correnti) e il debito da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La consistenza delle passività fiscali correnti fronteggia inoltre i rischi di oneri per contenzioso tributario.

Le poste della fiscalità differita vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori fiscali.

11.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce 130. "Attività fiscali" e le seconde nella voce 80. "Passività fiscali".

11.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente, al netto delle tasse, a patrimonio netto (profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa).

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

12.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Quindi passività aventi tempistica ed importo incerti.

12.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

Se l'elemento temporale è significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi

correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

12.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 160. "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

La Banca alimenta solo la voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi" comprendendo gli accantonamenti:

- per oneri relativi al personale e a terzi per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche;
- per rischi di revocatorie fallimentari, attualizzati alla curva *Zero Coupon* alla data di bilancio stimando una durata media dei procedimenti legali della specie, e altri rischi per controversie in corso;
- per le attività liberali e di beneficenza stanziare con l'approvazione del bilancio.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

13.1 Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

13.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al loro *fair value* eventualmente rettificato dagli oneri e dai proventi direttamente imputabili a tali passività. Normalmente il *fair value* coincide con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

13.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono allocati nella voce 20. "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

14.1 Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione valutati al *fair value*.

14.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.3 Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

SEZIONE 15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

15.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Banca ha adottato la rilevazione al *Fair value (Fair Value Option)* per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati, con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile.

15.2 Criteri di iscrizione

Sono stati iscritti tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura.

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

15.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

15.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

15.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

16.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

16.2 Criteri di iscrizione

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

16.3 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
 - in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
 - nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

16.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio, positive e negative, delle operazioni in valuta, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate a conto economico nella voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero, per la banca, trasferite al fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della riforma in parola ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un «piano a contribuzione definita» sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Pertanto, la Banca registra tra i costi del personale le quote versate ai fondi senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- le quote maturate fino al 31.12.2006 configurano un «piano a benefici definiti» e continueranno ad essere rappresentate in bilancio in base a metodi attuariali come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata.

Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale, per la quota maturata fino al 31.12.2006, viene iscritto al valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale, certificato da attuari indipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*)" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono determinati in base alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi *swap* relativa alle date di valutazione.

La parte maturanda a partire dal 1° gennaio 2007 non alimenta il TFR ma viene versata ai fondi previdenziali e/o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo del TFR maturato nell'anno è iscritto a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" ed include:

- gli interessi maturati nell'anno sull'obbligazione ("*interest cost*");
- tutti gli utili e le perdite attuariali ("*actuarial gains/losses*"), definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo.

I versamenti ai fondi variamente costituiti per la previdenza complementare sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" tra i piani a contribuzione definita.

17.2 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono iscritti tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residua del contratto di affitto con imputazione delle quote di ammortamento alla voce "altri oneri di gestione".

17.3 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati.

17.4 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti e le svalutazioni dovuti al deterioramento delle garanzie rilasciate vengono calcolati applicando l'aliquota del comparto di appartenenza di ciascuna posizione e appostati tra le Altre Passività secondo le istruzioni della Banca d'Italia.

17.5 Determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio, commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nei limiti della normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido, gestione amministrativa delle operazioni sindacate), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi.

17.6 Determinazione del fair value

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del *fair value* con riferimento alle tipologie di attività e passività trattate dalla Banca.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società di settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, la determinazione del fair value è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Pertanto con riferimento agli strumenti finanziari è stata introdotta (IFRS 7) la cosiddetta "gerarchia del *fair value*", che prevede tre livelli per la determinazione del fair value. In particolare:

- livello 1: prezzi ufficiali disponibili sui mercati attivi per le attività e passività da valutare;
- livello 2: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La scelta delle suddette metodologie non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico.

Rispetto all'operatività della Banca, sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari e i valori quotati su un mercato regolamentato nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con una differenza tra prezzo denaro – lettera inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2) i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non siano rilevabili sul mercato con continuità prezzi eseguibili e i derivati sui tassi di interesse di copertura e connessi con la FVO. Per questi strumenti *Over The Counter*, ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato, la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso) osservati sul mercato, rettificati per considerare il merito creditizio dell'emittente. Quest'ultimo viene rilevato con riferimento al costo (*spread*) dei più recenti prestiti obbligazionari emessi quale espressione corrente del *rating*.

Infine, per talune tipologie di strumenti finanziari (investimenti partecipativi non quotati) per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su metodi finanziari o simili, oppure qualora non oggettivamente ricostruibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione), dal costo di acquisto.

Ad integrazione di quanto esposto a riguardo dei singoli aggregati di bilancio, per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il *fair value* esposto ai soli fini dell'informativa di Nota Integrativa, viene calcolato come segue:

- Per i finanziamenti a clientela e banche il *fair value* è determinato attualizzando i flussi contrattuali futuri in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio basandosi su un approccio basato sul *discount rate adjustment*, che prevede che i fattori di rischio - rappresentati dai parametri di PD e LGD utilizzate nella procedura di determinazione dell'*impairment* di portafoglio – siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi futuri, tenendo anche conto del generale inasprimento dei differenziali di rischio espresse delle correnti condizioni di mercato;
- Per i titoli obbligazionari, emessi ed in portafoglio, il *fair value* è calcolato, anche con l'ausilio di *provider* esterni, con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente rettificati per tener conto della rischiosità dell'emittente;
- Il *fair value* dei crediti e debiti verso clientela e banche a vista è approssimato dal valore contabile.

A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corso del 2012 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli e pertanto non è stata avvalorata la presente tabella.

A.3.2 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		298			634	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	227.748	142.511	15.523	30.898	159.863	17.055
4. Derivati di copertura					-	
Totale	227.748	142.809	15.523	30.898	160.497	17.055
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		364			1.106	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		10.111			38.956	
3. Derivati di copertura		614			168	
Totale		11.089			40.230	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			di copertura
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	
1. Esistenze iniziali				17.055
2. Aumenti				2.129
2.1 Acquisti				1.599
2.2 Profitti imputati a:				530
2.2.1 Conto Economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto ¹				530
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				-
3. Diminuzioni				3.661
3.1 Vendite				-
3.2 Rimborsi				3.588
3.3 Perdite imputate a:				73
3.3.1 Conto Economico				15
- di cui Minusvalenze ²				15
3.3.2 Patrimonio netto ³				58
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali				15.523

¹ Si tratta della rivalutazione della partecipazione nel Fondo MC² Impresa per 101 mila Euro, della partecipazione nella Green Hunter S.p.A. (ex SPF Energy S.p.A.) per 404 mila Euro e della partecipazioni nella Alto Garda Servizi S.p.A. per 25 mila Euro.

² Si tratta della perdita derivante dall'azzeramento del capitale sociale della partecipata Trentino Volley S.p.A..

³ Si tratta del deterioramento della partecipazione nel Fondo Clesio per 58 mila Euro.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 «Informativa sul cd. *day one profit/loss*".

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2012	2011
a) Cassa	5	5
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	5	5

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		298			634	
1.1 di negoziazione ¹		298				
1.2 connessi con la <i>fair value option</i> ²					634	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		298			634	
Totale (A+B)		298			634	

1 Trattasi di opzioni cap con controparti bancarie aventi caratteristiche speculari a quelle, con controparte clientela ordinaria, rappresentate nella voce 40 del passivo, alla quale si rimanda per una descrizione più approfondita.

2 Trattasi di operazioni di interest rate swap con controparti bancarie connesse gestionalmente ad obbligazioni emesse dalla Banca in regime di FVO; il fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio risulta pari, nel 2011, a 641 migliaia di Euro.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2012	2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	298	634
a) Banche	298	634
- <i>fair value</i>	298	634
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
Totale B	298	634
Totale (A+B)	298	634

Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading	Derivati finanziari connessi con la fair value option	Totale
A. Esistenze iniziali	-	634	634
B. Aumenti	298	5	303
B1. Emissioni	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	298	-	298
B4. Altre variazioni	-	5	5
C. Diminuzioni	-	639	639
C1. Acquisti	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	111	111
C4. Altre variazioni	-	528	528
D. Rimanenze finali	298	-	298

Le voci "altre variazioni" accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai derivati esaminati.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito ¹	227.672	142.511	-	30.819	159.863	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	227.672	142.511	-	30.819	159.863	-
2. Titoli di capitale	76	-	10.588	79	-	8.643
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	76	-	9.979	79	-	8.064
2.2 Valutati al costo ²	-	-	609	-	-	579
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	4.935	-	-	8.412
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	227.748	142.511	15.523	30.898	159.863	17.055

- 1 Si tratta di nominali 225,8 milioni di Euro di titoli di Stato e 5,0 milioni di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 1) e 140,0 milioni di Euro di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 2) acquistati dalla Banca per costituire idonee riserve di attività prontamente liquidabili eleggibili per il rifinanziamento BCE per 360,0 milioni di euro e per costituire garanzia dell'operazione di cartolarizzazione avviata nel 2009 per 10,8 milioni di Euro.
- 2 I titoli di capitale non quotati valutati al costo ammontano a 0,6 milioni di Euro nel 2012 e nel 2011: si tratta di partecipazioni di minoranza aventi costo di acquisizione inferiore ad 1 milione di Euro per le quali non si è in grado di determinare il fair value in maniera attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2012	2011
1. Titoli di debito	370.184	190.682
a) Governi e Banche Centrali	222.477	30.819
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	147.707	159.863
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	10.663	8.722
a) Banche	50	50
b) Altri emittenti	10.613	8.672
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.930	1.930
- imprese non finanziarie	8.683	6.742
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R. ¹	4.935	8.412
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	385.782	207.816

- 1 Trattasi per 4,2 milioni di Euro di quote del fondo mobiliare chiuso "MC2 Impresa" che svolge attività d'investimento prevalentemente nell'ambito degli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati rappresentati da azioni ovvero da obbligazioni convertibili ovvero da altri titoli rappresentativi prevalentemente di partecipazioni minoritarie ovvero anche di maggioranza, nonché di quote di S.r.l. ed in quote di S.c.r.l.; è, inoltre ricompreso il valore delle quote del fondo immobiliare chiuso Clesio per 0,7 milioni di Euro.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	190.682	8.722	8.412	-	207.816
B. Aumenti	321.492	2.028	101	-	323.621
B1. Acquisti	311.298	1.599 ³	-	-	312.897
B2. Variazioni positive di FV	6.649	429	101	-	7.179
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-		-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	3.545 ¹	-	-	-	3.545
C. Diminuzioni	141.991	86	3.578	-	145.655
C1. Vendite	101.602	-	-	-	101.602
C2. Rimborsi	38.700	68	3.520	-	42.288
C3. Variazioni negative di FV	89	-	58	-	147
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	18	-	-	18
- imputate al conto economico	-	18	-	-	18
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	1.600 ²	-	-	-	1.600
D. Rimanenze finali	370.183	10.664	4.935	-	385.782

Il dettaglio analitico dei movimenti è riportato nella relazione sulla gestione.

- 1 Si tratta per 613 mila Euro del rigiro della riserva negativa a seguito della cessione di titoli di emittenti bancari, per 1,522 milioni della plusvalenza realizzata dalla cessione di titoli di Stato e per 1.410 mila Euro della variazione positiva del costo ammortizzato.
- 2 Si tratta della variazione negativa del costo ammortizzato per 1.583 mila Euro e della minusvalenza dalla cessione di titoli di emittenti bancari per 17 mila Euro.
- 3 Comprende per 40 mila Euro l'importo versato per la ricostituzione del capitale sociale della partecipata Trentino Volley S.p.A..

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	64.253	26.681
1. Conti correnti e depositi liberi	8.683	20.107
2. Depositi vincolati	55.562	1.525
3. Altri finanziamenti:	8	8
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	8	8
4. Titoli di debito ¹	-	5.041
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	5.041
Totale (valore di bilancio)	64.253	26.681
Totale (fair value)	64.253	26.681

1 Nel 2011 i titoli di debito sono rappresentati da obbligazioni emesse da Banche di Credito Cooperativo ed acquistate dalla Banca con l'intento di finanziare le medesime.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente tramite Cassa Centrale Banca S.p.A., presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2012 ammonta a 468 mila Euro indicato nella voce B.2..

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012			2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	3.539	-	0	2.470	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	895.132	-	128.963	926.898	-	86.268
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario ¹	53.068	-	5.233	63.207	-	4.292
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre finanziamenti ²	250.410	-	29.945	246.389	-	12.940
8. Titoli di debito	-	-	-	31	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	31	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.202.149	-	164.141	1.238.995	-	103.500
Totale (fair value)	1.196.693	-	164.141	1.189.210	-	103.500

- 1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra le "altre operazioni" per 5,1 milioni di Euro nel 2012 e per 5,5 milioni di Euro nel 2011.
- 2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo in bonis per l'importo di 4,1 milioni di Euro nel 2012 e 0,2 milioni di Euro nel 2011.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2012			2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	31	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	31	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	31	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.202.149	-	164.141	1.238.964	-	103.500
a) Governi	-	-	-	100	-	-
b) Altri Enti pubblici	103.721	-	-	93.379	-	-
c) Altri soggetti	1.098.428	-	164.141	1.145.485	-	103.500
- imprese non finanziarie	1.012.514	-	159.559	1.090.442	-	96.948
- imprese finanziarie	58.444	-	2.323	25.076	-	4.400
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	27.470	-	2.259	29.967	-	2.152
Totale	1.202.149	-	164.141	1.238.995	-	103.500

7.4 Leasing finanziario

Voci/valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti
Entro 1 anno	13.087	11.020	2.067	12.423	10.005	2.418
Tra 1 e 5 anni	32.191	25.719	6.472	40.133	32.612	7.521
Oltre 5 anni	25.431	22.455	2.976	30.198	26.372	3.826
Totale	70.709	59.194	11.515	82.754	68.989	13.765
	Lordi	Rettifiche	Netti	Lordi	Rettifiche	Netti
Crediti iscritti in bilancio	59.936	267	59.669	69.705	363	69.342

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Paradisidue S.r.l.	Trento	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Essedi Strategie d'Impresa Srl	Trento	31,869	31,869
2. Biorendena Spa	Pinzolo (TN)	20,000	20,000

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili ¹

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto ²	Valore di bilancio	Fair value ³
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Paradisidue S.r.l.	2.904	87	(21)	1	1	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Essedi Strategie d'Impresa Srl	3.078	1.240	67	226	72	
2. Biorendena Spa	795	-	(30)	395	79	
Totale	6.777	1.327	16	622	152	

1 I dati di bilancio si riferiscono alla situazione al 31/12/2012 per la controllata Paradisidue S.r.l. ed al bilancio 31/12/2011 per Essedi Strategie d'Impresa Srl e Biorendena S.p.A..

2 Il patrimonio netto è comprensivo del risultato di periodo.

3 Il Fair value delle imprese sottoposte ad influenza notevole non è indicato in quanto trattasi di società non quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	159	198
B. Aumenti	43	25
B.1 Acquisti	31	-
B.2 Riprese di valore	12	25
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	50	64
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	50	64
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	152	159
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	211	173

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca ha concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari a 3,000 milioni di Euro utilizzato al 31/12/2012 per 2,895 milioni di Euro, funzionale all'acquisizione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

	2012	2011
Decimi da versare per partecipazioni sottoscritte (Biorendena S.p.A.)	-	31

Il versamento dei residui 31 mila Euro relativi alla partecipazione in Biorendena S.p.A. è stato effettuato nel corso del mese di giugno 2012 ed è rappresentato nella tabella "10.3 Partecipazioni: variazioni annue" nella voce "B1. Acquisti".

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2012	2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	11.816	10.706
a) terreni ¹	1.950	1.950
b) fabbricati ²	7.610	6.414
c) mobili	1.056	1.162
d) impianti elettronici	169	189
e) altre	1.031	991
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	11.816	10.706
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	116	116
a) terreni ³	116	116
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	116	116
Totale (A+B)	11.932	10.822

- 1 Si tratta del costo storico del terreno relativo alla Sede di Trento, posseduto cielo-terra, scorporato ex IAS 16 § 58.
- 2 Assoggettati a rivalutazione in base a Leggi speciali di cui: 106,3 mila Euro ex L. 576/75, 409,6 mila Euro ex L. 72/83, 887,7 mila Euro ex L. 413/91 e 4.410,7 mila Euro ex L. 342/2000.
- 3 Si tratta di un terreno acquisito al fine del recupero di un credito.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono stati determinati, *pro rata temporis*, applicando aliquote ritenute indicative della vita utile residua dei beni.

<i>Terreni</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Terreni relativi ad immobili cielo-terra</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Fabbricati ad uso proprio</i>	3,00%
<i>Mobili</i>	12,00%
<i>Condizionamento ed attrezzatura varia</i>	15,00%
<i>Impianti e mezzi di sollevamento</i>	7,50%
<i>Arredamento</i>	15,00%
<i>Macchine elettroniche</i>	20,00%
<i>Autovetture e motoveicoli</i>	25,00%
<i>Impianti telefonici</i>	12,50%

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.950	10.700	2.426	640	2.400	18.116
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.286	1.264	451	1.409	7.410
A.2 Esistenze iniziali nette	1.950	6.414	1.162	189	991	10.706
B. Aumenti:	-	1.508	146	32	232	1.918
B.1 Acquisti	-	1.508	59	25	216	1.808
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	87	7	16	110
C. Diminuzioni:	-	312	252	52	192	808
C.1 Vendite ¹	-	-	63	-	11	74
C.2 Ammortamenti	-	312	164	43	155	674
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni ²	-	-	25	9	26	60
D. Rimanenze finali nette	1.950	7.610	1.056	169	1.031	11.816
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.598	1.341	487	1.547	7.973
D.2 Rimanenze finali lorde	1.950	12.208	2.397	656	2.578	19.789
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

- I valori indicati nella voce "vendite" si riferiscono alla cessione di beni completamente ammortizzati il cui flusso finanziario, coincidente con la plusvalenza realizzata pari a 0,4 mila Euro, è evidenziato nel rendiconto finanziario alla voce "Liquidità generata da vendita di attività materiali". Al fine della quadratura della voce "Riduzioni di valore totali nette" la variazione del fondo ammortamento relativa a tali beni, di pari importo, è stata esposta nella voce "B.7 – Altre variazioni" in aumento.
- I valori indicati nella voce "altre variazioni" si riferiscono alla dismissione di beni completamente ammortizzati per 25 mila Euro, relativamente alla voce "Mobili", e per 2 mila Euro relativamente alla voce "Altre" ed alla dismissione di beni non completamente ammortizzati per 9 mila Euro relativamente alla voce "Impianti elettronici". L'importo esposto nella colonna "Altre" accoglie altresì 24 mila Euro relativi l'alienazione di un'autovettura aziendale, parzialmente ammortizzata, che ha generato una minusvalenza di 5,4 mila Euro e un flusso finanziario di 16 mila Euro evidenziato nel rendiconto finanziario alla voce "Liquidità generata da vendita di attività materiali". Al fine della quadratura della voce "Riduzioni di valore totali nette" la variazione del fondo ammortamento relativa a tali beni è stata esposta nella voce "B.7 – Altre variazioni" in aumento.

Tutte le attività ad uso funzionale sono valutate al costo comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate in applicazione di leggi speciali.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nell'esercizio non si sono registrate variazioni nelle attività materiali detenute a scopo d'investimento (valutate al costo). Le consistenze iniziali e finali lorde e nette, nonché la valutazione al fair value alla data di bilancio, sono pari a 116 mila Euro.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2012		2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	460	-	700	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	460	-	700	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	460	-	700	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	460	-	700	-

L'ammortamento è stato effettuato:

- in funzione della residua durata economica applicando l'aliquota del 33,33% per il software applicativo;
- in base alla durata del contratto di outsourcing (5 anni) per quanto riguarda il costo del software relativo al sistema informativo aziendale;
- applicando l'aliquota del 20% per il software della nuova infrastruttura rete e dati interna.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	2.747	-	2.747
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.047	-	2.047
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	700	-	700
B. Aumenti	-	-	-	107	-	107
B.1 Acquisti	-	-	-	107	-	107
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	347	-	347
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	347	-	347
- Ammortamenti	-	-	-	347	-	347
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	460	-	460
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.394	-	2.394
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.854	-	2.854
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali sono valutate al costo.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessioni governative;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2012	2011
	4.989	4.192
A. In contropartita del conto economico	4.521	2.328
Spese per il personale	28	41
Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	4.123	1.868
Ammortamenti immobili strumentali	33	27
Altre	337	392
B. In contropartita del patrimonio netto	468	1.864
Valutazione IRS Cash Flow Hedge	138	59
Valutazione al fair value delle attività finanziarie AFS	330	1.805

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2012	2011
	7.922	7.087
A. In contropartita del conto economico	6.826	6.830
Fondo rischi su crediti	5.530	5.530
Rettifiche crediti eccedenti il limite delle detrazione fiscale	1.164	1.167
Ammortamenti su immobili strumentali	109	110
Differenza Trattamento Fine Rapporto	23	23
B. In contropartita del patrimonio netto	1.096	257
Valutazione al fair value delle attività finanziarie AFS	1.096	257

Aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita:

per IRES: 27,50%;
per IRAP³⁰: 4,45% per il 2013;
4,65% per gli esercizi successivi.

³⁰ Per la determinazione delle imposte anticipate e differite si è applicata l'aliquota del 4,45% limitatamente a quelle imposte che si ritiene verranno utilizzate nell'esercizio 2013, in quanto la riduzione di 0,20% stabilita dalla L.P. Trento 27 dicembre 2012 nr. 25 opera solo per tale esercizio.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	2.328	1.991
2. Aumenti	2.431	495
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	2.431	491
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.431	491
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	238	158
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	205	133
a) rigiri	205	133
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	33	25
a) trasformazione di crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre ¹	33 ¹	25
4. Importo finale	4.521	2.328

1 L'importo si riferisce allo storno delle imposte anticipate rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita che in entrambi gli esercizi ha registrato una ripresa di valore contabilizzata in contropartita del patrimonio netto (cfr. nota in calce alla tabella 18.1 Parte C).

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 241/2011 (in contropartita del conto economico)

La Banca non ha registrato attività per imposte anticipate di cui alla Legge 241/2011.

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	6.830	6.841
2. Aumenti	-	0
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	0
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4	11
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	4	11
a) rigiri	4	11
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.826	6.830

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	1.864	2
2. Aumenti	117	1.863
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	117	1.863
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	117	1.863
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.513	1
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	1.510	1
a) rigiri	1.510	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	3	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	468	1.864

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	257	121
2. Aumenti	880	228
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	880	224
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	880	224
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	41	92
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	8	67
a) rigiri	8	67
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	-
3.3 Altre diminuzioni ¹	33	25
4. Importo finale	1.096	257

1 L'importo si riferisce allo storno delle imposte anticipate rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita che in entrambi gli esercizi ha registrato una ripresa di valore contabilizzata in contropartita del patrimonio netto (cfr. nota in calce alla tabella 18.1 Parte C).

13.7 Altre informazioni

La voce "passività fiscali correnti" ammonta a 720 mila Euro e si riferisce allo sbilancio dei crediti (4,556 milioni di Euro) e debiti (5,276 milioni) verso l'Erario per IRES e IRAP; nel 2011 lo sbilancio, rappresentato tra le "passività fiscali correnti", era pari a 372 mila Euro (crediti per 4,185 milioni, debiti per 4,557 milioni).

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	2012	2011
Partite illiquide	2.437	10.043
Crediti per imposte (indirette e sostituto d'imposta)	558	212
Ratei e risconti vari	259	206
Crediti per commissioni da incassare	207	215
Anticipi vari e cauzioni	179	165
Partite in attesa di definizione ¹	147	-
Crediti per fatture emesse e da emettere	84	113
Migliorie su beni di terzi	9	14
Contributi da incassare	-	27
Crediti verso controllata Paradisidue Srl	-	295
Altre partite sospese su finanziamenti	-	121
Caparra acquisto nuovo immobile Filiale di Treviso	-	358
Altre partite	7	20
Totale	3.887	11.789

1 L'importo si riferisce a bonifici disposti da corrispondenti in attesa di addebitamento.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	302.161	-
2. Debiti verso banche	456.180	414.855
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	135.265	79.439
2.3 Finanziamenti	320.915	335.416
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri ¹	320.915	335.416
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	758.341	414.855
Fair value	735.112	393.036

- 1 Nel 2011 nella voce 2.3.2 è compreso l'importo di 110 milioni di Euro relativo a due finanziamenti (di durata 3M e 3Y) ricevuti dalla Banca Centrale Europea – intermediati da Cassa Centrale Banca, come da chiarimenti della Banca d'Italia del febbraio 2012. Al 31 dicembre 2012 tali finanziamenti sono pari a 82,8 milioni di Euro a 3 anni, mentre l'attività di provvista su LTRO diretta verso la Banca Centrale è esposta alla voce 1..

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Tra le passività della Banca non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica né nel 2012 né nell'esercizio di confronto.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO LA CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso la clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Conti correnti e depositi liberi	1.132	2.318
2. Depositi vincolati	57.552	70.783
3. Finanziamenti	55.978	58.648
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	55.978	58.648
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti ¹	56.664	57.520
Totale	171.326	189.269
Fair value	170.946	187.522

- 1 Nella voce "altri debiti" sono classificati, in base alla normativa di vigilanza, i fondi di terzi in amministrazione per 56.436 migliaia di Euro nel 2012 e per 57.192 migliaia di Euro nel 2011.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2012			2011				
	Valore bilancio	Fair value ²			Valore bilancio	Fair value ²		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	687.889	-	686.868	-	754.580	-	750.392	
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 altre	687.889	-	686.868	-	754.580	-	750.392	
2. Altri titoli	30	-	30	-	30	-	30	
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 altri ¹	30	-	30	-	30	-	30	
Totale	687.919	-	686.898	-	754.610	-	750.422	

- 1 Nella voce altri titoli sono classificati i certificati di deposito scaduti e non rimborsati (non incassati dalla clientela).
- 2 Il Fair Value dei titoli in circolazione è classificato nel livello 2 poiché la metodologia usata si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (curva dei tassi), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Ciò anche con riferimento ai titoli emessi nell'ambito del programma EMTN e quotati alla borsa del Lussemburgo che, in base alle regole adottate dalla Banca per la gerarchia del fair value, non esprime – per essi – con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con differenziale denaro/lettera congruo.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	2012	2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	50.174	50.371
a) rischio di tasso di interesse ¹	50.174	50.371
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

- 1 Si tratta del costo ammortizzato commisurato alla quota di un prestito obbligazionario coperto da IRS in regime di cash flow hedge con nozionale pari a 50 milioni di Euro.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012					2011				
	VN	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	FV *	VN	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	FV *
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	7.659		364		364	21.424		1.107		176
1.1 Di negoziazione	7.659		364		364	1.424		75		75
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						20.000		1.032		101
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B	7.659		364		364	21.424		1.107		176
Totale (A+B)	7.659		364		364	21.424		1.107		176

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Passività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading	Derivati finanziari connessi con la fair value option	Totale
A. Esistenze iniziali	75	1.032	1.107
B. Aumenti	298	-	298
B1. Emissioni	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	298	-	298
B4. Altre variazioni	0	-	0
C. Diminuzioni	9	1.032	1.042
C1. Acquisti	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	9	1.004	1.014
C4. Altre variazioni	-	28	28
D. Rimanenze finali	364	-	364

Le voci "altre variazioni" accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai derivati esaminati.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	2012					2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	10.000	10.111			10.151	39.500	38.956			40.247
3.1 Strutturati	10.000	10.111				29.500	29.178			
3.2 Altri	-	-				10.000	9.778			
Totale	10.000	10.111			10.151	39.500	38.956			40.247

Legenda

Liv. = livello

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

La variazione cumulata di *fair value* dovuta alla variazione del merito creditizio di Mediocredito è negativa per 39 mila Euro.

La Banca ha adottato la rilevazione al *Fair value (Fair Value Option)* per 10,0 milioni di Euro di emissioni obbligazionarie coperte all'origine da strumenti derivati, con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	38.956	38.956
B. Aumenti	-	-	1.301	1.301
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	1.236	1.236
B4. Altre variazioni	-	-	65	65
C. Diminuzioni	-	-	30.146	30.146
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	29.500	29.500
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	646	646
D. Rimanenze finali	-	-	10.111	10.111

Le voci "altre variazioni" accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai prestiti obbligazionari esaminati.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2012			VN	Fair Value 2011			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	2012	Livello 1	Livello 2	Livello 3	2011
A) Derivati finanziari		614		50.000		168		50.000
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari		614		50.000		168		50.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		614		50.000		168		50.000

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

I derivati di copertura si riferiscono a coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) su prestiti obbligazionari a tasso variabile emessi dalla Banca realizzate tramite operazioni di *interest rate swap* (trasformazione del tasso da variabile a fisso)

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-				
2. Crediti	-	-	-						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-				614		
2. Portafoglio									
Totale passività	-	-	-	-	-	-	614	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	2012	2011
Partite in attesa di definizione ¹	1.780	1.540
Somme da riconoscere a terzi ²	1.505	1.092
Debiti verso fornitori	596	1.115
Ritenute e imposta sostitutiva da versare	567	485
Debiti per commissioni	372	378
Ratei e risconti passivi ³	256	41
Trattenute su spese personale	234	236
Contributi da riversare	17	359
Fondo rischi per garanzie rilasciate	12	17
Altre partite	7	61
	5.346	5.324

- 1 Comprendono bonifici disposti verso corrispondenti in attesa di accreditamento per 944 mila Euro nel 2012 e 859 mila di Euro nel 2011.
- 2 Sono riferite, per lo più, alle somme da riversare ai partecipanti a operazioni sindacate capofilate da Mediocredito per 745 mila Euro, al debito per la monetizzazione delle ferie e dei permessi non usufruiti per 170 mila Euro, al debito a fronte del premio aziendale 2012 per 228 mila Euro e al debito per il riconoscimento del maggior impegno temporale dei quadri direttivi per 61 mila Euro.
- 3 Nel 2012 la voce comprende i ratei passivi sulla commissione riconosciuta allo Stato a fronte del rilascio della garanzia sui titoli di propria emissione, per 247 mila Euro.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	1.679	1.495
B. Aumenti	151	184
B.1 Accantonamento del periodo ¹	151	184
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	128	-
C.1 Liquidazioni effettuate	128	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	1.702	1.679

¹ L'importo corrisponde agli accantonamenti esposti nella tabella 9.1 "Spese per il personale: composizione" della parte C "Informazioni sul conto economico" (157 mila Euro) al netto dell'imposta sostitutiva per 6 mila Euro.

11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto è realizzata, così come stabilito dallo IAS 19 § 64 e 65, con il metodo della "Projected Unit Credit Cost" (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni lavoro).

Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Più precisamente il lavoro dello studio incaricato del calcolo attuariale si è articolato nelle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economico-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazioni, ecc.. La stima include anche le future rivalutazioni determinate secondo quanto stabilito dall'art. 2120 C.C.;
- calcolo alla data di valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso di attualizzazione, lo IAS 19 al § 78 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data di valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2012	2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.803	1.931
2.1 controversie legali	657	789
2.2 oneri per il personale	100	150
2.3 altri	1.046	992
Totale	1.803	1.931

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.931	1.931
B. Aumenti	-	400	400
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	-	100	100
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento ²	-	300	300
C. Diminuzioni	-	528	528
C.1 Utilizzo nell'esercizio ³	-	528	528
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.803	1.803

1 L'importo si riferisce interamente all'accantonamento stimato per il sistema incentivante del personale.

2 L'importo si riferisce alla quota di utile d'esercizio a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto.

3 L'importo si riferisce per 246 mila Euro alle erogazioni liberali per iniziative ex art. 21 Statuto, per 150 mila Euro all'utilizzo del fondo oneri per il personale a fronte dell'erogazione del sistema incentivante in base ai risultati raggiunti nel 2011 e per 132 mila euro all'utilizzo del fondo a fronte dell'esborso conseguente alla risoluzione negativa, per la Banca, di una controversia legale.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per controversie legali accoglie l'accantonamento a fronte di oneri incerti legati ad azioni di revocatoria e altri contenziosi legali in corso.

Gli "altri fondi" si riferiscono per l'intero importo al fondo ex art. 21 dello Statuto sociale a disposizione del C.d.A. "per favorire iniziative di liberalità, sociali, economiche, di studio, ricerca e promozionali".

Il fondo per oneri del personale accoglie l'accantonamento per premi previsti dal sistema incentivante del personale.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari ad Euro 58.484.608,00, interamente versato, è suddiviso in n. 112.470.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	112.470.400	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.470.400	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Per la composizione si veda il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto"

La seguente tabella evidenzia la natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio, come richiesto dallo IAS 1 § 76 lettera b) e dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Riserve di capitale:	29.841		29.841
- Fondo sovrapprezzo azioni ¹	29.841	A-B-C	29.841
Riserve di utili:	93.996		93.946
- Riserva legale ²	18.809	A-B-C	18.809
- Riserva straordinaria	53.927	A-B-C	53.927
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	2.274	A-B	2.274
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005 ³	50		-
- Altre riserve	18.936	A-B-C	18.936
Riserve da valutazione:	6.598		6.598
- Riserve da rivalutazione ex lege 413/91 e 342/2000	4.318	A-B	4.318
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli AFS	2.573		2.573
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 copertura flussi finanziari	(293)		(293)
Totale	130.435		130.385

Legenda:

A: per aumenti di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del C.C..

² L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del C.C.. La parte indisponibile per la distribuzione, pari al 20% del capitale sociale, è pari a 11,697 milioni di Euro.

³ La riserva si ridurrà in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2012	2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.040	1.036
a) Banche ¹	1.040	1.036
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.803	9.830
a) Banche	-	-
b) Clientela	3.803	9.830
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.350	13.681
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	9.350	13.681
i) a utilizzo certo	-	31
ii) a utilizzo incerto	9.350	13.650
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	14.193	24.547

- 1 La voce ricomprende anche l'impegno di 7 mila Euro (3 mila nel 2011) verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a fronte di interventi stimati ma non ancora deliberati; tale importo è rappresentato tra le garanzie verso banche in ottemperanza alle previsioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 § 2.7.25.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	201.516	144.531
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	61.818	67.391
7. Attività materiali	-	-

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

La Banca ha in essere 2 operazioni di finanziamento passivo con la BCE (di cui una con controparte Cassa Centrale Banca quale intermediario), per complessivi nominali 382 milioni di Euro, garantiti da titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 3. tabella 2.) oltre ad altri titoli non iscritti nell'attivo come sotto specificato, di cui:

- 82,0 milioni di Euro garantiti da titoli eleggibili per un'operazione stipulata in data 22/12/2011 (scadenza 29/01/2015);
- 300,0 milioni di Euro garantiti da titoli eleggibili per un'operazione stipulata in data 01/03/2012 (scadenza 26/02/2015).

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a) con i contratti di cui sopra, la Banca ha trasferito nella proprietà della controparte i titoli oggetto della garanzia, che stanno a garantire di pieno diritto, con il loro intero valore e con le relative pertinenze, l'esposizione della stessa, e qualsiasi altro diritto di credito o ragione che spetti alla controparte in dipendenza dell'operazione di finanziamento, pur se non liquido né esigibile, o anche sorto anteriormente o posteriormente all'erogazione del finanziamento;
- b) il valore cauzionale della garanzia è determinato decurtando, dal valore stabilito in base al loro valore di mercato, lo scarto di garanzia definito dalla Banca Centrale Europea ("*haircut*") per la specifica attività idonea, nonché di un ulteriore scarto di garanzia definito da Cassa Centrale Banca per il prestito intermediato.

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha depositato presso Banca d'Italia 156,8 milioni di Euro nominali di titoli non iscritti nell'attivo di bilancio. Tali titoli sono in parte impegnati a garanzia del finanziamento di 300,0 milioni del 01/03/2012 (cfr. § "Operazioni di credito presso l'Eurosistema").

Nel corso dell'esercizio la Banca a inoltre emesso, e contestualmente sottoscritto, obbligazioni con garanzia dello Stato per 185 milioni di Euro: tali titoli, non iscritti nell'attivo di bilancio, sono depositati presso la Banca d'Italia e sono anch'essi in parte impegnati a garanzia del finanziamento di 300,0 milioni del 01/03/2012 (cfr. § "Operazioni di credito presso l'Eurosistema").

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

La Banca ha in essere, quale attività costituita a garanzia di proprie passività e impegni, contratti di cessione di credito relativi a finanziamenti alle OO.PP. a favore della BEI per due contratti di prestito stipulati rispettivamente in data 28 novembre 2005 e 9 dicembre 2008.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 38,5 milioni di Euro per il contratto del 28 novembre 2005 e 23,4 milioni di Euro per il contratto del 9 dicembre 2008;
- b. con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti vantati nei confronti di Amministrazioni Comunali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 110% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;
 1. il contratto stipulato in data 28 novembre 2005, prevede che l'efficacia delle cessioni di credito sia subordinata alla mancata osservanza da parte della Banca degli obblighi derivanti dal contratto di prestito verso la BEI, iscritto nel passivo della Banca, e pertanto i contratti di cessione del credito sono "sottoposti a condizione sospensiva";
 2. il contratto stipulato in data 9 dicembre 2008, invece, prevede che - ad esclusivo scopo di garanzia - l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di novembre 2012 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni a fronte del quale è stato stipulato un primo contratto di 14 milioni di Euro non ancora utilizzato e che sarà garantito dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2012	2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	859.450	379.251
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	48.901	56.463
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	28.061	38.350
2. altri titoli	20.840	18.073
c) titoli di terzi depositati presso terzi	14.840	12.087
d) titoli di proprietà depositati presso terzi ¹	795.709	310.700
4. Altre operazioni	2.103	2.846
di cui Operazioni per conto delle Province Autonome	1.738	2.172
Fondi rischi costituiti da Enti vari	262	572
Gestione contributi dello Stato L. 488/92	103	102

¹ Nella voce sono compresi i titoli Senior e Junior rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione e depositati presso Montetitoli S.p.A. per complessivi 229.694 migliaia di Euro.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito ¹	Finanziamenti ²	Altre operazioni ³	Totale 2012	Totale 2011
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	383	383	766
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.999	-	-	12.999	1.933
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	74	589	-	663	750
5 Crediti verso clientela	1	44.510	-	44.511	45.171
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	13.074	45.099	383	58.556	48.620

Le variazioni relative agli interessi attivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2011) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- Gli interessi attivi su titoli di debito si riferiscono a:
 - cedole incassate su obbligazioni emesse da banche (voce crediti v/banche) nonché da aziende non bancarie (voce crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l'intento di finanziare i prenditori, e quindi classificate tra i crediti;
 - cedole incassate su titoli di stato e obbligazioni emesse da banche (voce attività disponibili per la vendita) acquistate dalla Banca con l'intento di stanziarli a garanzia di finanziamenti passivi con la Banca Centrale Europea e dell'operazioni di cartolarizzazione partita nel 2009.

Per entrambe le tipologie di titoli i saldi sono evidenziati nelle tabelle 6.1 e 7.1 della Parte B – Sezione 6 e 7 rispettivamente.

- Gli interessi su finanziamenti di cui alla voce crediti verso banche comprendono anche le competenze maturate su conti correnti e depositi attivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 6.1 della parte B – Sezione 6.
- Gli interessi maturati su altre operazioni si riferiscono al saldo positivo delle componenti economiche riferibili agli interessi sui derivati connessi con la fair value option di cui alle voci 20. dell'attivo e 40. del passivo di stato patrimoniale.

Gli interessi sulle posizioni deteriorate, determinati facendo riferimento agli interessi maturati nell'intero esercizio sulle posizioni intestate alla clientela che al 31 dicembre 2012 era classificata nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, crediti scaduti/sconfinanti e ristrutturati), ammontano a 3,867 milioni di Euro (2,131 milioni di Euro nel 2011).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2012	2011
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	31	34

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

	2012	2011
Utili finanziari differiti	11.515	13.765
Canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio	(680)	(670)

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli ¹	Altre Operazioni ²	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	2.172		-	2.172	-
2. Debiti verso banche	7.746		-	7.746	7.155
3. Debiti verso clientela	3.381		-	3.381	2.153
4. Titoli in circolazione		17.879	-	17.879	14.317
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	863	-	863	1.523
7. Altre passività e fondi			-	-	-
8. Derivati di copertura			267	267	97
Totale	13.299	18.742	267	32.308	25.245

Le variazioni degli interessi passivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2011) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- 1 Gli interessi su titoli sono relativi alle obbligazioni emesse dalla Banca classificate nelle voci 30. (riga 4) e 50. (riga 6) del passivo dello stato patrimoniale calcolati, per le poste iscritte al costo ammortizzato, con il criterio dell'interesse effettivo.
- 2 Gli interessi su altre operazioni sono relativi al saldo negativo dei differenziali maturati sui derivati di copertura di cui alla voce 60. dell'attivo di stato patrimoniale.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	267	97
C. Saldo (A-B)	(267)	(97)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2012	2011
Interessi passivi su passività in valuta	10	10

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2012	2011
a) garanzie rilasciate	86	60
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	304	120
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza	304	120
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria	304	120
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	2	4
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi ¹	2.162	2.059
Totale	2.554	2.243

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2011) sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

1 Trattasi prevalentemente di commissioni derivanti dall'attività di advising per il Fondo mobiliare chiuso "MC2 Impresa" per 68 mila Euro, di commissioni varie su finanziamenti per 998 mila Euro e di commissioni per l'attività di corporate finance per 1.088 migliaia di Euro.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2012	2011
a) garanzie ricevute ¹	1.306	17
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	39	13
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	39	13
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	4	4
e) altri servizi ²	103	205
Totale	1.452	239

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2011) sono adeguatamente illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

- 1 Trattasi prevalentemente di commissioni riconosciute allo Stato per il rilascio di una garanzia su obbligazioni di nostra emissione, per 1,289 milioni di Euro.
- 2 Di cui 41 mila euro per il servizio di raccolta domande di finanziamento.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2012		2011	
	Dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	87	-	146	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	87	-	146	-

L'importo di 87 mila Euro è, per lo più, riconducibile al dividendo di 53 mila Euro da Enercoop S.r.l. e al dividendo di 32 mila Euro da Alto Garda Servizi S.p.A.. La composizione del restante importo nonché le variazioni rispetto all'esercizio di confronto sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A) ¹	Uti da negoziatio ne (B) ²	Minusva lenze (C) ³	Perdite da negoziatio ne (D) ⁴	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					0
4. Strumenti derivati	307	286	298	186	109
4.1 Derivati finanziari:	307	286	298	186	109
- Su titoli di debito e tassi di interesse	307	286	298	186	109
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	307	286	298	186	109

1 La voce "Plusvalenze" comprende le variazioni positive di fair value rilevate al 31/12/2012 sugli IRS classificati come "detenuti per la negoziazione" per 9 mila Euro e le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 298 mila Euro.

2 La voce "Uti da negoziazione" comprende i premi incassati a fronte delle opzioni Cap vendute alla clientela.

3 La voce "Minusvalenze" comprende le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche.

4 La voce "Perdite da negoziazione" comprende i premi pagati a fronte delle opzioni acquistate da banche per 161 mila Euro nonché, convenzionalmente, i differenziali negativi maturati sui contratti swap classificati come "detenuti per la negoziazione" (cfr. circolare 262/2005 Banca d'Italia capitolo 2, paragrafo 3) per 25 mila Euro.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.522	17	1.505	492	-	492
3.1 Titoli di debito ¹	1.522	17	1.505	492	-	492
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.522	17	1.505	492	-	492
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione ²	3	-	3	-	-	-
Totale passività	3	-	3	-	-	-

1 Gli importi rilevati nella voce 3.1 delle attività finanziarie si riferiscono alla plusvalenza realizzata con la cessione di titoli di stato per 1,522 milioni di Euro e alla minusvalenza realizzata con la cessione di titoli di emittenti bancari per 17 mila Euro.

2 Gli importi rilevati nella voce 3 delle passività finanziarie si riferiscono al riacquisto di un titolo obbligazionario di nostra emissione.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110¹

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	-	-	1.237	-	(1.237)
2.1 Titoli in circolazione ²	-	-	1.237	-	(1.237)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	1.004³	-	111⁴	-	893
Totale	1.004	-	1.348	-	(344)

- 1 La voce comprende la valutazione dei titoli di nostra emissione valutati al fair value (fair value option) e la valutazione dei derivati ad essi gestionalmente collegati.
- 2 Gli importi relativi alle minusvalenze sono rilevabili nella tabella "Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue" voce B.3.
- 3 L'importo è esposto nella voce C.3 della tabella "Passività finanziarie di negoziazione: variazioni annue" riferita ai derivati finanziari connessi con la fair value option.
- 4 L'importo è esposto nella voce C.3 della tabella "Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue" riferita ai derivati finanziari connessi con la fair value option.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche			Specifiche ³		Di portafoglio			
	Cancellazioni ¹	Altre ²	Di portafoglio			A	B ³		
				A	B				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	0
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	0
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(12)	(16.772)	-	2.080	2.660	-	42	(12.002)	(4.684)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(12)	(16.772)	-	2.080	2.660	-	42	(12.002)	(4.684)
- finanziamenti	(12)	(16.772)	-	2.080	2.660	-	42	(12.002)	(4.684)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(12)	(16.772)	-	2.080	2.660	-	42	(12.002)	(4.684)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

- 1 La voce "rettifiche di valore – specifiche – cancellazioni" (12 mila Euro) coincide con la voce "perdite su crediti" della tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" esposta in relazione sulla gestione.
- 2 Il valore complessivo delle rettifiche di valore specifiche pari a 16.772 migliaia di Euro differisce rispetto alla somma dei valori esposti nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore", alle voci "valutazione analitica – rettifiche" (13.271 migliaia di Euro) e "FV iniziale crediti con tasso inferiore al mercato – rettifiche" (263 mila Euro) per l'importo di 3.238 migliaia di Euro relativo alle rettifiche di valore di portafoglio nette su crediti deteriorati che come indicato dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono state ricondotte tra le "Rettifiche di valore specifiche – Altre".
- 3 Il valore esposto nella voce "crediti verso clientela – finanziamenti – riprese di portafoglio" (42 mila Euro), al netto del travaso di -3.238 migliaia di Euro descritto nella nota 2., corrisponde a quanto esposto nella relazione sulla gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" - valutazione di portafoglio - effetto netto (3.196 milioni di Euro di rettifiche) - (ci si riferisce al valore indicato nella colonna "effetto netto" poiché nella tabella esposta nella relazione sulla gestione le rettifiche/riprese di portafoglio sono esposte in base ai portafogli mentre nella presente tabella i valori sono esposti in base alla classificazione della clientela per categoria).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2012 (3)=(1)-(2)	Totale 2011 ¹ (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	18	-	-	(18)	(479)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	18	-	-	(18)	(479)

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2012 (3)=(1)-(2)	Totale 2011 (3)=(1)-(2)	
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	4	4	9
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	4	4	9

Legenda

A= interessi
B= altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1) Personale dipendente	6.630	6.470
a) salari e stipendi	4.346	4.353
b) oneri sociali	1.155	1.183
c) indennità di fine rapporto ¹	246	281
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto ²	157	190
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	157	165
- a contribuzione definita ³	157	165
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	569	298
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	435	445
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	7.065	6.915

- 1 Come da istruzioni della Banca d'Italia la voce accoglie convenzionalmente gli importi del TFR versati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.
- 2 Nel 2012 la voce accoglie gli importi per interest cost per 30 mila Euro e per perdite attuariali per 127 mila Euro; nel 2011 accoglie gli importi per interest cost per 28 mila Euro e per perdite attuariali per 162 mila Euro
- 3 L'importo comprende i contributi ai fondi per la previdenza complementare.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria¹

	2012	2011
Personale dipendente:	76	77
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	36	35
- di cui: di 3° e 4° livello	19	16
c) restante personale dipendente	36	38
Altro personale	-	-

1 La media annuale viene calcolata come media aritmetica semplice dei dipendenti in essere alla fine di ciascun mese.

Ai fini di una miglior rappresentazione della forza lavoro impiegata all'interno della Banca viene esposta anche la tabella con il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

	2012	2011
Personale dipendente:	80,3	81,8
a) dirigenti	3,9	4,0
b) totale quadri direttivi	37,1	36,1
- di cui: di 3° e 4° livello	19,2	15,8
c) restante personale dipendente	39,3	41,7
Altro personale	-	-

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2012	2011
Oneri per cessazione anticipata rapporto di lavoro	251	-
Assicurazioni	114	113
Buoni mensa	71	74
Formazione e trasferte	63	49
Benefici in natura	21	20
Altri benefici a breve termine	49	42
Totale	569	298

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2012	2011
1. Spese informatiche	630	591
- costi per servizio di outsourcing	397	394
- altre spese ead	233	197
2. Spese per immobili/mobili	491	521
a) fitti e canoni passivi	145	165
- <i>affitto immobili</i>	<i>145</i>	<i>165</i>
b) altre spese	346	356
- <i>pulizie locali</i>	<i>96</i>	<i>100</i>
- <i>spese condominiali</i>	<i>19</i>	<i>22</i>
- <i>spese per manutenzioni e riparazioni</i>	<i>46</i>	<i>54</i>
- <i>energia elettrica ,riscaldamento, acqua</i>	<i>97</i>	<i>87</i>
- <i>gestione automezzi</i>	<i>88</i>	<i>93</i>
3. Spese per acquisto beni e servizi non professionali	346	336
- libri, pubblicazioni, abbonamenti	37	36
- informazioni e rilievi tavolari	86	72
- cancelleria, stampati, supporti magnetici	22	21
- vigilanza	85	83
- banche dati e reti a valore aggiunto	64	75
- postali e telefoniche	52	49
4. Spese per acquisti di servizi professionali	880	745
- spese legali e di procedura	428	429
- spese per servizi professionali	452	316
5. Premi assicurativi	83	69
- assicurazioni organi sociali	38	32
- altre assicurazioni	45	37
6. Spese pubblicitarie	208	157
- pubblicità e sponsorizzazioni	177	130
- rappresentanza e omaggi	31	27
7. Imposte indirette e tasse	166	1.836
- imposta sostitutiva	93	118
- imposta di registro e diritti	14	1.688
- imposta municipale propria/comunale sugli immobili	50	22
- altre imposte e tasse (pubblicità, tosap, bollo)	9	8
8. Altre	296	312
- contributi associativi ¹	180	198
- altre spese ²	116	114
Totale	3.100	4.567

1 Comprende, per lo più, le quote di adesione ad ABI, Consob e alla Federazione Trentina delle Cooperative.

2 Comprende i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta per 88 mila Euro nel 2012 e 83 mila Euro nel 2011.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
Accantonamento per premi al personale ¹	(100)	(114)
Totale	(100)	(114)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(673)	-	-	(673)
- Ad uso funzionale	(673)	-	-	(673)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(673)	-	-	(673)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(347)	-	-	(347)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(347)	-	-	(347)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(347)	-	-	(347)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
Reintegro costi SPV cartolarizzazione	(451)	(269)
Oneri di gestione SPV "on-going"	(64)	(55)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(5)	(5)
Oneri vari di gestione ¹	(102)	(10)
Totale	(622)	(339)

- 1 Nel 2012 la voce accoglie l'importo di 89 mila Euro relativo allo storno di crediti considerati non esigibili a fronte, per lo più, di fatture per consulenze e contributi.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
Proventi per servicing cartolarizzazione	451	269
Recupero spese legali	326	244
Rivalsa imposta sostitutiva e di bollo	98	119
Rifusione imposta di registro contratti di leasing	0	1.670
Proventi vari di gestione ¹	363	71
Totale	1.238	2.373

- 1 Nel 2012 la voce accoglie l'importo di 263 mila Euro relativo allo storno di contributi considerati non dovuti.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2012	2011
A. Proventi	12	26
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore ¹	12	26
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(50)	(64)
1. Svalutazioni ²	(50)	(64)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(38)	(38)

- 1 I proventi derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono alla collegata Essedi Strategie d'Impresa S.r.l..
- 2 Gli oneri derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono alla collegata Biorendena S.p.A. e alla controllata Paradisidue Srl.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2012	2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(7)	2
- Utili da cessione ¹	0	2
- Perdite da cessione ²	(7)	0
Risultato netto	(7)	2

- 1 Si tratta di utili derivanti dalla cessione di attività materiali interamente ammortizzate di modesto valore per 423 Euro nel 2012 e 1.750 Euro nel 2011.
- 2 Si tratta prevalentemente di una perdita derivante dall'alienazione di un automezzo parzialmente ammortizzato.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE –
VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Imposte correnti (-)	(5.253)	(4.508)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo(+)	-	-
3.a Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) ¹	+2.226	+362
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	+4	+11
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.023)	(4.135)

¹ Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte anticipate" (2,226 milioni di Euro) differisce rispetto a quanto esposto nella tabella 13.3 "Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" come saldo delle voci "2. Aumenti" (2,431 mila Euro) e "3. Diminuzioni" (238 mila Euro) per l'importo di 32 mila Euro. Tale importo, rappresentato nella voce "3.3 Altre diminuzioni" della stessa tabella, è relativo allo storno delle imposte anticipate – rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita in contropartita alle imposte differite rilevate in tale occasione in contropartita della riserva da valutazione AFS – a seguito della ripresa di valore a patrimonio netto registrata nel 2012 sullo stesso titolo. Quest'ultima variazione è rappresentata nella tabella 13.6 "Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)" nella voce "3.3 Altre diminuzioni".

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta	di cui	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)	5.983		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.645)		27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	335		27,50%
<i>su 1/18 svalutazione esercizi precedenti</i>		112	
<i>su 95% dividendi e cessione/rivalutazione partecipazioni PEX</i>		26	
<i>su spese personale non dedotte nei precedenti esercizi</i>		41	
<i>Deduzione IRAP relativa alle spese personale</i>		81	
<i>per altre variazioni in diminuzione</i>		75	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(2.863)		27,50%
<i>su interessi passivi in deducibili</i>		(355)	
<i>su svalutazioni crediti eccedenti lo 0,30%</i>		(2.368)	
<i>su rettifica partecipazioni e titoli AFS</i>		(19)	
<i>per altre variazioni in aumento</i>		(121)	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(4.173)		
Aumenti imposte differite attive	2.431		27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(191)		27,50%
Aumenti imposte differite passive	-		
Diminuzioni imposte differite passive	3		27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	2.243		
C. Totale IRES di competenza (A+B)	(1.930)		32,25%
IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	(1.111)		4,45%
Effetto sull'IRAP variazioni in diminuzione del valore della produzione	118		4,45%
<i>per deduzione spese relative al personale (forfetarie e disabili)</i>		99	
<i>per altre variazioni in diminuzione</i>		19	
Effetto sull'IRAP variazioni in aumento del valore della produzione	(87)		4,45%
<i>per 4% interessi in deducibili</i>		(57)	
<i>per altre variazioni in aumento</i>		(30)	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente	(1.080)		
Aumenti imposte differite attive	-		4,65%
Diminuzioni imposte differite attive	(14)		4,65%
Aumenti imposte differite passive	-		4,65%
Diminuzioni imposte differite passive	1		4,65%
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP	(13)		
F. Totale IRAP di competenza (D+E)	(1.093)		18,27%
Totale imposte IRES/IRAP correnti (voce 260 CE) (A+D)	(5.253)		
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 260 CE) (C+F)	(3.023)		50,52%

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Impresa capogruppo: esclusioni dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Banca, a norma delle vigenti disposizioni di Legge (D.Lgs. n. 356/1990) e di Vigilanza, è capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., iscritto come tale nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia. Fa parte del Gruppo la società immobiliare Paradisidue S.r.l., interamente controllata.

La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2012 pari a 2,9 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cd. *Framework*). La controllata possiede due immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

La Banca inoltre, in base all'attuale normativa di Vigilanza, non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Mediocredito non presenta diluizione di capitale in quanto nel corso del 2012 non sono intervenute variazioni né nel numero delle azioni ordinarie né nel loro valore nominale.

L'utile per azione è pertanto pari a 0,02632 Euro distribuibile per 0,02627 Euro.

UTILE PER AZIONE

	2012	2011
Utile per azione	0,0263	0,0582
Utile diluito per azione	0,0263	0,0582

PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			2.960
Altre componenti reddituali			
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	7.646	(2.345)	5.301
a) variazioni di fair value	7.033	(2.148)	4.885
b) rigiro a conto economico	613	(197)	416
- rettifiche per deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	613	(197)	416
c) altre variazioni	-	-	-
60. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	(248)	79	(169)
a) variazioni di fair value	(248)	79	(169)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
110. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	7.398	(2.266)	5.132
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+110)	7.398	(2.266)	8.092

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito a cui è esposta la Banca deriva essenzialmente dall'attività tipica di concessione di finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese, nelle diverse forme tecniche ed in larga parte assistiti da idonee garanzie.

Si precisa, peraltro, che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è definito come il rischio inatteso di conseguire una perdita/riduzione di valore/utili a seguito dell'inadempienza del debitore, ossia il "Rischio che deriva da una esposizione creditizia nei confronti di un determinato soggetto a seguito di una modificazione non prevista del merito creditizio che determini una variazione di valore della esposizione stessa"; nell'accezione in uso presso Mediocredito comprende anche il Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Tali disposizioni interne definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in oggetto, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi di cui la Banca si è dotata.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca la gestione del credito può essere suddivisa nelle seguenti macro aree:

- pianificazione del credito: viene svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione;
- concessione e revisione: tale fase riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di finanziamento (o dalla revisione di linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda, sino alla delibera da parte dell'organo competente. Le norme che disciplinano tale fase sono contenute nelle procedure aziendali (mappate nell'apposito archivio informatico) e nel Regolamento Interno.
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento. L'attività di monitoraggio vede il suo cuore operativo nel Servizio Crediti – Ufficio Analisi e Controllo Crediti. La struttura, dedicata nel continuo alla verifica della qualità del credito, riferisce bimestralmente al Comitato Gestione Rischio di Credito.
- gestione del contenzioso: si riferisce a tutte le attività poste in essere a seguito dell'allocazione di una posizione tra le "sofferenze" e altre posizioni deteriorate individuate dal Comitato Gestione Rischio di Credito, per la salvaguardia degli interessi della Banca. Le diverse fasi del processo sono affidate all'Area Legale e Contratti.

Il processo di assunzione e controllo del rischio di credito è presidiato dal Servizio Crediti, che sovrintende alla concessione, erogazione, gestione e monitoraggio del credito e ne definisce le regole, gli strumenti ed i criteri di affidabilità, oltre ad assistere le unità territoriali nelle valutazioni preliminari di rischio.

La Banca concede il credito sulla base di una approfondita analisi monografica d'impresa che prende in considerazione, oltre ai fondamentali economico-finanziari, la collocazione dell'azienda sul mercato, la struttura produttiva, il management, i *business plan* previsionali, la valutazione delle garanzie.

L'attività di monitoraggio del portafoglio crediti in essere è svolta dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti e, relativamente alle posizioni maggiormente deteriorate, dall'Ufficio Contenzioso. L'Ufficio *Risk Management* è chiamato a collaborare con la Direzione, anche nell'ambito del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito, per la definizione ed il monitoraggio delle politiche dei rischi e della valutazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di verifica dell'integrità del portafoglio, attuate mediante un'intensa e sistematica azione di monitoraggio, soprattutto delle esposizioni più a rischio (effettuata dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti attraverso rapporti diretti con la clientela e/o tramite l'acquisizione e valutazione di bilanci e situazioni contabili o altre evidenze, eventualmente anche con l'affiancamento delle Unità Territoriali), trovano la loro sintesi nelle ricorrenti riunioni del Comitato Gestione Rischio di Credito, organo deputato a definire gli opportuni indirizzi in materia e ad esaminare l'esito della specifica operatività svolta dagli Uffici preposti.

Le modalità operative introdotte nel processo di monitoraggio già da alcuni anni, destinate ad aumentare la tempestività nell'individuazione e l'efficienza nella gestione degli impieghi contrassegnati da un peggioramento del profilo di rischio, consentono di porre con anticipo all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito alcune posizioni ritenute passibili di futuro potenziale deterioramento, seppure regolari nei rimborsi.

Pertanto, il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito è articolato in:

- azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi;
- analisi dei crediti scaduti;
- analisi della situazione dei crediti ristrutturati;
- analisi e controllo delle operazioni *performing* potenzialmente deteriorabili;
- flussi di ritorno sofferenze rettificata.

Nell'ambito delle azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi sono, altresì, esposti:

- con cadenza annuale, gli esiti della verifica, effettuata in maniera generalizzata dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti anche con l'ausilio di strumentazione informatizzata, del rispetto dei *covenant* finanziari inseriti a corredo delle delibere di concessione del finanziamento;
- con cadenza annuale, gli esiti della verifica effettuata dall'Ufficio Analisi e Controllo Crediti, finalizzata alla ricerca di segnali che potrebbero indicare un potenziale peggioramento del profilo di rischio dell'affidato, rivolta a posizioni *in bonis* che rientrano in un perimetro delimitato, incentrata principalmente sull'analisi dei dati di Centrale Rischi e dei principali dati contabili aziendali, ricavati dall'ultimo bilancio approvato d'esercizio e/o consolidato.

Oltre alle funzioni precedentemente citate rientrano nell'ambito del monitoraggio del rischio di credito le attività svolte dalla Funzione Specialistica di Pianificazione e Controllo e dalla Funzione di Risk Management. In particolare, le suddette funzioni procedono a condurre analisi trimestrali e semestrali sull'evoluzione e andamento del rischio di credito, relazionando periodicamente al *top management*, al Comitato Controlli – quale organo collegiale costituito allo scopo di garantire un presidio costante ed integrato dei rischi aziendali – e al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Credito la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso; in sede di verifica infrannuale del Processo Interno di Valutazione dell'adeguatezza Patrimoniale Attuale e Prospettica (ICAAP) si procede trimestralmente alla determinazione del capitale interno assorbito per fronteggiare il rischio di credito, effettuando anche la conduzione dello *stress testing*.

In particolare, con riferimento all'attività di conduzione dello *stress testing*, nel corso del 2012 le prove di stress normalmente effettuate sono state incrementate in termini di numero e di portata, in considerazione dello scenario congiunturale e dell'andamento dei principali indicatori sul rischio di credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione della specifica operatività della Banca le Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM – *Credit Risk Mitigation*) si identificano con le "Esposizioni garantite da immobili".

Il relativo processo è stato oggetto di definizione, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle *policy* per l'eleggibilità delle garanzie e con la mappatura dei relativi processi aziendali relativi alla gestione degli immobili a garanzia dei finanziamenti.

Quanto alla consistenza delle garanzie che assistono il portafoglio crediti, una larga maggioranza del rischio è assistita da garanzie tali da configurare una tipologia di rischio ridotto (delegazioni di pagamento per le operazioni a favore di enti pubblici o fidejussioni bancarie integrali) o normale (vincoli reali su cespiti aziendali, proprietà degli immobili per le operazioni di *leasing* od altre operazioni che affiancano vari tipi di garanzie reali e/o intervento di fondi di garanzia); tali garanzie sono spesso integrate da altre di natura pignoratoria o di firma.

Le erogazioni di operazioni meno garantite (definite, in base ad una classificazione interna, a «rischio pieno», ma spesso assistite da garanzie, almeno parziali, oppure da *covenant*) nell'esercizio in esame sono ammontate a 48,4 milioni di Euro (118,5 milioni nel 2011). Al 31.12.2012 l'incidenza delle operazioni della specie sugli impieghi a scadere assomma al 21,81% (21,26% a fine 2011), configurando quindi un'incidenza contenuta nel rispetto dei limiti previsti per l'esercizio (24,0%); si evidenzia, peraltro, che in tale categoria interna rientrano le operazioni di Finanza di Progetto nel settore energia e impianti a fune assistite dal cosiddetto «*Security Package*», che da sole incidono per il 9,36% sugli impieghi al 31.12.2012 (7,23% al 31.12.2011), delimitando la rimanente parte delle operazioni in parola al 12,45% (14,03% al 31.12.2011).

Con riferimento a tale "comparto" il volume di erogazioni 2012 si è ulteriormente ridotto a 2,6 milioni di euro (5,7 milioni di Euro nel 2011, 10,6 milioni di Euro nel 2010), determinando al 31 dicembre consistenze pari al 9,3% del totale dei crediti, in calo rispetto al 10,7% di a dicembre 2011 e al 12,0% a dicembre 2010, inferiori ai limiti previsti per l'esercizio 2011.

Sotto il profilo della destinazione geografica, si mantiene sostanzialmente inalterato il profilo di concentrazione delle aree obiettivo previste (il portafoglio impieghi è concentrato per il 47% in Trentino-Alto Adige, per il 25,1% nel Veneto, per l'8,8% in Emilia Romagna, 11,4%, in Lombardia e 7,7% nelle altre aree).

Relativamente ai «grandi rischi», vengono segnalate al 31.12.2012 sette posizioni che appartengono, peraltro, al portafoglio delle esposizioni verso amministrazioni centrali, intermediari vigilati ed enti pubblici territoriali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano qualche grado di anomalia vengono inizialmente monitorate dal Servizio Crediti - con il supporto delle Unità commerciali territoriali – che intraprende tutte le azioni opportune per gestire il rapporto al fine di pervenire al riassorbimento del fenomeno.

In caso di particolare deterioramento del rapporto la posizione viene trasferita all'Ufficio Contenzioso che provvede a gestire la fase di rientro, eventualmente anche mediante l'avvio di procedure esecutive. In capo all'Ufficio Contenzioso sono, pertanto, buona parte delle operazioni incagliate e tutte le posizioni in sofferenza.

L'analisi dettagliata delle posizioni significative è portata all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito, che si riunisce almeno bimestralmente, valuta le azioni da intraprendere e decide in merito ai relativi passaggi di "status" delle posizioni deteriorate.

Il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito relativo all'analisi della situazione dei crediti scaduti è articolato con ripartizione degli stessi in ordine alla gravità di rischio e per durata, in:

- Scaduti *Status* "Normale";
- Scaduti *Status* "Past due 90";
- Scaduti *Status* "Past due 180";
- Scaduti *Status* "Incaglio".

Sulle posizioni in parola, da parte delle unità organizzative componenti il Comitato di Gestione del Rischio di Credito ed in coordinamento con la Direzione Generale, viene semestralmente svolta un'attività di valutazione finalizzata alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*). Il processo di valutazione prevede un esame analitico sulle posizioni deteriorate applicando le metodologie ed i criteri esposti nella Parte A – Politiche contabili.

Per quanto riguarda l'indicatore di rischiosità del portafoglio elaborato dalla Banca d'Italia si segnala che, analizzando i dati di sistema sia sul totale sia rispetto alle sole imprese non finanziarie del nord-est (tipologia di clientela e zona geografica di riferimento dell'operatività della Banca), la crisi del 2008 ha portato un peggioramento generale dell'indicatore, che ha visto Mediocredito su tassi di decadimento superiori al sistema nel 2008 e 2009, rientrando nel 2010 sui dati di media del sistema e posizionandosi su livelli inferiori nel corso del 2011 e 2012, sia in termini di numeri che di importi; il focus sulle sole imprese del nord-est presenta una situazione ancora più favorevole.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include tali fattispecie, in coerenza con le disposizioni della Banca d'Italia.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	298	298
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	370.183	370.183
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	64.253	64.253
5. Crediti verso clientela	59.438	85.353	2.912	16.438	1.202.149	1.366.290
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	59.438	85.353	2.912	16.438	1.636.883	1.801.024
Totale 2011	54.354	41.481	5.704	1.961	1.456.992	1.560.492

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	298	298
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	370.183	-	370.183	370.183
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	64.283	30	64.253	64.253
5. Crediti verso clientela	209.916	45.775	164.141	1.207.289	5.140	1.202.149	1.366.290
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	209.916	45.775	164.141	1.641.755	5.170	1.636.883	1.801.024
Totale 2011	137.229	33.729	103.500	1.461.570	5.212	1.456.992	1.560.492

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Esposizione lorda dei crediti in bonis per anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Crediti regolari	Anzianità degli scaduti			
		Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno
4. Crediti verso banche	64.246	-	-	-	38
5. Crediti verso clientela	1.159.096	41.559	2.907	3.727	-
<i>di cui</i>					
<i>Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi¹</i>	<i>16.581</i>	<i>839</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Altre esposizioni</i>	<i>1.142.515</i>	<i>40.720</i>	<i>2.907</i>	<i>3.727</i>	<i>-</i>

Dettaglio importi scaduti su crediti in bonis per anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Esposizione Lorda	Anzianità degli scaduti			
		Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno
4. Crediti verso banche	64.284	-	-	-	38
5. Crediti verso clientela	1.207.289	3.708	59	98	-
<i>di cui</i>					
<i>Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi¹</i>	<i>17.420</i>	<i>6</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Altre esposizioni</i>	<i>1.189.869</i>	<i>3.702</i>	<i>59</i>	<i>98</i>	<i>-</i>

¹ L'intera esposizione si riferisce a rinegoziazioni effettuate nell'ambito dell'"Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato fra MEF, ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese" il 3 agosto 2009, del successivo "Accordo per il credito alle PMI" del 16 febbraio 2011 e delle "Nuove misure per il credito alla PMI" del 28 febbraio 2012 che ne hanno prorogato i termini.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-		-
b) Incagli	-	-		-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-		-
d) Esposizioni scadute	-	-		-
e) Altre attività	211.991		30	211.961
di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita ¹	147.708		-	147.708
Crediti v/banche	64.283		30	64.253
TOTALE A	211.991	-	30	211.961
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-		-
b) Altre	1.338		-	1.338
di cui Derivati	298	-	-	298
Garanzie rilasciate ²	1.040	-	-	1.040
TOTALE B	1.338	-	-	1.338

1 Si tratta di bond bancari aventi prevalentemente caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE. Per un dettaglio degli stessi si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

2 La voce comprende anche l'impegno di 7 mila Euro verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a fronte di interventi stimati ma non ancora deliberati; tale importo è rappresentato tra i crediti verso banche in ottemperanza alle previsioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 § 2.7.25.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	91.155	31.717		59.438
b) Incagli	99.145	13.792		85.353
c) Esposizioni ristrutturate	3.112	200		2.912
d) Esposizioni scadute	16.504	67		16.437
e) Altre attività	1.429.765		5.140	1.424.625
di cui Crediti v/clientela	1.207.289		5.140	1.202.149
Attività finanziarie disponibili per la vendita ¹	222.476		-	222.476
TOTALE A	1.639.681	45.776	5.140	1.588.765
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	690	-		690
b) Altre	12.476		12	12.464
di cui Impegni	8.660		-	8.660
Garanzie rilasciate	3.816		12	3.804
TOTALE B	13.166	-	12	13.154

1 Si tratta di titoli emessi dallo Stato italiano eleggibili per i rifinanziamenti BCE ed emessi dallo Stato francese acquistati a garanzia dell'operazione di cartolarizzazione avviata nel 2009. Per un dettaglio degli stessi si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	80.316	48.556	6.391	1.966
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	16.265	67.183	115	31.199
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.508	46.724	-	30.807 ¹
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.572	18.908	-	-
B.3 altre variazioni in aumento ²	1.185	1.551	115	392
C. Variazioni in diminuzione	5.427	16.594	3.394	16.661
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	717	22	60
C.2 cancellazioni	267	53	-	-
C.3 incassi ²	5.050	2.147	366	636
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	110	13.407	3.006	15.957
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	270 ³	-	8
D. Esposizione lorda finale	91.155	99.145	3.112	16.504
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

1 L'importo comprende anche i rapporti aventi scaduti oltre i 90 giorni a far data dal 1 gennaio 2012.

2 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 585 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da chiarimenti di Banca d'Italia (Lettera "Bilancio e segnalazioni di Vigilanza" – febbraio 2012).

3 L'importo accoglie per lo più la rettifica di valore di 263 mila Euro registrata su operazioni stipulate a tassi inferiori a quelli di mercato (tasso zero).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	25.962	7.075	687	5	5.182
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	9.387	8.947	-	62	-
B.1 rettifiche di valore	7.776	8.684	-	62	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.026	263	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento ¹	586	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.633	2.230	487	-	42
C.1 riprese di valore da valutazione	2.663	1.151	224	-	42
C.2 riprese di valore da incasso ¹	703	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	267	53	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.026	263	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	31.717	13.792	200	67	5.140
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
Perdite per tasso sotto mercato	-	(263)	-	-	-
Totale rettifiche nette su crediti	(4.410)	(7.796)	224	(62)	42 12.002²

1 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 585 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da chiarimenti di Banca d'Italia (Lettera "Bilancio e segnalazioni di Vigilanza" – febbraio 2012).

2 L'importo corrisponde a quanto esposto nella tabella 8.1 parte C.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

La presente tabella non viene compilata in quanto nel portafoglio crediti della Banca, rappresentato prevalentemente da finanziamenti a medie e piccole imprese, è del tutto modesto l'ammontare di esposizioni a cui è attribuito un *rating* esterno.

Si segnala, peraltro, l'operatività in derivati finanziari verso istituzioni creditizie. In particolare, il nozionale complessivo pari a 57,7 milioni di Euro è così ripartito: controparti con *rating* BBB+/Baa2 per 56,1 milioni di Euro e con *rating* Baa3 per 1,6 milioni di Euro.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non dispone, al momento, di *rating* interni del proprio portafoglio impieghi: si evidenzia, tuttavia, che la Banca svolge tradizionalmente analisi monografiche approfondite della situazione economica, finanziaria e di settore di ogni singolo cliente affidato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)	
	Immobili	Immobili in leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche							
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa</i>															
1.1 totalmente garantite	910.966	749.699	59.669	5.288	741	-	-	-	-	-	-	32.410	11.851	139.429	999.087
- di cui deteriorate	142.611	165.094	1.529	26	-	-	-	-	-	-	-	18	371	14.710	181.748
1.2 parzialmente garantite	177.256	37.375	-	4.096	2.589	-	-	-	-	-	-	3.293	29.456	22.289	99.098
- di cui deteriorate	14.992	10.062	-	250	-	-	-	-	-	-	-	3.293	596	3.570	17.771
<i>1. Esposizioni creditizie fuori bilancio</i>															
1.1 totalmente garantite	5.249	4.203	-	720	-	-	-	-	-	-	-	-	-	369	5.292
- di cui deteriorate	690	690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	690
1.2 parzialmente garantite	747	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	750	750
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													57.816	31.468		1.622	249	
A.2 Incagli							2.323	3.066					82.763	10.678		268	48	
A.3 Esposizioni ristrutturate													2.642	199		270	0	
A.4 Esposizioni scadute													16.338	67		100	0	
A.5 Altre esposizioni	222.476			103.721		104	58.444		47				1.012.514		4.950	27.470		39
Totale A	222.476			103.721		104	60.767	3.066	47				1.172.073	42.412	4.950	29.729	298	39
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli													690					
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni													12.439		12	25		
Totale B													13.129		12	25		
Totale (A+B) (2012)	222.476			103.721		104	60.767	3.066	47				1.185.202	42.412	4.962	29.754	298	39
Totale (A+B) (2011)	30.920			93.379		48	34.466	1.228	21				1.205.886	32.206	5.101	32.144	293	28

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) ³¹

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		di cui Nord Est		di cui Altre aree		Altri Paesi europei		America	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	59.438	31.717	36.410	20.855	23.028	10.862	-	-	-	-
A.2 Incagli	83.463	13.453	56.307	8.950	27.156	4.503	1.891	339	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.912	200	1.604	12	1.308	188	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	16.437	67	9.599	41	6.838	26	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.411.985	5.135	1.020.328	4.161	391.657	974	12.514	4	126	0
Totale A	1.574.235	50.572	1.124.247	34.020	449.988	16.552	14.405	343	126	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	690	-	690	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	12.464	12	9.524	10	2.940	2	-	-	-	-
Totale B	13.154	12	10.213	10	2.940	2	-	-	-	-
Totale (A+B) 2012	1.587.389	50.584	1.134.461	34.030	452.928	16.554	14.405	343	126	0
Totale (A+B) 2011	1.392.865	38.916	1.107.209	26.463	285.656	12.454	3.769	10	160	0

³¹ I dati qui presentano qualche difformità rispetto a quelli esposti nelle tabelle di ripartizione geografica della Relazione sulla Gestione in quanto il criterio di Banca d'Italia, adottato in nota integrativa, prevede la ripartizione in base alla residenza della controparte mentre il criterio adottato nella Relazione sulla Gestione prevede la ripartizione in base all'area geografica di destinazione dell'investimento.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

	Italia		Altri Paesi europei			America			Asia			Resto del mondo		
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa														
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	211.953	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	30	
Totale A	211.953	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	30	
B. Esposizioni "fuori bilancio"														
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.338	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.338	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2012	213.291	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	30	
Totale (A+B) 2011	188.206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	30	

B.4 Grandi rischi

	2012	2011
a) Ammontare		
a.1 valore di bilancio	456.319	229.728
a.2 valore ponderato	225.071	184.216
b) Numero	7	7

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato a due operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99, denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1" partite rispettivamente nel 2009 e nel 2012. Tali operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Entrambe le operazioni hanno comportato il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dalle società veicolo. Di conseguenza, si qualificano come "autocartolarizzazioni" e, in ottemperanza alla normativa di Banca d'Italia, le operazioni della specie non devono essere esposte nelle tabelle di nota integrativa della parte E, sezione C "operazioni di cartolarizzazione e di cessioni delle attività".

Nella sezione dedicata al rischio di liquidità viene data una descrizione delle operazioni in parola.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca possiede strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in misura contenuta in termini di numerosità e di importo: si tratta, in particolare, di due operazioni di interest rate swap inseriti nel portafoglio di *trading* benché collegati ad impieghi verso la clientela e di 10 opzioni cap sui tassi di interesse, di cui 5 contratte con clientela ordinaria e 5 speculari contratte con controparti bancarie. La misurazione del rischio di tasso di queste operazioni viene gestita nell'ambito del processo di *Asset & Liability Management* del portafoglio complessivo.

Si ribadisce che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

Non viene eseguita la misurazione del rischio prezzo poiché la Banca non possiede strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale o O.I.C.R.) classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo*

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione «Pianificazione e controllo» in conformità alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nei profili di rischio adottati contestualmente al *budget* operativo annuale.

La misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse vengono effettuati tramite le metodologie e gli elaborati della procedura di *Asset & Liability Management*: si fa riferimento, in particolare, alle metodologie di *Duration Gap Analysis* (che calcola la sensibilità del valore di mercato del patrimonio alla variazione dei tassi di mercato, ossia di sensibilità dei risultati economici futuri), di *Maturity Gap Analysis* (che misura la sensibilità del margine di interesse in formazione evidenziando, in particolare, l'esposizione al «rischio base») e di *Simulation Analysis*

(misurazione della variabilità dei flussi finanziari e del risultato economico di periodo in scenari di tassi *forward* diversificati). La gestione del rischio finanziario in parola si basa su elaborazioni normalmente mensili o trimestrali mentre, almeno ogni tre mesi, vengono convocate riunioni del comitato ALCO (*Comitato Attivo Passivo*) e, periodicamente, viene presentata una relazione al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha posto in essere attività di copertura del fair value. Ciò nonostante, ha attivato relazioni di copertura cosiddette gestionali per la mitigazione del rischio di tasso.

In tal senso, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura tramite *interest rate swap* trasformando in tasso variabile le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso (per lo più di tipo *step up*) o a basso tenore di strutturazione nell'intento di mantenere il profilo di rischio (riprezzamento) della provvista coerente con quella degli impieghi tradizionalmente a tasso variabile.

Come già evidenziato, queste operazioni di copertura non sono rappresentate in bilancio in regime di *hedge accounting* bensì in connessione all'adozione della *fair value option* per le emissioni obbligazionarie coperte. Tale tipologia di copertura gestionale si è, peraltro, esaurita nel corso del corrente esercizio.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2012 la Banca non ha posto in essere alcuna copertura tramite *interest rate swap* al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile. Il nozionale dell'unica operazione della specie in essere al 31.12.2012 – rappresentata in bilancio in regime di *cash flow hedging* – risulta pari a 50,0 milioni di Euro.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La Banca utilizza, come detto, una procedura di *asset liability management* allo scopo di misurare gli impatti ("*sensitivity*") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore di mercato del patrimonio relativamente al portafoglio complessivo della Banca.

In riferimento al margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ambito del modello di *maturity gap* nell'ipotesi di *shock* della curva dei tassi. Tale modello distribuisce su fasce temporali, inizialmente granulari e via via più ampie, tutte le poste dell'attivo e del passivo secondo la tempistica di *repricing*. La somma algebrica delle poste di ciascuna fascia su un orizzonte temporale di un anno è la base per simulare l'effetto che il margine di interesse subisce in caso di uno *shock* di tasso (+/-100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela). In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

Nella tabella che segue sono presentati gli effetti sul margine di interesse e sull'utile calcolati con il modello del *Maturity Gap*.

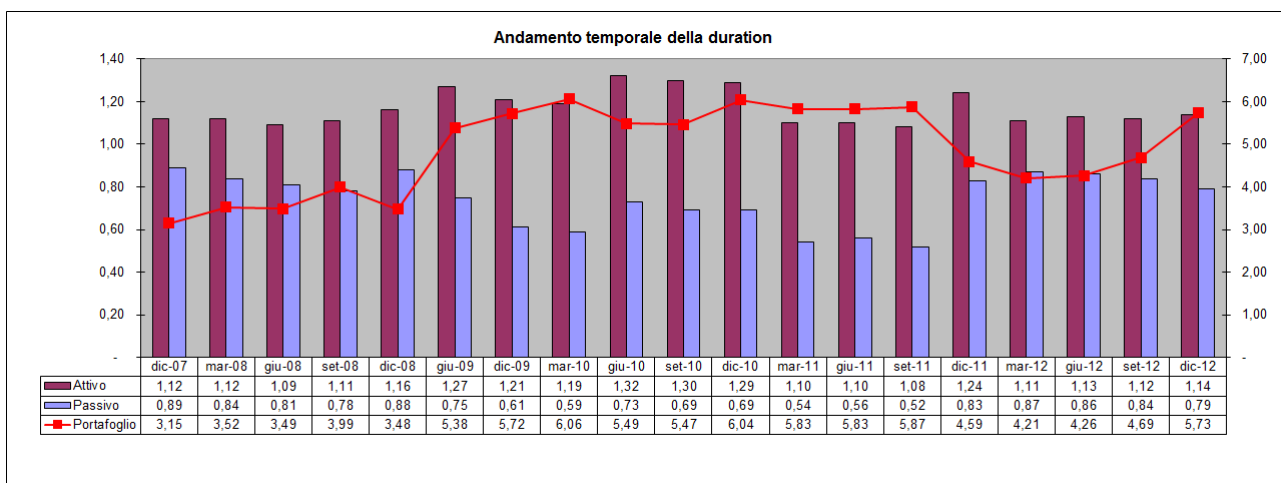
Volatilità del margine di interesse e dell'utile netto calcolata con il modello del Gap (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del margine di interesse	-770	+770
Variazione dell'utile	-381	+381

L'analisi dell'effetto sul margine mostra un aumento della volatilità del margine (+/-464 a dicembre 2011, pari a +65%), oltre ad una inversione del segno rispetto al 2011, dovuta in gran parte alle operazioni di rifinanziamento LTRO (382 milioni di euro) posizionate in teorico riprezzamento ad un mese seppur attenuata da gap di segno inverso nel resto delle fasce.

In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività relativi agli esercizi 2007 – 2012:



Al 31.12.2012 il modello fornisce la seguente misurazione della volatilità del valore di mercato del patrimonio netto nell'ipotesi standard di uno shock di +/- 100 b.p.

Volatilità del valore di mercato del patrimonio netto (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del valore del patrimonio netto	- 7.942	+ 7.942

Il dato risulta sostanzialmente in linea rispetto ai valori rilevati a fine 2011.

Rischio Prezzo – Portafoglio bancario

La Banca non ha assunto, in linea con i comportamenti indicati nei profili di rischio, posizioni di carattere prettamente speculativo e, pertanto, non evidenzia un'esposizione al rischio di prezzo del portafoglio titoli giudicabile rilevante per la valutazione della situazione aziendale.

Nel comparto del *Merchant Banking* l'attività di *Equity Investment* svolta dalla Banca ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale per lo più di società industriali. Il ruolo della Banca in queste partecipate è quello di azionista strategico e la selezione e valutazione delle iniziative è effettuata – in base alle procedure interne – da unità organizzative specialistiche a ciò dedicate e sottoposta al vaglio di un apposito comitato (Comitato Investimenti). Le operazioni di investimento, infine, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento del rispetto delle limitazioni prudenziali di vigilanza.

Con cadenza semestrale, alla stregua delle altre poste iscritte a bilancio, viene condotto un analitico processo di valutazione, sottoposto alla validazione del Comitato Investimenti ed adeguatamente documentato, volto alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*).

Procedure specifiche sono seguite anche per la gestione del rischio di prezzo dei titoli di debito classificati, per lo più, nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. In particolare a partire dal 2011 sono stati acquistati titoli di Stato e di banche aventi le caratteristiche di eleggibilità per il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Per la valutazione di tali attività la Banca dispone di *policy* interne che definiscono i criteri e le metodologie per la determinazione del *fair value* corrente nonché i limiti operativi e dimensionali del portafoglio in parola.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di impiego in divisa sono relative all'attività caratteristica non di negoziazione e risultano ampiamente marginali rispetto al portafoglio complessivo: vengono finanziate mediante depositi a breve termine in divisa accesi con banche corrispondenti per un importo sostanzialmente pari al prestito concesso alla clientela, garantendo in questo modo la copertura del rischio di cambio.

La gestione dei rischi di cambio riguarda esposizioni estremamente contenute, riferite alle principali divise: anche per l'esercizio 2012 si tratta solamente di franchi svizzeri e dollari statunitensi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	109				1.183	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	0				4	
A.4 Finanziamenti a clientela	109				1.179	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	107				1.163	
C.1 Debiti verso banche	107				1.163	
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	109				1.183	
Totale passività	107				1.163	
Sbilancio (+/-)	2				20	

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.225		1.424	-
a) Opzioni ¹	13.133			
b) Swap ²	1.092		1.424	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				-
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	14.225		1.424	-
Valori medi	3.912		1.622	

1 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria e delle relative controcoperture acquistate da controparti bancarie.

2 Si tratta di *interest rate swap*, connessi ad operazioni di impiego ma classificati nel portafoglio di *trading*.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionale di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.000	-	50.000	-
a) Opzioni				
b) Swap ¹	50.000		50.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		-		-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro		-		-
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	50.000	-	50.000	-
Valori medi	50.000		50.000	

- 1 Si tratta di *interest rate swap* a copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari e finanziamenti passivi a tasso variabile emessi dalla Banca (trasformazione del tasso da variabile a fisso).

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	39.500	-
a) Opzioni				
b) Swap ¹			39.500	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-		-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-		-
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	-	-	39.500	-
Valori medi	20.529		39.500	

- 1 Si tratta di *interest rate swap* gestionalmente destinati alla copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e contabilizzati in regime di *Fair Value Option*.

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	298	-	-	-
a) Opzioni ¹	298			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	-		-	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati		-	634	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap ²			634	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	298	-	634	-

1 Si tratta di *opzioni cap* acquistate da controparti bancarie a controcopertura di opzioni speculari vendute a clientela ordinaria.

2 Si tratta di *interest rate swap* gestionalmente destinati alla copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e contabilizzati in regime di *Fair Value Option* e, pertanto, classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	365		75	-
a) Opzioni ¹	298			
b) Interest rate swap ²	67		75	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	614		168	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap ³	614		168	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			1.032	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap ⁴			1.032	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	979		1.275	-

1 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria.

2 Si tratta di *interest rate swap*, connessi ad operazioni di impiego ma classificati nel portafoglio di *trading*.

3 Si tratta di *interest rate swap* a copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari e finanziamenti passivi a tasso variabile emessi dalla Banca (trasformazione del tasso da variabile a fisso).

4 Si tratta di *interest rate swap* gestionalmente destinati alla copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e contabilizzati in regime di *Fair Value Option* e, pertanto, classificati nelle passività finanziarie di negoziazione.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			7.659			6.567	
- fair value positivo			298			-	
- fair value negativo			67			298	
- esposizione futura			105			98	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			50.000				
- fair value positivo			-				
- fair value negativo			614				
- esposizione futura			-				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	1.241	13.133	14.374
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.241	13.133	14.374
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	50.000	-	-	50.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	50.000	-	-	50.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2012	50.000	1.241	13.133	64.374
Totale 2011	29.500	61.424	-	90.924

**A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario -
Modelli interni**

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.7.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo termine da cui può scaturire la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa della incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Raccolta e del Credito.

La misurazione e la gestione del rischio in esame viene effettuata attraverso l'utilizzo degli strumenti di pianificazione finanziaria (in particolare del modello della *Liquidity Gap Analysis* del sistema ALM che attraverso il modello di simulazione genera una *maturity ladder* di tutti i *cash flow* generati dall'attività caratteristica, con o senza l'effetto dei nuovi volumi) che ha permesso di impostare le politiche di finanziamento più opportune nel medio/lungo termine.

In tal senso rimane sempre alta l'attenzione della Banca rispetto al mantenimento di un prudentiale equilibrio della struttura per scadenze del portafoglio impieghi e provvista e nel differenziare fonti e strumenti di provvista in modo tale da attenuare il più possibile le tensioni di liquidità non sistemiche.

In seguito all'emanazione del 4° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 la struttura della Banca ha elaborato le integrazioni organizzative ed operative al processo di governo e gestione del rischio di liquidità ed è stato approvato lo schema relativo da parte del Consiglio di Amministrazione.

Applicando le disposizioni secondo criteri di proporzionalità – che tengono conto della dimensione operativa e complessità organizzativa, della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati – lo schema prevede, sostanzialmente:

- i compiti degli organi aziendali con particolare focus sul ruolo del Comitato ALCO (*Assets & Liabilities Committee*);
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità a breve termine e strutturale attraverso l'individuazione di indicatori di misurazione, indicatori di attenzione e limiti operativi (*maturity ladder*, indice di copertura LCR, indice di stabilità della raccolta NSFR, indicatore di trasformazione delle scadenze);
- gli strumenti per l'attenuazione del rischio;
- le prove di stress e il piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi (*Contingency funding plan*);
- la formalizzazione del già esistente sistema gestionale dei prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- il *reporting* tra le strutture e gli organi aziendali.

Le regole della gestione del rischio di liquidità si basano su due principi:

- **gestione di liquidità di breve termine**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita su un orizzonte di breve termine (1 anno). Tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono:
 - gestire l'accesso al sistema MID, alla raccolta a vista o con vincolo a breve termine, alla Banca Centrale Europea (BCE);
 - gestire il profilo degli esborsi di liquidità da effettuare e monitorare la consistenza e il grado di utilizzazione delle riserve di liquidità.

- **gestione della liquidità strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine (oltre 1 anno) finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono connesse a:
 - gestione della trasformazione delle scadenze;
 - incremento delle fonti di raccolta stabili;
 - diversificazione delle fonti di liquidità e ottimizzazione del costo del *funding*.

Relativamente al trattamento dei titoli nella gestione della liquidità strutturale il modello di Basilea III, dal quale la Banca ha preso spunto per impostare il modello di governo del rischio di liquidità, prevede che i titoli di Stato con scadenza oltre 1 anno pesino (fattore RSF) solo per il 5% del loro valore nominale considerata la loro elevata liquidabilità. Questa ponderazione produrrebbe nella situazione attuale un significativo alleggerimento del rapporto fra attività e passività oltre 1 anno. Ciononostante la Banca ha inteso mantenerlo prudenzialmente al 100% in quanto lo *stock* di titoli di Stato è costituito anche nell'ottica di alimentare un bacino di attivo liquidabile per fronteggiare scadenze di passivo degli anni futuri.

In particolare il controllo della propria posizione di liquidità avviene verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (7 gg., 1 mese e 3 mesi per il breve termine e oltre 1 anno per la liquidità strutturale) mediante i report prodotti nel continuo dalla funzione Pianificazione e Controllo.

Il report di liquidità è di tipo dinamico ossia consente di sintetizzare i fabbisogni di liquidità e la relativa capacità di copertura per fasce mensili, quantificati in base a scenari di stress basati sui profili di liquidità. La Banca è conscia che la validità degli *stress test* vada ricercata nel contesto – particolarmente avverso – in cui può trovarsi ad operare (testando la capacità di resistenza), e pertanto esegue, alla luce degli attuali scenari di mercato, anche prove di stress enfatizzati.

L'attività preliminare di analisi propedeutica alla definizione degli scenari è stata condotta valutando i seguenti fattori:

- gli obiettivi delineati nel piano strategico 2011-2013;
- l'attuale contesto economico e possibili evoluzioni nell'arco temporale di riferimento;
- difficoltà di accesso a forme di finanziamento stabili a medio/lungo termine;
- declassamento del rating con contestuale aumento dei costi di provvista;
- mutazioni della compagine sociale e/o dei relativi patti parasociali;

- aumento degli impagati o delle posizioni in default.

Sono stati inoltre valutati altri fattori non esclusivamente collegati al rischio di liquidità, in particolare è stato considerato quale fatto scatenante del rischio di liquidità a breve termine anche il possibile impatto di disfunzioni organizzative/operative che non permetterebbero di utilizzare forme di raccolta a breve quali il MID.

Operativamente è stata pertanto predisposta una *Maturity Ladder* con uno scenario fortemente stressato nel quale tutti i flussi del passivo in scadenza si considerano non rinnovabili e, contestualmente, si ipotizza un blocco dei nuovi volumi di attivo (fatti salvi gli impegni). Prudenzialmente inoltre, in questa sede, si considerano impagati il 10% dei *cash flow* attesi sugli impieghi.

Relativamente alla Trasformazione delle Scadenze Mediocredito adotta da sempre un'attenta politica di compensazione dei *mismatching* ponendosi come obiettivo primario quello di tenere sotto controllo i flussi di entrate ed uscite e la trasformazione delle scadenze entro ambiti sostenibili. Tale obiettivo viene perseguito correlando la durata media della provvista con quella degli impieghi.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente analizzate in seno al comitato ALCO il quale con cadenza annuale propone al Consiglio di Amministrazione le soglie di tolleranza e gli indicatori di rischio da adottare e le consistenze delle riserve di liquidità da mantenere.

Il 2012 è stato caratterizzato da un andamento dello spread sulle emissioni bancarie – in analogia con quello del debito sovrano – particolarmente volatile. Questo ha determinato delle opportunità di emissione che sono state colte essenzialmente dalle banche nazionali di maggiori dimensioni che sono potute quindi ritornare sul mercato dei capitali in una o due occasioni durante l'anno.

Il mercato dei capitali non ha quindi presentato per la nostra banca una concreta alternativa di risorse finanziarie a causa delle caratteristiche delle emissioni richieste dai potenziali investitori: importo dell'emissione e spread sul parametro di riferimento elevati.

A fronte di questo scenario la Banca Centrale Europea ha mantenuto alto il livello di liquidità del sistema confermando a più riprese la politica monetaria espansiva. E' stata infatti posta in essere, in febbraio 2012, la seconda operazione di rifinanziamento a 3 anni della BCE alla quale anche la nostra banca ha partecipato per un importo pari a 300 milioni di Euro, portando ad un totale di 382 milioni l'entità di liquidità attinta da tale fonte. A garanzia di tale rifinanziamento sono stati posti – accanto ai titoli dello Stato Italiano e quelli riveniente dalla prima operazione di autocartolarizzazione – i titoli emessi a fine gennaio 2012 e garantiti dal Tesoro (per un totale di 185 milioni) e i titoli rivenienti dalla cartolarizzazione di finanziamenti verso le PMI rafforzando quindi l'entità del portafoglio eleggibile e attenuando ulteriormente il rischio liquidità.

Al completamento della copertura del fabbisogno finanziario ha inoltre contribuito il ricorso a provvista a breve termine; la presenza sul mercato interbancario dei depositi (MID), benché rarefatto sulle scadenze lunghe, è stata costante con l'obiettivo di mantenere i rapporti con le controparti storiche e mantenere attivi gli affidamenti. Anche lo strumento del conto corrente/deposito vincolato, prodotto offerto ad un selezionato e contenuto numero di controparti *corporate* o finanziarie ha permesso di segmentare il mercato della raccolta.

La raccolta obbligazionaria dell'anno, pari a circa 100 milioni di Euro, è stata effettuata all'ingrosso ed esclusivamente tramite *private placement* nei confronti di soci e di entità territori locali.

Benché la situazione dei mercati finanziari stenti a normalizzarsi e le necessità di funding per l'intero sistema bancario si manifestino sempre più stringenti, la Banca gode ancora di margini disponibili su linee di credito di Enti Creditizi, per lo più azionisti, oltre che quelli sul MID che, peraltro, rimane attivo solo sulle scadenze brevi. Inoltre, la Banca dispone:

- di attività stanziabili presso la Banca Centrale per operazioni di rifinanziamento per circa 642 milioni di Euro (579 milioni di Euro al netto dell'*haircut* BCE) di cui 165 milioni di Euro liberi;
- di un affidamento dalla BEI di 50 milioni il cui perfezionamento, in parte concluso nel mese di dicembre, è previsto nel corso del 2013;
- del programma di emissioni sul mercato europeo (EMTN) rinnovato a marzo 2013.

Al 31 dicembre 2012 la situazione dei titoli stanziabili è la seguente:

Tipologia Emittente	Eleggibili	Liquidità potenziale
Governi	215.000	202.031
Banche del sistema cooperativo	50.000	39.160
Altre Banche	35.000	27.854
Titoli Senior da cartolarizzazione	156.821	102.623
Proprie emissioni garantite dallo Stato	185.000	177.482
Totale	641.821	549.151
Liquidità già estratta		384.308
Liquidità residua estraibile		164.843

Operazioni di cartolarizzazione

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato alle operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99 e denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1". Le operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per Mediocredito e per le Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo.

Cassa Centrale Finance 3

L'operazione è stata perfezionata nell'ultimo trimestre 2009 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* caratterizzato da basso livello di rischio storicamente rilevato: in particolare si tratta, per lo più, di crediti agrari in regione assistiti da ipoteca di I grado e da agevolazione della Provincia Autonoma di Trento oltre ad una quota di crediti commerciali verso controparti primarie residenti e ugualmente garantiti.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.

La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione compresi i derivati stipulati tra la Banca e SPV.

L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 425,3 milioni di Euro di cui 116,6 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 368,5 milioni di Euro di cui 93,3 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 56,8 milioni di Euro di cui 23,3 relativi alla Banca. Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	AAA/A2	IT0004561632	22.12.2009	29/04 - 29/10	31/10/2049	6ME+14
Classe B	Junior	No rating	IT0004561665	22.12.2009	29/04 - 29/10	31/10/2049	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e l'SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "*pass through*" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 25,7 milioni di Euro di cui 10,4 relativi alla Banca mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato e con Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. un contratto *Interest Rate Swap* a copertura del portafoglio a tasso fisso.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*; per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 144 del 15 dicembre 2009;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: Cassa Centrale Finance 3 srl, società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 05652970962 e nell'elenco generale ex. Art 106 del Testo Unico Bancario al n. 39334, codice Abi 33370; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Cassa Centrale Finance 3 Srl, le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Babele" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank Milano
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Deloitte and Touche Spa

BCC SME Finance 1

L'operazione è stata perfezionata ad agosto 2012 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* assistiti da ipoteca di I grado.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.

La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione.

L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 2.189,7 milioni di Euro di cui 150,3 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 1.533,0 milioni di Euro di cui 105,2 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 656,7 milioni di Euro di cui 45,1 relativi alla Banca. Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	A/A2	IT0004846116	10.08.2012	29/05 - 29/11	29/05/2060	6ME+20
Classe B	Junior	No rating	IT0004846058	10.08.2012	29/09 - 29/11	29/05/2060	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e la SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "*pass through*" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 65,9 milioni di Euro di cui 4,5 relativi alla Banca mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*; per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 93 del 9 agosto 2012;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: BCC SME Finance 1 Srl, società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 06646750965 e nell'elenco generale delle società veicolo cartolarizzazione, codice Abi 35037; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV BCC SME Finance 1 Srl, le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Elegance" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank AG, London Branch
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Crowe Horwath AS S.r.l.

Informazioni di natura quantitativa

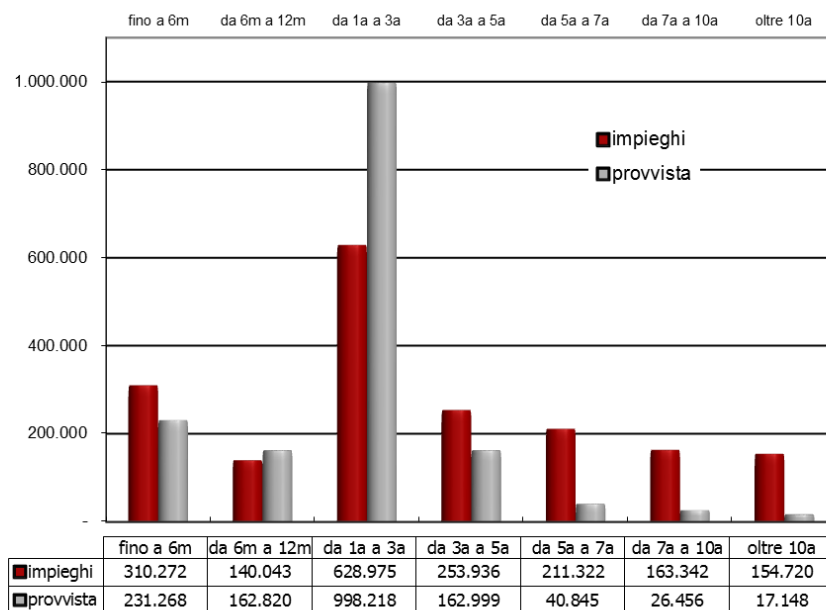
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (sono indicati separatamente i valori in valuta)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	46.769	10.750	4.729	16.686	119.478	111.859	140.044	882.910	529.384	468
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	16.107	12.625	2.144	150.000	50.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3.959	22.752	1.410	2.821	120.000	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	4.935	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	41.834	10.750	4.729	12.727	80.619	97.823	135.079	612.910	479.384	468
- banche	8.721	10.000	-	10.033	35.062	-	-	-	-	468
<i>di cui in dollari</i>	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui in franchi svizzeri</i>	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	33.113	750	4.729	2.694	45.557	97.823	135.079	612.910	479.384	-
<i>di cui in dollari</i>	2	-	-	-	1	24	25	96	-	-
<i>di cui in franchi svizzeri</i>	47	-	-	-	-	88	88	585	644	-
Passività per cassa	21.226	31.850	1.321	5.239	135.979	35.653	162.819	1.161.217	84.450	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.867	31.850	1.269	5.239	72.625	21.075	32.353	10.374	5.298	-
- banche	12.736	29.004	1.269	5.239	72.625	-	4.032	10.361	-	-
<i>di cui in dollari</i>	-	-	106	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui in franchi svizzeri</i>	-	-	1.163	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.132	2.846	-	-	-	21.075	28.321	14	5.298	-
B.2 Titoli di debito	7.092	-	-	-	52.214	3.303	101.920	544.672	-	-
B.3 Altre passività	267	-	52	-	11.140	11.275	28.546	606.171	79.152	-
Operazioni "fuori bilancio"	10.453	604	-	-	799	1.935	925	2.069	4.304	690
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	70	-	-	-	799	-	800	64	313	-
- posizioni lunghe	2	-	-	-	261	-	261	32	157	-
- posizioni corte	68	-	-	-	538	-	539	32	157	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.350	604	-	-	-	1.935	125	2.005	3.991	690
- posizioni lunghe	-	604	-	-	-	1.935	125	2.005	3.991	690
- posizioni corte	9.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

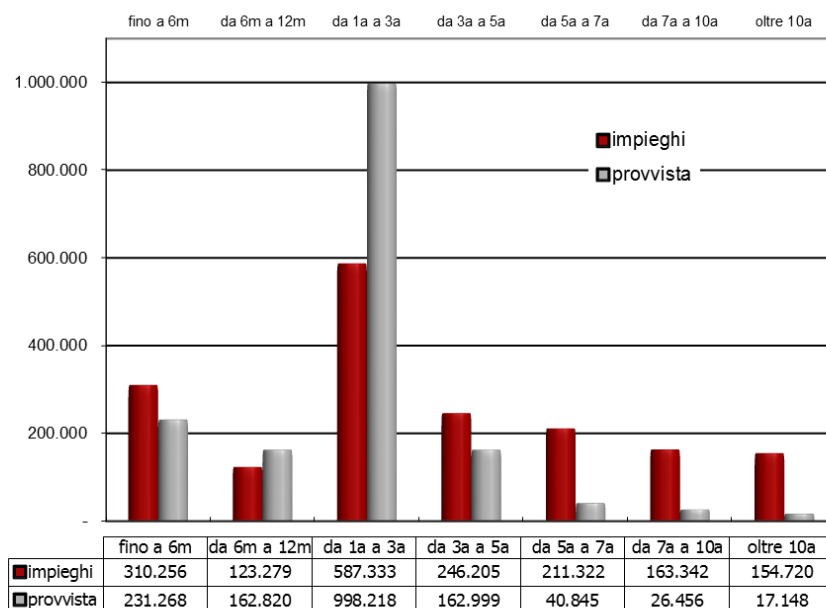
Per una migliore rappresentazione dei flussi generati dall'operatività della Banca – prevalentemente a medio/lungo termine e con piano di ammortamento – e della connessa trasformazione delle scadenze, si presenta, in forma grafica, la distribuzione temporale delle attività e delle passività per cassa, adottando numero ed ampiezza delle fasce più significativi. In particolare, dai grafici sotto riportati, viene evidenziato:

- un gap positivo nella fascia a breve termine (fino a 6 mesi) di circa 79 milioni di Euro in parte compensato – per importo – da un gap negativo nella fascia entro 1 anno (-23 milioni; -40 milioni di Euro al netto dei flussi stimati su sofferenze);

- un gap negativo della fascia "da 1 a 3 anni" pari a 369 milioni di Euro (411 milioni al netto dei flussi stimati delle sofferenze) caratterizzata dalla scadenza nel 2015 delle operazioni di finanziamento triennale dalla Banca Centrale Europea per 382 milioni di Euro;
- un gap positivo nella fascia "da 3 a 5 anni" di circa 91 milioni di Euro (83 milioni di Euro al netto dei flussi sulle sofferenze);
- le altre fasce presentano gap positivi anche al netto dei flussi sulle sofferenze per la maggiore rarefazione delle scadenze della provvista a lungo termine.



La situazione al netto dei flussi relativi alle posizioni in sofferenza è rappresentata dal seguente grafico:



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'accordo sul capitale attualmente in vigore (c.d. Basilea II) considera tra i rischi di I Pilastro – rischi per i quali è previsto l'obbligo di accantonare una parte del patrimonio di vigilanza – anche il rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. In esso si comprende il rischio giuridico (in termini di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, ecc.) ma si esclude il rischio strategico e reputazionale.

Il Comitato di Basilea riconosce che il rischio operativo è un termine che può assumere significati diversi all'interno del settore bancario ma, per assicurare una efficace gestione e supervisione del rischio, è essenziale che le banche abbiano una chiara e completa cognizione di quello che si intende con questa tipologia di rischio.

Le principali fattispecie di rischio operativo, che il Comitato ha individuato come potenziale causa di perdite sostanziali, sono riconducibili alle frodi (interne ed esterne), alla violazione delle norme riguardanti i rapporti e la sicurezza sul lavoro nonché alle norme riguardanti i rapporti con la clientela, ai danni ai beni materiali, alle disfunzioni tecniche e, infine, alla mancanza di conformità esecutiva e procedurale (cosiddetta *compliance*).

La Banca, dopo la valutazione delle opportunità e dei sistemi per la gestione del rischio operativo – ponendo attenzione all'impatto dei costi di impianto e manutenzione nonché di quelli di natura organizzativa – ha scelto di adottare il modello di base, salvo evolvere successivamente verso l'adozione di un modello interno di tipo avanzato in funzione dell'eventuale evoluzione e della diversificazione del *business*.

Peraltro, la Banca – nell'ambito del sistema dei controlli interni – ha continuato a sviluppare una serie di attività ed iniziative in tema di monitoraggio e gestione del rischio operativo. In particolare, sono degni di essere citati gli aspetti di seguito esposti:

- attribuzione della responsabilità relativa al rischio normativo in capo ai responsabili delle singole unità organizzative interessate, coordinate e supportate dalla funzione di *Compliance*;
- adozione del "modello di gestione del rischio di non conformità", ovvero uno strumento dinamico per il controllo e la gestione della *compliance* che consente di monitorare nel continuo l'evoluzione del rischio di non conformità (reportistica settimanale per la direzione), relazionare in seno al Comitato Controlli circa la posizione della Banca rispetto al rischio in parola e favorire l'attività propulsiva e culturale della Direzione Generale nell'ambito del Comitato di Direzione;
- predisposizione di un processo per la definizione di una "matrice di *compliance*". Strumento che consente attraverso l'incrocio delle fasi operative dei processi e con le norme di eteroregolamentazione di identificare e quantificare – attraverso l'attribuzione di un rating interno - il rischio inerente di non conformità;

- attività del Comitato Controlli: al Comitato partecipa – oltre alle funzioni di controllo interno della Banca – anche un consigliere di amministrazione indipendente. Il Comitato monitora costantemente i fenomeni sensibili rispetto al sistema dei controlli interni e, in particolare, le fasi di adattamento organizzativo e funzionale alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, alla normativa antiriciclaggio e alle altre normative;
- attività del Comitato 231/2001 per la gestione delle tematiche legate alla normativa di cui al D.Lgs. 231/01 in merito alla responsabilità amministrativa delle imprese.
- attribuzione all'Ufficio Compliance della funzione antiriciclaggio, quale funzione dedicata al presidio normativo e operativo del D.Lgs. 231/07;
- continua la tradizionale verifica dei profili di rischio, anche in tema di organizzazione e di tecnologie informatiche, da parte del Comitato Controlli con cadenza infra-semestrale e con passaggio in Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale;
- esternalizzazione della funzione di IT audit presso la Federazione Trentina della Cooperazione che dispone di strumenti e risorse specializzate in materia;
- istituzione, in ottemperanza alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008 e aggiornate con provvedimento del 31/03/2011, di un Regolamento dei flussi informativi, al fine di strutturate forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali;
- l'accordo di servizio tra le funzioni di conformità e di revisione interna per valorizzare la complementarità tra le due strutture e rendere più efficiente il funzionamento dei controlli interni, prevedendo forme di collaborazione per lo svolgimento delle verifiche;
- totale separazione delle funzioni di controllo interno – conformità, gestione dei rischi e revisione interna – rispetto alle strutture operative della Banca, posizionandole in *staff* alla Direzione Generale, al fine di garantirne la massima autonomia di intervento, l'indipendenza gerarchica e la libertà di accesso a tutte le fonti informative della Banca;
- continuo processo di aggiornamento e adeguamento del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riferimento al progetto di revisione della mappatura delle attività aziendali e alla definizione/ampliamento dei controlli interni di secondo livello, sia di conformità sia di *risk-management*. Al riguardo si evidenzia che nel corso del 2012 è stata aggiornata la mappatura di 47 processi, sono state effettuate 4 revisioni di processi previgenti e istituiti 25 nuovi controlli di secondo livello (su sei differenti ambiti operativi);
- la stipula con la società OASI Diagram S.p.A. del contratto di fornitura del prodotto "GIANOS 3D Mediocrediti", strumento di gestione, analisi e controllo ai sensi della normativa antiriciclaggio e contrasto alla proliferazione delle armi di distruzione di massa;
- la definizione del documento "Politica Antiriciclaggio", finalizzato a declinare in un solo compendio l'approccio e l'attenzione che Mediocredito pone nei confronti di tale rischio. Il documento è stato pubblicato sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it).

I citati approcci organizzativi ed operativi sono funzionali al continuo adeguamento del processo di conformità ai dettami di Vigilanza che vedrà un progressivo miglioramento con il sostegno di quelle iniziative operative e di coordinamento che permetteranno di applicare, in modo via via più efficace, le indicazioni di *best practice* in tema di gestione del rischio operativo.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è composto dal capitale sociale (azioni ordinarie), dal relativo sovrapprezzo e dalle riserve. Le riserve sono composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS. Le riserve da valutazione sono composte dalle riserve di *fair value* su attività disponibili per la vendita e da quelle di *cash flow hedge*, nonché da quelle derivanti dalla rivalutazione monetaria degli immobili. Il patrimonio viene monitorato nella sua adeguatezza anche con riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2012	2011
1. Capitale	58.485	58.485
2. Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841
3. Riserve	93.996	93.596
- di utili	93.996	93.596
a) legale	18.809	18.484
b) statutaria	53.977	53.902
c) azioni proprie	-	-
d) altre	21.210	21.210
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	6.598	1.466
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.573	(2.728)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(293)	(124)
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.318	4.318
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.960	6.549
Totale	191.880	189.936

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2012		2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.183	675	449	3.808
2. Titoli di capitale	965	-	561	-
3. Quote di O.I.C.R.	122	22	70	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.270	697	1.080	3.808

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.359)	561	70	-
2. Variazioni positive	4.928	404	69	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.928	404	69	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	61	-	39	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	61	-	39	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.508	965	100	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto dal capitale per 58,485 milioni di Euro, dal relativo sovrapprezzo azioni per 29,841 milioni di Euro, dalle riserve (composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS) per complessivi 93,996 milioni di Euro e dall'utile reinvestito per 228 mila Euro. È rettificato da elementi negativi riconducibili ad immobilizzazioni immateriali per 460 mila Euro e dai filtri prudenziali negativi – computati applicando l'approccio asimmetrico³² – riconducibili alla variazione del fair value delle poste connesse con la *fair value option* imputabile alla variazione del proprio merito creditizio per 39 mila Euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è composto dalle riserve di leggi speciali di rivalutazione per 4,318 milioni di Euro e dalle riserve di *fair value* su attività disponibili per la vendita per 2,573 milioni di Euro. È rettificato dai filtri prudenziali negativi – computati applicando l'approccio asimmetrico – riconducibili alla quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita per 1,286 mila Euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Non presente.

³² Relativamente alle riserve da valutazione delle attività allocate nel portafoglio disponibile per la vendita l'approccio asimmetrico prevede la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale (50%) delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2).

B. Informazioni di natura quantitativa

		2012	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		182.090	181.623
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		-39	-3.713
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	(+)	-	-
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	(-)	-39	-3.713
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	(A+B)	182.051	177.910
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1)	(C-D)	182.051	177.910
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		6.891	4.950
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		-1.286	-316
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	(+)	-	-
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	(-)	-1.286	-316
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	(F+G)	5.605	4.634
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		-	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2)	(H-I)	5.605	4.634
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		-	-
N. Patrimonio di vigilanza	(E+L-M)	187.656	182.544
O. Patrimonio di terzo livello		-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3	(N+O)	187.656	182.544

L'utile netto dell'esercizio (2,960 milioni di Euro) entra nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza per l'importo di 228 mila Euro, al netto del dividendo di 2,587 milioni di Euro e dell'importo di 145 mila Euro a disposizione del Consiglio di Amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza costituisce il primo presidio a fronte dei vari rischi connessi con l'attività bancaria e, in via prospettica, il livello di patrimonializzazione costituisce una fondamentale leva per sviluppare l'attività caratteristica e contemporaneamente preservare la stabilità della Banca.

Il prospetto riportato nella parte B. espone nel dettaglio le singole poste che concorrono alla determinazione delle "attività di rischio ponderate" determinate ai fini del calcolo del "coefficiente di solvibilità" secondo la regolamentazione Basilea I applicando la metodologia standardizzata; in particolare:

- tier 1 capital ratio: dato da patrimonio di base / attività di rischio ponderate;
- total capital ratio: dato da patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate.

I valori dei coefficienti in parola al 31 dicembre 2012 (rispettivamente pari a 13,52% e 13,93%) sono ampiamente adeguati rispetto ai limiti di vigilanza per i bilanci individuali, come indicatore dell'adeguatezza del patrimonio in funzione della dimensione e delle caratteristiche dell'attività svolta dalla Banca.

Nel corso del mese di giugno 2012 è stato predisposto e pubblicato il resoconto previsto dal III Pilastro di Basilea II, ossia l'informativa al pubblico, al 31 dicembre 2011. La Banca non utilizza sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito od operativi e, pertanto, l'informativa è realizzata una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, pubblicando sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it) i quadri sinottici previsti dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – Titolo IV – Capitolo 1 Sezione II Allegato A) adattandoli opportunamente rispetto alle caratteristiche operative della Società.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.907.895	1.690.736	1.296.383	1.229.230
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			103.711	98.338
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo di base			4.025	3.868
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4. Altri requisiti prudenziali				
B.5. Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			107.736	102.207
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.346.699	1.277.585
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,52	13,93
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,93	14,29

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

I compensi indicati si riferiscono agli Amministratori ed ai componenti della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttore, in quanto dirigenti con responsabilità strategiche) che hanno ricoperto tali cariche nell'anno 2012, in applicazione dello IAS 24 § 17.

I compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati stabiliti con apposita delibera assembleare.

	Emolumenti e contributi sociali	Bonus e altri benefici a breve	TFR e fondo previdenza
Amministratori	285.352	-	-
Direttore Generale e dirigenti con responsabilità strategiche	567.439	20.642	46.223
Sindaci	149.511	-	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le seguenti tabelle sono compilate secondo i principi contenuti nello IAS 24 ed in particolare la ripartizione delle transazioni effettuate con parti correlate è stata effettuata seguendo le indicazioni dei §§ 18 e 19 dello stesso principio.

Crediti e debiti

Parti correlate	Attività disp. per la vendita	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Altre attività	Debiti v/bancge	Debiti v/clientela	Titoli in circolazione	Derivati (nozionale)	Debiti vari
Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	51.055	49.281	46.329	13.455 ¹	84.051	73.510	130.791	1.592 ²	41
Società Controllate			2.895 ³						
Società Collegate									
Joint venture									
Dirigenti con responsabilità strategiche									
Altre parti correlate									
Totale	51.055	49.281	49.224	13.455	84.051	73.510	130.791	1.592	27

1 Il valore include partite illiquide su conti correnti verso banche per 5,1 milioni di Euro.

2 Trattasi di 2 contratti swap iscritti a bilancio per un fair value negativo di 67 mila Euro e di un contratto cap iscritto a bilancio per un fair value positivo di 20 mila Euro.

3 Il valore indicato si riferisce ad un'apertura di credito concessa dalla Banca alla società controllata Paradisidue srl, con sede in Trento - Via Paradisi 2, CF 01856850225, funzionale all'acquisizione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali. Il fido è concesso per 3,0 milioni di Euro con scadenza a revoca prevedendo una remunerazione pari all'Euribor 1M +50 b.p.

Costi e ricavi

Parti correlate	Interessi attivi	Commissioni attive	Dividendi/ altri ricavi	Interessi passivi	Commissioni passive	Oneri di negoziazione	Altre spese
Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	4.066	217	2	7.780	65	11	13
Società Controllate	26						
Società Collegate							2
Joint venture							
Dirigenti con responsabilità strategiche							
Altre parti correlate							
Totale	4.092	217	2	7.780	65	11	15

Le transazioni riferite ad entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla società si riferiscono ai rapporti in essere con gli azionisti che hanno il controllo congiunto della Banca, anche in forza di accordi tra di essi. Le transazioni con gli stessi sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle relative a libere transazioni di mercato.

Le Province Autonome di Trento e Bolzano prestano, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 11,752 milioni di Euro; la Banca riconosce alle due Province una commissione dello 0,08% annuo, pagabile semestralmente

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Benché la Banca sia caratterizzata da sostanziale monosettorialità del *business* e da relativa concentrazione geografica dell'attività prevalentemente nelle regioni del Nord-Est Italia, si forniscono le informazioni settoriali, rientrando la Banca nel novero degli emittenti titoli quotati ai sensi della normativa sulla *transparency*.

La presente informativa è stata predisposta, in ottemperanza all'IFRS 8, sulla base della reportistica gestionale ad uso interno prodotta per la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione: essa fa riferimento, in via principale, alla classificazione dell'operatività originata dalle unità commerciali territoriali e, in via secondaria, alla ripartizione del *business* per prodotto. Di conseguenza, lo schema primario è per settori geografici mentre quello secondario è per settori di attività. Vengono esposti i dati anche di unità meno significative per rispettare la logica gestionale della reportistica.

I risultati economico/patrimoniali sono determinati sulla base dei seguenti principi:

- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente/area/prodotto che le ha generate;
- i costi diretti e di lavorazione sono stati rispettivamente imputati puntualmente e in base a criteri di ribaltamento dei costi effettivi e solo per lo schema primario coerentemente con le elaborazioni gestionali interne;
- i costi dei servizi centrali (Direzione, Auditing, Pianificazione e controllo, Compliance, Risk Management, Amministrazione, ...) sono stati imputati alla Sede;
- le componenti patrimoniali riguardano le masse amministrate dalle rispettive unità organizzative espresse in saldi fruttiferi alla chiusura del periodo.

INFORMATIVA DI SETTORE (note)

Gli schemi presentati, predisposti sulla base della reportistica gestionale interna e con l'applicazione dei criteri sopra esposti, evidenziano una ripartizione omogenea dei margini tra le unità territoriali ormai storiche mentre l'area emiliana presenta ancora ritardi di penetrazione nel mercato e di dipendenza da altri intermediari. Si evidenzia, peraltro, una maggiore incidenza dei costi dell'area Veneta perché caratterizzata da un portafoglio crediti numericamente più elevato rispetto alle altre aree. Per contro, la stessa area Veneta assieme a quella regionale evidenziano anche un costo del rischio, in termini assoluti, più alto e che risulta concentrato, per lo più, nel comparto mobiliare ed edilizio.

Entrambi gli schemi evidenziano, inoltre, un notevole apporto ai risultati rispettivamente della "Sede" (schema primario) e delle "altre attività" (schema secondario) per l'esigua incidenza del costo del rischio delle operazioni gestite dalla sede centrale, al significativo effetto patrimoniale e, in minor misura, alla trasformazione delle scadenze in capo al pool di tesoreria.

SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2012

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	3.308	3.113	3.626	2.151	1.131	12.919	26.249
<i>Saldo netto da commissioni</i>	316	213	265	168	69	72	1.103
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						1.360	1.360
Margine di intermediazione	3.624	3.326	3.891	2.319	1.200	14.351	28.712
Riprese/Rettifiche di valore	(2.888)	(1.308)	(3.303)	(2.229)	(822)	(1.465)	(12.015)
Risultato netto gestione finanziaria	736	2.018	588	90	378	12.886	16.696
Totale costi operativi	(707)	(832)	(1.391)	(771)	(533)	(6.435)	(10.669)
Utile/perdita da partecipazioni						(45)	(45)
Utile al lordo delle imposte	29	1.186	(803)	(681)	(155)	6.407	5.983

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2011

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	3.078	3.272	3.498	2.125	1.062	10.339	23.374
<i>Saldo netto da commissioni</i>	336	256	87	80	-15	1.260	2.004
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						919	919
Margine di intermediazione	3.414	3.528	3.585	2.204	1.048	12.518	26.298
Riprese/Rettifiche di valore	(738)	365	(2.204)	(1.190)	(675)	(712)	(5.154)
Risultato netto gestione finanziaria	2.676	3.893	1.381	1.015	373	11.806	21.144
Totale costi operativi	(698)	(844)	(1.357)	(834)	(492)	(6.197)	(10.423)
Utile/perdita da partecipazioni						(37)	(37)
Utile al lordo delle imposte	1.978	3.049	24	180	(120)	5.573	10.684

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2012

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Impieghi	341.262	320.403	286.986	198.227	94.624	625.921	1.867.423
Provvista						1.627.697	1.627.697

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2011

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Impieghi	354.167	323.913	296.211	212.149	93.072	336.580	1.616.093
Provvista						1.398.088	1.398.088

SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2012

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	9.383	2.098	639	2.947	11.182	26.249
<i>Saldo netto da commissioni</i>	<i>1.714</i>	<i>69</i>	<i>51</i>	<i>45</i>	<i>(776)</i>	1.103
Dividendi e altri proventi					1.360	1.360
Margine di intermediazione	11.097	2.167	691	2.992	11.765	28.712
Riprese/Rettifiche di valore	(7.017)	(4.823)	(411)	248	(13)	(12.015)
Risultato netto gestione finanziaria	4.080	(2.656)	280	3.240	11.752	16.696

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2011

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	7.665	2.059	693	3.410	9.547	23.374
<i>Saldo netto da commissioni</i>	<i>1.307</i>	<i>99</i>	<i>8</i>	<i>14</i>	<i>577</i>	2.004
Dividendi e altri proventi					919	919
Margine di intermediazione	8.972	2.157	701	3.424	11.043	26.298
Riprese/Rettifiche di valore	(3.175)	(950)	(450)	(109)	(470)	(5.154)
Risultato netto gestione finanziaria	5.798	1.207	251	3.315	10.572	21.144

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2012

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	907.446	137.284	65.981	284.848	471.864	1.867.423
Provvista					1.627.697	1.627.697

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2011

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	837.759	148.037	75.473	315.100	239.724	1.616.093
Provvista					1.398.088	1.398.088

ALLEGATI

Allegato 1 – Schemi di bilancio della società controllata Paradisidue S.r.l.

Allegato 2 – Glossario degli indicatori

ALLEGATO 1

SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.

(redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C.)



Società a responsabilità limitata - Unipersonale

Sede in Via Paradisi, 1 – Trento

Capitale sociale Euro 10.000,00 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Trento al nr. 01856850225

Facente parte del "Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige"

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del Codice Civile da parte di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con sede in Trento - Via Paradisi, 1 - codice fiscale ed iscrizione presso il Registro Imprese di Trento 00108470220 - iscrizione Albo Banche n. 4764

- **ATTIVO**
- **PASSIVO**
- **GARANZIE ED IMPEGNI**
- **CONTO ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE (IN UNITÀ DI EURO)

ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011
A. CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B. IMMOBILIZZAZIONI	-	-
I. Immobilizzazioni immateriali	-	-
a) <i>costo</i>	-	-
b) <i>fondo ammortamento</i>	-	-
II. Immobilizzazioni materiali	-	-
a) <i>costo</i>	-	-
b) <i>fondo ammortamento</i>	-	-
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
C. ATTIVO CIRCOLANTE	2.903.629	2.804.295
I. Rimanenze	2.683.726	2.597.237
- immobili c/rimanenze finali	2.395.020	2.308.531
- immobili ad uso commerciale c/rimanenze finali	288.706	288.706
- acconti a fornitori	-	-
II. Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	217.931	205.521
- crediti v/erario per ritenute s/interessi	0	1
- credito IVA e acconto imposte	217.814	205.436
- cauzioni	117	84
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante	-	-
IV. Disponibilità liquide	1.972	1.538
- Unicredit Banca c/c 40066549	1.972	1.538
D. RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO	2.903.629	2.804.295

STATO PATRIMONIALE (IN UNITÀ DI EURO)

PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011
A. PATRIMONIO NETTO	1.482	22.784
I. Capitale sociale	10.000	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	1.547	1.207
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	11.237	4.768
VIII. Perdite portate a nuovo	-	-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(21.302)	6.810
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D. DEBITI	2.902.148	2.781.511
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo		
- acconti ricevuti	-	-
- debiti diversi	25	14.151
- fornitori e debiti per fatture da ricevere	2.541	2.541
- debiti v/società controllante	2.895.352	2.764.819
- debiti tributari entro l'esercizio successivo	2.430	-
- debiti INPS entro l'esercizio successivo	1.800	-
E. RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO	2.903.629	2.804.295

GARANZIE E IMPEGNI (IN UNITÀ DI EURO)

GARANZIE ED IMPEGNI	31/12/2012	31/12/2011
Garanzie personali prestate/ricevute	-	-
TOTALE GARANZIE ED IMPEGNI	-	-

CONTO ECONOMICO (IN UNITÀ DI EURO)

CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	86.567	346.647
1) Ricavi vendite e prestazioni	-	30.112
2) Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	86.490	316.536
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi	78	0
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	81.308	310.685
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	60.647	289.733
7) Per servizi	12.606	13.394
8) Per godimento beni di terzi		
9) Per il personale		
10) Ammortamenti e svalutazioni		
<i>a) ammortamento immobilizzazioni immateriali</i>		-
<i>b) ammortamento immobilizzazioni materiali</i>		
<i>c) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>		
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	8.055	7.558
<i>DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	<i>5.259</i>	<i>35.963</i>
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(25.982)	(26.802)
15) Proventi da partecipazione		
16) Altri proventi finanziari	0	0
17) Interessi ed altri oneri finanziari	25.982	26.802
D. RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
19) Svalutazioni		
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
21) Oneri straordinari		
<i>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</i>	<i>(20.722)</i>	<i>9.161</i>
IMPOSTE SUL REDDITO	580	2.351
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(21.302)	6.810

ALLEGATO 2

GLOSSARIO DEGLI INDICATORI

COST TO INCOME RATIO

$$\frac{\text{costi operativi}}{\text{margine d'intermediazione}}$$

L'importo dei costi operativi utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nella voce 200. del conto economico (10,669 milioni di Euro).

Il margine di intermediazione è computato per l'importo esposto in bilancio, pari a 28,712 milioni di Euro.

TOTAL CAPITAL RATIO

$$\frac{\text{patrimonio di vigilanza}}{\text{attività di rischio ponderate}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa, rispettivamente nelle tabelle 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" (187,656 milioni di Euro) e 2.2.B "Adeguatezza patrimoniale – Informazioni di natura quantitativa" (1.346,699 milioni di Euro)

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI

$$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 91,155 milioni di Euro e 1.481,489 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI

$$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 59,438 milioni di Euro e 1.430,543 milioni di Euro.

SOFFERENZE LORDE SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

$$\frac{\textit{sofferenze lorde}}{\textit{patrimonio di Vigilanza}}$$

L'importo delle sofferenze lorde utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 91,155 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 187,656 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

$$\frac{\textit{sofferenze nette}}{\textit{patrimonio di Vigilanza}}$$

L'importo delle sofferenze nette utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 59,438 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 187,656 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU IMPIEGHI LORDI

$$\frac{\textit{crediti deteriorati lordi}}{\textit{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 209,954 milioni di Euro e 1.481,489 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI NETTI

$$\frac{\textit{crediti deteriorati netti}}{\textit{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 164,148 milioni di Euro e 1.430,543 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

$$\frac{\textit{crediti deteriorati lordi}}{\textit{patrimonio di Vigilanza}}$$

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 209,954 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 187,656 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU PATRIMONIO DI VIGILANZA

$$\frac{\textit{crediti deteriorati netti}}{\textit{patrimonio di Vigilanza}}$$

L'importo dei crediti deteriorati netti utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 164,148 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 187,656 milioni di Euro.

PAY OUT RATIO

$$\frac{\textit{dividendi}}{\textit{utile netto d'esercizio}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo alla Proposta di destinazione dell'utile netto ed ammontano rispettivamente a 2,587 milioni di Euro e 2,960 milioni di Euro.

COSTO DEL PERSONALE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

$$\frac{\textit{costo del personale}}{\textit{margine di intermediazione}}$$

L'importo dei costi del personale (7,065 milioni di Euro) e del margine di intermediazione (28,712 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alle voci 150.a e 120. rispettivamente.

COSTO MEDIO PER DIPENDENTE

$$\frac{\textit{costo del personale dipendente}}{\textit{numero medio dei dipendenti}}$$

Il costo del personale dipendente, utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio, ammonta a 6,630 milioni di Euro ed è rilevabile nella tabella 9.1 della parte "C – Informazioni sul Conto Economico" della nota integrativa alla voce 1).

Il numero medio dei dipendenti (80,3) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\textit{margine di intermediazione}}{\textit{numero medio dei dipendenti}}$$

L'importo del margine di intermediazione (28,712 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alla voce 120..

Il numero medio dei dipendenti (80,3) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

TOTALE ATTIVO/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\textit{totale attivo}}{\textit{numero medio dei dipendenti}}$$

L'importo del totale attivo utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio ammonta a 1.838,048 milioni di Euro, così come esposto negli Schemi di bilancio dell'Impresa.

Il numero medio dei dipendenti (80,3) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

ROE – RETURN ON EQUITY

$$\frac{\textit{utile netto d'esercizio}}{\textit{patrimonio netto ante utile d'esercizio}}$$

L'importo dell'utile d'esercizio utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 2,960 milioni di Euro, così come esposto nella voce 290. del Conto Economico.

Il patrimonio netto ante utile d'esercizio è pari a 188,920 milioni di Euro ed è rilevabile come somma delle voci 130. "Riserve da valutazione", 160. "Riserve", 170. "Sovraprezzi di emissione" e 180. "Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale.

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Con la presenza di nr. 111.998.400 azioni sulle 112.470.400 costituenti il capitale sociale della Società, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 2 maggio 2013 all'unanimità

ha approvato

- la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012;
- il bilancio al 31 dicembre 2012 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa);
- la ripartizione dell'utile d'esercizio come proposta dal Consiglio di Amministrazione.